



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

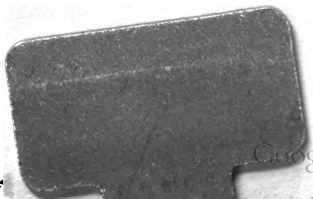
- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

LIBRERIA
MODERNA E
CLASSICA - ROMA

LIBRERIA MODERNA E
CLASSICA - ROMA



768

1E1Φ132546



G. B. 20

~~A - I - 43~~

768



1-1-13

GUIDA DELL'ISOLA

DI



MALTA

e sue dipendenze.

PRECEDUTA DA UN BREVE CENNO D'ISTORIA
E CORREDATA DA UNA CARTA TOPOGRAFICA
DELLE MEDESIME.



Per cura e spese di J. Quintana.

Vendibile nella sua Libreria No. 27 Strada Stretta.

Tipografia TONNA BANCHI & CO.

BREVE CENNO SULL' ISTORIA

DI

MALTA E GOZO.



SECONDO Omero, i *Feaci* furono i primi abitanti di queste isole; dotati di una forza straordinaria, questi furono tenuti per una razza di giganti, ed a loro si attribuisce un frammento di un antico edificio nel Gozo, formato di enormi sassi, detto la *Torre de' Giganti*.

I *Fenici*, nazione molto dedita al commercio, giunsero in Malta, allora chiamata *Iperia*, verso l'anno 1519 av. G. C., e vi fondarono una potente colonia, introducendo il culto de' loro Dei, e cambiando il nome d'*Iperia* in quello di *Ogigia*. Sotto i Fenici, *Ogigia* ebbe de're; in fatti nell'868 av. G. C. il re *Batto* accolse *Didone*, fuggiasca con

Anna sua sorella, portando seco tesori, d'onde poi passò in Africa e vi fondò Cartagine.

Nel 736 av. G. C. i *Greci*, scacciati i Fenici, s'impadronirono di *Ogigia*, e le cambiarono il nome in quello di *Melita*. Essi v'introdussero il loro culto d'Apollo, a cui eressero un tempio nella capitale dell'isola, ora chiamata città Notabile. Crearono un pontefice, (*Ireolita*), e stabilirono due arconti per il governo della colonia. L'isola del Gozo, sotto i Greci, prese il nome di *Gaulos*, e quella di Comino il nome di *Efestia*. Molto rinomate erano già a quell'epoca le tele di cotone lavorate in *Melita*.

Verso l'anno 529 av. G. C. i Cartaginesi s'impadronirono di queste isole, permettendo però ai Greci di rimanervi come indigeni, e governarsi colle proprie leggi. Si pretende che il dominio punico fosse stato per poco tempo interrotto dagli *Etruschi*; ma che trucidato il loro presidio fosse ritornata l'isola sotto i Cartaginesi.

Nel primo anno della guerra punica (263 av. G. C.) Malta fu saccheggiata da Attilio Regolo, e durante quella guerra l'isola fu alternativamente in potere or de' *Romani* or de' *Cartaginesi*. Ma per la vittoria riportata dai Romani sotto il console Lutazio, Cartagine fu nel 241 av.

G. C. obbligata di cedere Malta insieme con tutte le isole fra l'Italia e l'Africa.

Nel 218 av. G. C. i *Cartaginesi*, che se n'erano di nuovo impadroniti, sul principiare della seconda guerra punica, furono per sempre scacciati dal console Tito Sempronio. Sotto i *Romani*, Malta conservò i proprj magistrati e le proprie leggi, fu poscia eretta in municipio, ed i suoi abitanti goderono tutti i diritti di vera cittadinanza romana. Le manifatture maltesi giunsero a tanta perfezione in quell'epoca, che in Roma si riguardavano come oggetti di gran lusso.

ERA CRISTIANA.

Nel 58 naufragò il glorioso apostolo S. Paolo nella parte dell'isola che tuttora ritiene il nome di *Cala di S. Paolo*. Egli dimorò nell'isola tre mesi, e convertì tutti i Maltesi al cristianesimo.

Nel 337 l'impero romano, essendo stato diviso dopo la morte di Costantino il Grande, fra i suoi tre figli, Malta fu compresa nella porzione di Costante.

Nel 454 se ne resero padroni i *Vandali*, e dopo questi nel 463 i *Goti*. Questi sebbene vi

dimorarono per soli 70 anni, lasciarono nella Notabile varj vestigj di gotica architettura.

Nel 533 Belisario scacciò i *Goti*, e queste isole rimasero per più di 3 secoli sotto l'impero d'oriente. Nell' 870 i Saraceni s'impadronirono del Gozo, massacrando tutti i Greci, rispettarono gli altri abitanti. Passarono indi a Malta; ma furono respinti nel dare l'assalto alla città Notabile. Pochi giorni dopo, però, gli abitanti da gran tempo malcontenti del governo greco, capitolarono coi *Saraceni*, i quali massacrarono tutti i Greci, ma furono nello stesso anno costretti di abbandonare l'isola alle truppe arrivate dalla Sicilia, per cui i *Greci* la riacquistarono, e ne rimasero padroni per altri 34 anni.

Gli *Arabi* nuovamente conquistarono l'isola nel 904, e rispettando gli abitanti, sterminarono anche questa volta tutti i Greci. Vi stabilirono un *Emir*, ristrinsero le mura della Notabile, a cui diedero il nome di *Medina*, e poco dopo vi eressero un forte sul gran porto, precisamente sullo spazio attualmente occupato dal castello di St'Angelo. Essi rimasero nel possesso di queste isole per lo spazio di 186 anni.

Nel 1090 il conte Ruggiero giunse in Malta ed assediò gli *Arabi* nella capitale, i quali furo-

no costretti a capitolare, con obbligo di liberare tutti i loro schiavi cristiani. Morto il C. Ruggiero nel 1120, i Saraceni rimasti nell'isola rifiutarono di pagare il tributo, e tentarono nuovamente d'impadronirsene, ma furono dal re Ruggiero, figlio del conte, totalmente scacciati; e fu allora che questo re fondò definitivamente in queste isole la dominazione normanna.

Nel 1194 Malta e Gozo passarono sotto il dominio alemanno, col titolo di contea: 72 anni dopo, i Francesi, se ne impadronivano insieme colla Sicilia, i quali non si mantennero che per soli 17 anni, sotto il re Carlo I. d'Angiò. Fu allora che Giovanni da Procida e i suoi colleghi concertarono il piano per revesciare Carlo dal trono della Sicilia, e conferirono coll'inviato dell'imperatore Michele Paleologo, il quale con sussidj fomentò e sostenne la rivoluzione nota sotto il nome di *Vespero Siciliano*.

Nel 1284 sebbene in Sicilia fosse stato già proclamato re di quell'isola, Pietro d'Aragona, Malta rimase in potere de'Francesi, finchè Ruggiero, ammiraglio aragonese distrusse l'armata di Carlo d'Angiò, ancorata nel porto di Malta sotto il castello di sant' Angelo. Da quest'epoca ebbe principio il dominio aragonese in Malta, ed

in quest'anno fu infeodata al primo Guglielmo Raimondo de Moncada, barone del regno. Si fece indi da Carlo nel 1285 un tentativo per il ri-acquisto dell'isola, ma la sua armata venne una altra volta distrutta nelle acque di Malta dagli Aragonesi. Successivamente poi Malta fu concessa in titolo di contea a varj personaggi, finchè nel 1350, i Maltesi, stanchi di tante variazioni di signorie, ricorsero al re Ludovico I, ed egli riunì Malta e Gozo al regio demanio, ed organizzò il loro governo al pari di quello delle principali città di Sicilia. Tre anni dopo però esse furono di nuovo smembrate e concesse al conte di Menfi, Angelo Acciajolo, e poi nel 1361 al conte Giudone di Ventimiglia.

Nel 1371 Malta fu saccheggiata da 10 galere genovesi, allora in guerra col re Federico III., il quale nel seguente anno giunse in Malta per riparare i danni sofferti ed accordò agli abitanti molti privilegj per la difesa che aveano fatto alle loro isole.

Esse indi passarono in titolo di marchesato a varj personaggi finchè nel 1397 alle istanze dei Maltesi, il re Martino le riunì nuovamente al regio demanio sotto l'espressa condizione di non potersi più segregare. Ma ciò non ostante nel

1420 il re Alfonso le smembrò di nuovo, e le impegnò ad Antonio di Cardona per 30,000 fiorini d'oro di Aragona, i quali però, essendo stati poco dopo rimborsati al Cardona, le isole vennero nuovamente incorporate al regio demanio. Nel 1425 il re Alfonso un' altra volta le impegnò a Consalvo di Monroi per la stessa somma.

Nel 1427 sbarcarono in Malta 18,000 Mori, i quali saccheggiarono l' isola ed assediaron la città Notabile; ma dopo fiero combattimento, che costò la vita a molti Maltesi, i Mori furono costretti a partirsene.

Nel 1428, stanchi i Maltesi di tante mutazioni di governo, esibirono di erogare del proprio i detti 30,000 d'oro al Monroi, ed il re Alfonso sanzionando tal offerta di nuovo riunì queste isole alla corona, accordando agli abitanti nuovi ed amplissimi privilegj. Per 102 anni, fino alla donazione di Carlo V. fatta all' ordine di S. Giovanni queste isole non ebbero altre mutazioni di governo. In tutto questo tempo i Maltesi si approfittavano di ogni occasione per acquistar nuove libertà civili, si governavano colle sole loro autorità municipali, dipendenti da un consiglio popolare, che fra gli altri diritti, avea pur quello di rappresentare i bisogni dell' isola al sovrano,

inviando ambasciatori o deputati al re, o al suo vicerè in Sicilia. Il consiglio popolare si eleggeva da sei classi, cioè patrizj, cittadini onorabili, professori di scienze e di arti liberali, commercianti, artigiani, e clero.

Nel 1487 undici galere turche saccheggiarono il borgo, oggi chiamato *città Vittoriosa*, e fecero schiavi molti abitanti.

Nel 1519 s'introdusse in Malta la peste.

Nel 1521 i Turchi fecero uno sbarco e saccheggiarono il villaggio *Gargur*.

Nel 1526 un altro sbarco simile fu fatto dai Turchi nella cala di *Benwarrat*, i quali penetrando fino alla *Musta*, uccisero varj abitanti, e molti altri ne fecero schiavi.

Nel 1530 Carlo V. concesse queste isole allo ordine gerosolimitano in feudo nobile. Il 21 giugno fu segnata una convenzione tra i mandatarj dell'ordine ed i deputati del consiglio di Malta, la quale fu ratificata il 16 di luglio dal gran maestro P'Isle-Adam. Costui giunse in Malta il 16 ottobre, il 13 novembre fece il suo ingresso nella Notabile ove giurò l'osservanza delle libertà e dei privilegj dei Maltesi.

Nel 1542 il famoso corsaro Dragut fece uno sbarco e giunse fino a casal *Tarxen*.

Nel 1546 lo stesso Dragut saccheggiò l'isola del Gozo.

Nel 1550 Sinan pascià fece uno sbarco, asediò la Notabile, e forzato a levar l'assedio, passò al Gozo, ottenne la resa del Castello, saccheggiò tutta l'isola, e fece schiavi moltissimi abitanti.

Nel 1560 i Turchi sbarcarono un'altra volta nel Gozo, e fecero schiavi molti degli abitanti.

Nel 1565 una poderosa armata turca asediò Malta; dopo 4 mesi di assedio dessa fu completamente battuta, e dovette ritirarsi con la perdita di 13,000 uomini.

Nel 1566 venne fondata dal Gr. Mro. La Valletta la nuova capitale, che porta il di lui nome, in cui l'Ordine fece il suo solenne ingresso il 1571, nel magistero di Pietro del Monte.

Nel 1583 l'isola del Gozo fu saccheggiata dal corsale Bisserta.

Nel 1593 Malta fu visitata dalla Peste.

Nel 1614 una grande armata turca sbarcò nella cala di San Tommaso, saccheggiò i circconvicini casali, fece poi un secondo sbarco nella *Melleha*, e spogliò la chiesa ivi situata.

Nel 1623 comparve nuovamente la peste, ma non fece grande strage.

Nel 1676 la peste rapì 11,300 anime.

Nel 1693 un terremoto fecesi sentire in Malta, che cagionò molti danni.

Nel 1707 i Turchi fecero uno sbarco nel Gozo, ma si ritirarono dopo aver incendiato alcune barche.

Nel 1722 una squadra ottomana si presentò innanzi al gran porto, lusingandosi di poter facilmente impadronirsi dell'isola mediante l'assistenza degli schiavi turchi che qui si trovavano; ma non essendole ciò riuscito, ebbe a ritirarsi poco dopo il suo arrivo.

Nel 1749 gli schiavi Turchi tramarono una congiura contro l'intero ordine di S. Giovanni. Avevano alla loro testa Mustafà pascià di Rodi, allora prigioniere in Malta. La congiura fu scoperta il 6 giugno; più di 60 dei congiurati furono messi a morte (1).

Nel 1755 un terribile uragano danneggiò moltissimo la campagna di Malta, e rovesciò la chiesa della Melleha, sotto le cui rovine rimasero vittime molte persone che ivi si erano rifugiate.

Nel 1769 l'ordine espulse i Gesuiti da queste isole.

(1) Su di questo soggetto si è scritto un interessante romanzo in francese intitolato *l'Esclave des Galeres*.

Nel 1775 scoppiò in settembre la rivoluzione detta de' *Preti*, ai quali erano uniti molti rispettabili cittadini: il prete Mannarino, uomo assai risoluto e fermo, era alla testa de' congiurati. L'oggetto della congiura era di vendicare i diritti de' Maltesi successivamente violati dai Gran Maestri in dispregio della fede giurata. In questa rivolta i Maltesi rimasero soccombenti, e parecchi furono strozzati nelle prigioni: Mannarino fu messo in carcere ristretto, dal quale non uscì se non nel 1798, all'arrivo in questa isola dell'armata francese (1).

Nel 1798 il 6 giugno comparve sull'isola parte della flotta francese sotto l'ammiraglio Brueys; e il 9 dello stesso mese si venne con essa a riunire l'altra parte sotto gli ordini di Bonaparte. Il 10 le truppe repubblicane invasero la campagna, sbarcando su varj punti della costa. Il Gran Maestro Hompesch, a sollecitazione di alcuni del partito francese, domandò una sospensione d'armi. Questa fu firmata il dì 11 tra Hompesch e Junot, inviato di Bonaparte. Il 12 fu sottoscritta la capitolazione da Bonaparte, e da' deputati dell'Ordine a bordo del vascello l'*Orient*. Il 13 Bonaparte fece il suo ingresso in Valletta, ed il 16 ricevette il

(1) Soggetto d'un romanzo francese intitolato *Mannarino*.

Gran Maestro Hompesch nel palazzo del cav. Parisio in cui avea preso alloggio. Il 18 Hompesch partì per Trieste; e così cessò in Malta il dominio dell'ordine gerosolimitano, dopo d'aver regnato 268 anni, ed incominciò quello della repubblica francese. Questa avea stabilita una commissione di governo, e divise le due isole in municipalità. Diede pure provvedimenti per la pubblica educazione; ordinò un disarmamento generale di tutti gli abitanti; prescrisse restrizioni intorno ai preti ed ai monaci; formò una guardia nazionale; comandò lo spoglio delle chiese, oltre altre misure. Ma nel dì 2 settembre dello stesso anno quei della campagna malcontenti di queste ordinazioni particolarmente quella dello spoglio delle chiese, si rivoltarono. Il 4 si elessero i membri di un governo provvisorio nella banca giuratale della Notabile. Indi varj parziali combattimenti ebbero luogo tra gl' insorgenti e i Francesi, i quali in tutti gl'incontri vi rimasero al di sotto, essendo stati in fine costretti di rinchiudersi nella Valletta e nelle tre città. I Maltesi spedirono una deputazione al re di Napoli, e ne mandarono un'altra intanto in traccia della flotta inglese. Giunse una flotta portoghese, la quale bloccò le quattro città, per mare. Pochi giorni dopo giunse la squa-

dra inglese comandata dall'ammiraglio Nelson, il quale, date le opportune disposizioni, ripartì per Napoli, affidando il comando del blocco al capitano Ball.

Il 9 febbraio 1799 il cap. Ball fu dai Maltesi nominato presidente del governo provvisorio. L'assemblea cambiò allora il suo titolo in quello di congresso; si fecero nuove elezioni; e li 11 febbraio tenne la sua prima seduta in S. Antonio. Nel 1800 arrivò il general Graham, comandante delle truppe alleate, e il 19 giugno con proclama chiamò tutti i Maltesi ad armarsi contro il comune nemico.

Il 3 settembre il general Vaubois, lasciato da Bonaparte al comando delle truppe francesi in Malta, offerì al general Pigot (il quale era giunto poco dopo Graham con altre truppe inglesi assumendo il comando *in capite* delle truppe alleate) di capitolare. Pigot accolse l'offerta, e la capitolazione fu firmata il 4, senza però l'intervento di alcuno de' membri del congresso maltese, onde cautelare gl'interessi de'nazionali. Il generale Pigot s'impossessò indi delle fortificazioni; ed i Maltesi i quali erano a guardia delle mura della città furono consigliati dai comandanti inglesi d'abbassar le armi e ritirarsi ai lor focolari:

e i Maltesi ben confidenti nel governo britannico, consegnarono le loro isole a quei comandanti. Il dì 8 il capitano Ball fece il suo ingresso in Valletta, accompagnato dai rappresentanti de' casali, dai capi battaglioni, dai magistrati e dalle altre autorità dell'isola. In febraro del 1801 poi il general Pigot annunciò con un suo proclama che S. M. Britannica prendeva i Maltesi sotto la sua protezione, assicurandoli nel medesimo tempo del pieno possesso dei loro privilegi, delle loro proprietà e della loro libertà (1).

Nel mese di luglio 1801 giunse il cavaliere Cameron qual regio commissario, e con proclama assicurò ai Maltesi che S.M. B. accordava loro piena protezione e godimento di tutti i loro più cari diritti.

In settembre dello stesso anno i Maltesi spedirono una deputazione in Londra, protestandosi non dover il loro paese consegnarsi nuovamente all'Ordine di S. Giovanni, come compariva dai preliminari della pace, allora in trattativa.

Nel 1802 partì Cameron; e venne nuovamente il cap. Ball, titolato Sir Alexander Ball, nella qualità di regio commissario. Questi morì in

(1) Vedi *Presa di Malta e Gozo* del barone Azopardi, e *L'assedio e il blocco dell'ex-commendatore Ransijat*.

S. Antonio nel mese di ottobre 1809, a cui succedette nel governo il general Oakes.

Nel 1811 i Maltesi con petizione firmata da un gran numero di abitanti d'ogni classe umiliarono al trono di S.M.B. le loro doglianze, perchè vedevano procrastinato nel lor paese lo stabilimento d'un governo conforme ai loro desiderj. In seguito di tal rimostranza giunse in Malta nell'anno seguente una commissione d'inchiesta, ma il suo rapporto rimase secreto.

In maggio 1813 scoppiò la peste in Malta, e vi fece molta strage. Nello stesso anno fu richiamato il general Oakes da questo governo, e nel 5 ottobre dello stesso anno giunse Sir Thomas Maitland in qualità di governatore, il quale con suo proclama dello stesso giorno annunciò la determinazione di S. M. di riconoscere i Maltesi come sudditi della corona britannica, e come intitolati alla sua più ampia protezione. L'energia di costui fece ben presto cessare la peste, e nel mese di gennajo del 1814 si proclamò cessata quella malattia.

Nello stesso anno (1814) questo governatore fece molte alterazioni nell'amministrazione di governo e nella procedura dei tribunali. Nel 1818 egli soppresse l'antica università di Malta



(ultima ombra del consiglio popolare); creò una commissione incaricata delle provviste; e gradatamente cambiò la forma dell'antico governo.

Il 17 gennaio 1824 morì Sir T. Maitland, a cui successe il marchese di Hastings, il quale giunse in Malta il 7 del seguente giugno, e morì il 28 novembre 1826 in Napoli: il suo cadavere fu trasportato in Malta nel dì 8 del seguente dicembre, dove fu sepolto per suo espresso desiderio.

Il 14 febbraio 1827 arrivò Sir Frederick Cavendish Ponsonby qual luogotenente governatore, e vi rimase fin al 21 maggio 1835.

Il 29 dicembre 1835 fu proclamato un consiglio di governo.

Nel mese di febraro 1836 fu spedita dai Maltesi una petizione diretta alla camera de' comuni, la quale fu presentata il 7 giugno dal signor Ewart, M. P. In conseguenza di ciò, fu spedita una Commissione d'inchiesta, e giunse in Malta il 19 ottobre.

Il 17 novembre del medesimo anno arrivò Sir Henry Fred. Bouverie, qual governatore.

Nel 1837 il colèra-morbus tolse più di 4,000 degli abitanti di Malta.

Il 1838 va notato per l'introduzione in Malta di stamperie di privati sotto una moderata censura.

Il dì 30 novembre dello stesso anno, è memorabile per l'arrivo della regina Adelaide vedova di Guglielmo IV. Ella vi passò l'inverno, e ripartì per l'Inghilterra il 1 aprile 1839. Durante la sua dimora, e precisamente nel dì 20 marzo di quest'ultimo anno, ella pose personalmente la prima pietra della chiesa protestante inglese, sotto il titolo di *S. Paolo*, oramai terminata.

Il 15 marzo 1839 si abolì la censura, e si pubblicò la libertà della stampa. In questo stesso anno s'incominciarono ad adottare le riforme raccomandate dalla Commissione d'inchiesta.

Il dì 15 giugno 1843 partì da Malta l'ottimo governatore Sir Henry Fr. Bouverie, la cui memoria rimarrà eternamente cara ai Maltesi: —ed il dì 13 luglio dello stesso anno arrivò il suo successore, Sir PATRICK STUART.

DESCRIZIONE DI MALTA.

PARTE I.

Posizione geografica, Geologia, Agricoltura, Frutti, ecc. Clima, Animali, Linguaggio, Carattere degli abitanti, Industria, Costumi ed usanze.



L'ISOLA di Malta giace fra i $35^{\circ} 53' 36''$ di latitudine N. dalla Valletta, e $14^{\circ} 31' 46''$ longitudine E. del meridiano di Greenwich. La declinazione dell'ago magnetico (che continua a diminuire) è $16^{\circ} 39' 0''$ dall'O.

La sua periferia è di 60 miglia del meridiano; la sua superficie piana è di 94; e la sua popolazione è di 1066 anime per miglio quadrato.

La sua più alta sommità dal livello del mare è 554 piedi; la sua media altezza 340.

Distanza dalla terra più vicina in Sicilia, 58 miglia, e del capo Demas in Barberia, 179.

Le isole di Malta, Comino e Gozo non sono evidentemente che gli avanzi di un gran tratto di terra che estendevasi verso S. S. O., le quali mercè la solidità del suolo, hanno con tutta probabilità resistito alla violenza che cagionò la distruzione del paese, di cui in origine faceano parte. Esse sono composte di pietra calcarea, nella quale si trovano molte specie di sostanze fossili (1). Vedonsi nell' intiera loro circonferenza de' segni evidenti di corrosione. Le rocche, a qualche distanza della costa, non sono che semplici avanzi della parte distrutta. In fatti la forma di queste isole, non meno che una varietà di fenomeni dimostrano esservi stata una vasta estensione di terra che correva verso il S. e l'O., e che deve essere stata distrutta da qualche violentissima convulsione, operando con maggior forza sulla parte che ora forma il Gozo.

Si suppone cagionata tale geologica catastrofe da una immensa irruzione d'acqua che

(1) " Da un esame e paragone de' fossili sembra che le isole maltesi siano formate d'uno strato terziario del periodo Miocene, del quale ce n'è da ottanta a novanta specie di avanzi organici nella collezione della società".—Rapporto alla Società geologica di Londra del 20 marzo 1844, del Lieut. Spratt, R. N.

portò via la prima terra incontrata nel suo passaggio, e che quindi abbia isolato il Gozo da Malta e Comino. Essa distrusse parimente quella parte della montagna che assieme univa le tre isole, e questa inondazione quasi le spogliò di tutta terra vegetabile, di cui non rimasero che poche macchie nelle crepature delle rocche, ov'essa fu preservata dalla furia delle onde. L'isola del Gozo era situata in modo da proteggere Malta, ed è quindi che la costa settentrionale non subì quegli estensivi cambiamenti, che si osservano nella parte meridionale. Anche fin dai tempi in cui fu da principio abitata, Malta ha diminuito di estensione. Ciò sembra provato dai segni di antiche rotaje che vanno a terminare agli orli di precipizj pendenti sul mare.

AGRICOLTURA.

Sebbene propriamente parlando quest'isola non sia meglio che un'arida rocca, essa si è resa, mercè la grande perseveranza ed industria degli abitanti, per quanto la natura del suolo lo permetta, un distretto eccedentemente fertile e ben coltivato. Le terre arabili in tutta l'isola sono calcolate a 50,000 jugeri d'Inghilterra.

I campi sono rinchiusi da mura di pietre, fabbricate ad oggetto d'impedire che le forti piogge non portino via la terra.

Il grano e l'orzo si seminano ogni due anni nel mese di novembre insieme colla sulla (*Hedysarium coronarium*, Lin.): la messe del grano incomincia in giugno, quella dell'orzo verso maggio. Dopo queste messi i campi vengono seminati a cotone, meloni, sesami ed altre derrate.

Il cotone maltese è di buonissima qualità, e forma il primo oggetto del commercio di Malta, benchè non tanto profittevole come lo fosse altre volte. Desso è di due qualità, bianco e rosso, propriamente colore di cannella: è veramente raro, e se ne fanno delle bellissime stoffe, le quali non perdono col tempo il loro colore.

Il prodotto del grano appena supplisce a tre o quattro mesi d'interno consumo.

FRUTTI, VEGETABILI, E FIORI.

Le frutta ed i vegetabili sono in grande abbondanza ed esquisiti: si vendono a prezzi molto discreti nelle loro rispettive stagioni. Tra le prime possiamo annoverare le fragole, molto abbon-

danti e gustose, i fichi, le melogranate, le uve, i pomi, le pere, le pesche, le nocipesche, le albicocche, le prune, le ciliege, le nespole del Giappone, i cocomeri, i poponi e gli aranci. Quest'ultimo frutto è a ragione apprezzato attesa la sua eccellente qualità, superiore alle migliori di tutto il Mediterraneo; e la grande quantità che se ne spedisce in Inghilterra ed in altri paesi, mostra in qual pregio si tengono all'estero.

Fra i vegetabili si devono annoverare i carciofi, particolarmente i bianchi (chiamati anche carciofi maltesi) con molta ragione preferiti ai rossi, i tartufi ossia carciofo di Gerusalemme, le patate, che sono ora giunte a molta perfezione, i cavolfiori bianchi veri maltesi, i broccoli, i cavoli cappucci, i piselli, i pomodoro, (questi ultimi due ora possono quasi annoverarsi tra i perenni), la bamia, e varie qualità di legumi.

Abbonda Malta di fiori di varie sorte: i più stimabili sono le rose indigene, a ragione tenute in pregio e tanto rinomate sia per la loro bellezza, che per il grato loro odore; esse sono di molte specie. Dopo queste, i più stimabili sono l'anemone, la violammamola, la viola semplice, il garofano, il giacinto, la vaniglia, il gelsomino doppio e semplice, il giglio, il tuberoso,

il tornasole, l'oleandro, il resedà, varie specie di tulipano, l'ortensia, l'acacia o gaggia di Egitto, varie sorte di ranuncoli, di margherite, l'iride violace, il fior d'arancio ecc. (1).

ALBERI.

Molti alberi, frutici ecc. si coltivano nei giardini e in altri luoghi murati: l'albero più indigeno al suolo di Malta è il carrubo. Crescono a perfezione il mandorlo, il giuggiolo, il lazzeruolo, il lilà d'Egitto, il fico d'India e molti altri arbusti.

CLIMA.

Il clima, quantunque si avvicini a quello dei tropici, vien generalmente considerato come salutare, ed eccettuati i giorni troppo cocenti, appena è alcun altro paese che lo sorpassi. Durante l'estate, la pioggia è una rarità, ed i grandi caldi sono temperati dai venti del nord e nord-ovest, che rendono le serate e le

(1) Si potrà riscontrare il *Florae Melitensis Thesaurus* del dotto Dr. Zerafa, il quale maestrevolmente ha descritte le piante indigene o naturate in Malta.

mattinate piacevolissime. Sentonsi alcune fiatte de' soffii parziali ed improvvisi di vento caloroso, che sembrano uscire dalla bocca d'un forno: esse provengono dalla costa d'Africa, e fortunatamente durano pochissimo. Si vuole che tali buffi sieno prodotte da' *monsoni* africani. Lo scirocco molto prevale in settembre e ottobre, e si fa pur sentire di tanto in tanto durante lo anno. I nativi al pari dei forestieri si lagnano dei suoi cattivi effetti; e i meccanici ed i lavoratori ne soffrono più d'ogni altro. Il miglior modo di evitare que' cattivi effetti è di tenere chiuse le finestre delle stanze in cui si abita. Generalmente l'estate in Malta, specialmente pei forestieri, è piuttosto nojosa durante il giorno; ma le sere e le notti sono deliziose. L'apparenza del cielo alla sera è in Malta un fenomeno degno di descrizione. Un po' prima del tramontar del sole, e durante il crepuscolo, tutto l'orizzonte occidentale mostra una grandiosa e variotinta prospettiva, in cui il più brillante giallo e cremesi prevalgono, spesso frammescolati di lievi e piccolenubi, e qualche volta ancora di rapidi baleni trasparenti sotto le nuvole, gli oscuri orli delle quali acquistando più risalto dallo splendore comunicato loro, aggiungono maggiore

grandiosità alla scena. Il tramonto del sole sotto un così magnifico ed imponente cielo merita l'osservazione dell'artista. Il punto da cui egli potrebbe meglio osservare e copiare questo sublime fenomeno è da sulle trincee avanzate di Porta Notre-Dame, nella Floriana.

L'inverno di Malta è mite e temperato, meno di quando soffia il vento del nord, perchè allora il freddo divien molto penetrante. In questa stagione le piogge cadono con violenza tropica; si ha spesso la grandine, ma neve non mai. Nè troppo frequenti nè troppo violenti sono le burrasche, le quali sono generalmente accompagnate da tuoni e lampi, e qualche volta da fulmini. Quando lo scoppio de' tuoni è di lunga durata e s'ode assai vicino all'isola, si fan suonare le campane delle chiese,—onde col loro fragore rompersi e dissiparsi le nubi! E sebbene, parlando di malattie, il clima di Malta sia stato da molti differentemente caratterizzato, si può sostenere colla maggioranza degli autori che su di questo hanno trattato, esser desso salubre. La total esenzione da qualunque siasi endemico morbo, l'ordinaria perfetta salute goduta da'nativi, dalla guarnigione e da'forestieri in generale, sono prove più che convincenti di quanto asseriamo.

ANIMALI.

In Malta non essendo nè boschi nè pascoli, non vi sono animali selvaggi; si vedono solo, benchè rari, il coniglio e il riccio. Tra gli addomesticati il bue si distingue, ed è di singolare grandezza e bellezza, il quale è destinato quasi esclusivamente all'agricoltura. La carne che si vende al mercato, eccettuato il vitello, è bene spesso quella de' bovi di Barberia, che s'ingrassano in Malta con abilità sorprendente.

Gli asini e i muli sono pregevoli per la loro forma e per la loro forza: fra i primi avviene degli eccellenti, i quali si vendono alle volte per esportazione a prezzi considerevoli. Lo stesso si può dire de' cavalli nativi, dei quali vi è grande numero: egli è notevole che questi animali non vadano soggetti al mal cimurro, nè ad altri mali comuni ed anche fatali in altri paesi.

Abbonda Malta di capre, e il loro latte è eccellente e abbondantissimo; si conducono con sonagli la mattina e la sera per la città per comodo degli abitanti. Da questo mestiere molte sono le famiglie che procacciano il sostentamento. Le pecore sono molto prolifiche, e si la-

sciano nella campagna, dalle quali si estraie il latte per farsi de'piccoli formaggi che si vendono freschi o secchi. Sono commendabili le attenzioni e le minute cure che i nativi profondono agli anzidetti animali.

La bella razza de' cani tanto decantati sin dai tempi di Plinio, e chiamati da Buffon *bichon*, è divenuta assai rara.

Vi è in Malta una specie di gatto grosso color blu-cenerino, il quale in Ispagna, dove è molto stimato, è chiamato gatto maltese.

Gli animali che qui si nutriscono con perfezione sono: i conigli, e quelli di Ghinea, i galli d'India, le galline, le oche, le anitre, i pavoni, i faraoni, i colombi ed i canarini: questi ultimi atteso il dolce clima sono abbondanti, e si vendono eziandio per l'estero (1).

Non si conosce in Malta l'idrofobia, nè vi sono animali velenosi.

LINGUAGGIO.

Si suppone essere un arabo corrotto; ma alcuni che sono versati nella letteratura orientale sostengono, derivare il suddetto vernacolo dal

(1) Vedi il catalogo degli uccelli di passa e dei pesci, che si prendono nel littorale delle Isole.

fenicio; essendo cosa fuori di ogni dubbio aver i Fenici mandato fin dai più remoti secoli una colonia nell' isola, la quale vi introdusse il linguaggio. Col corso de' successivi tempi e nelle varie dominazioni quel linguaggio soffrì delle alterazioni, pur introducendo non pochi vocaboli siciliani che tuttora esistono. L'italiano è molto comune, e si parla generalmente da tutti i cittadini. Esso è il linguaggio delle corti, e serve alle scritture, agli atti, alle ordinanze, alle corrispondenze. L'inglese è ora quasi conosciuto da tutti. Il francese si parla da diversi. I Maltesi apprendono con facilità qualunque linguaggio.

CARATTERE DEI MALTESI.

Essi sono sobrij, attivi, destri e coraggiosi specialmente sul mare, come generalmente si conosce dagli annali e dall'istoria dell'isola, i quali raccontano molti esempj del loro valore e della loro intrepidezza contro i continui sforzi dei Turchi loro nemici, durante il governo dell'Ordine.

Eglino sono molto gelosi della religione dei loro antenati—la cattolica romana,—e fanno le

feste della loro chiesa con molta pompa e solennità.

INDUSTRIA.

I Maltesi sono molto industriosi ed ingegnosi, e se eglino non sorpassano, si avvicinano però nelle loro opere a' migliori artefici d'Europa. Sono famosi i lavori ch'essi fanno in materie di opere d'oro e di argento, specialmente il loro filigrano e l'incastro di pietre preziose. I guanti di *filé* ed i merletti che si lavorano in Malta sono molto stimati da per tutto, e considerevoli sono le domande che se ne fanno dall'Inghilterra. La scoltura in pietra è al presente molto avanzata, e grande quantità di statue, vasi, graste ed altri ornamenti di pietre nostrali si vanno giornalmente esportando all'estero. Si fanno anche delle tavole di marmo e lapidi sepolcrali lavorate in colori diversi con bastante perfezione e gusto.

In Malta si costruiscono bastimenti d'ogni portata, che sono grandemente ammirati da per tutto pel bel taglio e la celerità che hanno, e quindi a ragione i forestieri preferendo questo luogo a tutt'altro, vi concorrono per farne costruire. E sebbene l'isola non produca affatto le materie

prime e necessarie per tali costruzioni, purnon-
dimeno l'economia, la prontezza e l'esattezza
con che li lavorano, meritano considerazione e
lode.

Le fabbriche di tabacco e di sigarri,—mestie-
ro che sin a pochi anni addietro appena si cono-
sceva,—sono ormai divenute un vero capo d'in-
dustria e di commercio: molte sono le famiglie
occupate in questo negozio, e numerose e belle
ne sono le botteghe. Moltissimi paesi del Medi-
terraneo, com' anche le Indie orientali si prove-
dono di sigarri e d'altri tabacchi qui manifat-
turati.

I tessuti di cotonine e altre stoffe ordinarie
sono abbondanti in Malta, e molte delle prime si
vendono per vele di bastimenti: se queste non
arrivano alla perfezione di quelle lavorate con
macchine in altri paesi, le sorpassano in bontà e
durata.

Qui si fanno cappelli ordinarj di paglia, i quali
servono per il paese; e molti si estraggono per
l'estero.

I maccheroni ed altre paste manifatturate in
Malta sono molto stimate, e quasi pareggiano le
decantate di Napoli: pur questo è un ramo d'in-
dustria che tiene molte mani occupate. Se ne

esportano 6,000 cantari incirca ogni anno: altrettanti pur se ne spediscono in biscotto.

Rinomate sono le lavandaje maltesi per la perfezione con cui passano le biancherie dal bucato, e la lor opera vien ricercata sin da paesi esteri.

Gran numero di sedie ordinarie, letti di ferro ed altre mobiglie di caoba, e di lavoro perfezionato, si spediscono annualmente per l'estero. Fanno l'ammirazione de' forestieri particolarmente le cornici ed altre opere fatte di radiche di olivo.

Il sapone e le candele si fabbricano anche qui in considerevole quantità, ed oltre al consumo dell'isola se ne spediscono anche per l'estero. — E forse non sarebbe svantaggioso al paese lo introdurre le fabbriche di carta, de' cappelli di panno, e del concio delle pelli.

COSTUMI ED USANZE.

Ben si può dire che tutto in Malta vada modellato all'europea, se si eccettuano il vestire delle donne, e alcuni pregiudizj di cui non si potrebbero dire nè anco esenti le popolazioni riputate di maggior incivilimento; come a cagion

d' esempio, la ripugnanza che ha il basso popolo di accasarsi nel mese di maggio, ch'ei crede funesto alla futura felicità.

Alla morte di un capo di famiglia è pure un segno di lutto il levare per sette giorni il martello dalla porta principale della casa; e se era ricco, il cadavere è condotto in chiesa con più o meno pomposo accompagnamento, seguendo il cataletto uno o due uomini vestiti di bruno che con grandi bracieri d'argento sulla testa van bruciando incenso o altri aromi, ed accanto in due fila più uomini in zimarra nera con due torce accese per ciascuno.

Presso parecchie famiglie agiate è tuttora l'uso della funzione della *Koccia*, costume particolare dell'isola; la quale consiste, che i genitori al primo anniversario della nascita de' figli se maschi, presentano loro due canestri mettendo in uno del grano bollito mischiato con del miele e delle confetture (significato della parola *koccia*), e nell'altro una spada, de' libri, delle penne e de' gioielli ecc., e se femine, delle cose adattate ad usi femminili: e secondo l'oggetto che il bimbo o la bimba prendono, se ne tira una specie di augurio da influire sulla loro vita. Però sembra che lo scopo principale sia quello d'invitare gli ami-

ci a festevole comitiva, non mancando in tale congiuntura le gradevoli dimostrazioni che sogliono accompagnare i passatempo.

Il basso popolo va invaghito di pararsi d'ornamenti d'oro, di modo che non è straordinario il vedere degli uomini e delle donne in giorni di festa portarne in dosso sovrabbondante quantità.

La sera che precede il capo d'anno, individui incaricati dalla chiesa o dagli ecclesiastici, o da persone benivolenti usano mettere della calcina al limitare delle porte delle case—per inferirne buon augurio all'anno novello.

La vigilia della festa di San Giovanni, a sera, lungo le vie si accendono dei grandi fuochi che qui si chiamano *hogiegia*, usanza pure altrove praticata; ed è piacevole, da luoghi elevati, il vedere qua e là la campagna illuminata a baldorie. Tanto l'uno come l'altro di questi costumi sono d'una remota antichità; e vi ha chi dice, che l'uno venga dai tempi di Mosè, e l'altro che abbia origine nel paganesimo.

DESCRIZIONE DI MALTA.

PARTE II.

La Valletta, Principali edifizj, Porti, La Floriana, Fortificazioni, Popolazione, Visita all' ultra-parte, Arsenale, Bacino ecc.



Dopo d' avere dato un' informazione generale della posizione geografica, de' prodotti dell'isola, del clima ecc., passiamo a descrivere i luoghi più meritevoli d' una visita.

LA VALLETTA.

È la città principale dell'isola fabbricata sur una lingua di terra, anticamente chiamata *Monte Sceberras*. La medesima è alta 200 piedi al di su del livello del mare, ed è semicircondata da due porti, l'uno appellato il Gran

Porto, e l'altro di Marsamuscetto, che serve per li bastimenti in quarantina. In essa il governatore, le autorità primarie, e i principali abitanti dell'isola hanno la loro residenza; ed è ammirevole per posizione e per elegante struttura. Otto sono le strade principali che corrono parallele quasi da levante a ponente, e dodici quelle che le traversano; tutte spaziose, e ben lastricate, e di notte tempo illuminate.

La maggior parte delle case fabbricate di pietre a due o tre piani sono spaziose e comode; i tetti sono formati di bei terrazzi che oltre al servire per raccogliere l'acqua per le cisterne in tempo di piogge, servono anche di passeggio ad ora vespertina ne' be' giorni di inverno, e nelle sere d'està. Tanto le strade che le case sono numerate. Diverse sono le fontane pubbliche e ben divise per la città. Vi sono tre porte principali; una in istrada reale che dà nel sobborgo della Floriania e alla campagna, l'altra per la marina del Gran Porto, e la terza per quello di Marsamuscetto.

Il gran concorso di passeggeri di quasi tutte le nazioni del mondo, che vestono tra all'europea tra in costume, la presenza d'una numerosa guarnigione e della forza navale, uniti alle già

suddette cose, rendono Valletta, popolata di 25 mila abitanti, un bel soggiorno e la meraviglia dell'estero: qui tutto è attività, ordine e regolarità,—qui regna tranquillità pubblica e sicurezza personale.

I seguenti sono i principali edifizj e gli oggetti degni di una visita.

IL PALAZZO DEL GOVERNATORE.

Antica residenza de' Gran Maestri. Nulla d'imponente presenta l'esterno di questo edificio. Situato nel centro della città, occupa uno spazio di circa 300 piedi quadrati inglesi,—e quattro delle principali strade lo attorniano. Ha due portoni in fronte che danno ciascuno ad un vasto cortile; gli altri tre lati hanno tutti un portone nel centro. L'interno fu molto abbellito dal Gran Maestro Pinto, e la scala da molti mentovata è più comoda che bella: Esso ha due piani: il piano superiore consiste in molti appartamenti assai spaziosi ed eleganti, adorni di molte pitture di celebri pennelli, tra i quali il Caravaggio, Giuseppe di Arpino ed il cav. Favray. La sala degli arazzi rappresentanti scene indiane ed africane e varj oggetti di sto-

ria naturale, merita particolare osservazione. Ma la più interessante cosa in questo palazzo è

L' ARMERIA.

Questa occupa un vasto salone che si estende per tutta la lunghezza del lato posteriore dello edificio, lungo 253 piedi, e 38 largo. Quivi sono depositate le vecchie armature d' acciaio e moltissime armi antiche de' cavalieri di Malta, con numerosi trofei delle rinomate loro vittorie. Fucili ve n' esistono bastanti per fornire quattordici mila soldati; i quali sono con molta simetria disposti, e tenuti nel massimo grado di pulitezza e preservazione. Curiose sono le colonne formate di migliaia di picche con delle pistole per capitelli. Tra le altre cose osservabili sono, una armatura nera alta 7 piedi e larga 3 $1\frac{1}{2}$, di cui il solo elmo pesa 37 libbre inglesi; varj fucili, pistole, spade, atagani ecc. turchi; la spada del famoso Dragut generale algerino, un cannone foderato di corda catramata preso all'assedio di Rodi, l'armatura completa del Gran Maestro Alofio de Wignacourt e molte altre antichità. Si può visitare quest'armeria previo un permesso che facilmente si ottiene dall'Ufficio dell'Ordinanza, strada reale, No. 307.

LA TORRETTA.

Sulla parte più elevata di questo palazzo evvi la Torretta, ove anticamente era pure l'Osservatorio, formata a guisa di torre quadrilatera, donde vengono segnalati i bastimenti diretti per Malta, o che passano a vista dell'isola, comunicando col porto per via di segnali (1).

Dopo il palazzo, l'edificio più rimarchevole è

LA CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA.

Questo tempio occupa il primo rango tra tutte le chiese di Malta. Esso fu fabbricato sotto il magistero di La Cassiere circa il 1576, e fu in seguito molto arricchito con le donazioni dei successivi gran maestri, baglivi e commendatori, e specialmente da Cottoner e Pinto. Ogni lingua vi aveva la sua separata cappella. La facciata non ha nulla d'interessante, tranne l'orologio che segna le ore e i giorni della settimana, e i giorni del mese, invenzione dell'artista Clerici mal-

(1) Fu da questo punto, il quale sta a cavalleri alla città, che Lamartine nel 1832 descrivendo Valletta, gli sembrò vederla "simile al guscio d'una tartaruga incagliata sullo scoglio,—e che pare scolpita d'un pezzo solo di viva pietra."

tese. Ai due lati vi sono due spaziose case; nella prima, a destra, risedeva il priore dell'Ordine, e nella seconda varj ecclesiastici: quivi si conservavano i tesori della chiesa, i quali vennero quasi tutti rapiti dai Francesi nel 1798: Al presente sono abitate da due famiglie maltesi.

L'interno presenta un ricco campo per lo studio delle arti e del gusto ne' secoli XVI, XVII e XVIII. Il pavimento è composto di grandi marmi sepolcrali lavorati a maniera di mosaico, sotto ai quali riposano le ceneri di molti balii e commendatari dell'Ordine, portante ciascuno un appropriato epitaffio: in parecchi di questi vedesi lo jaspide, l'agata ed altri preziosi marmi. Rendono questo tempio maggiormente magnifico i varj mausolei de' gran maestri, tra' quali meritano particolar menzione quello di Nicola Cottoner, del celebre artista maltese Gaffa, e quello di Manoel de Vilheya, in bronzo e marmo.—Quel del gran maestro Pinto è rimarchevole per tre circostanze; per il ritratto in mosaico, unico nel genere, per essere il primo che porta la corona chiusa, e per la vibratezza dell'epitaffio, che con poche parole dice tutta la verità.—Degno d'osservarsi è anche quello del gran maestro Zondadari all'entrare della chiesa a mano sinistra.

Non ha guari è stato eretto nella cappella di San Paolo un monumento in marmo bianco al conte di Beaujolais fratello del re de' Francesi che morì qui nel 1808, e che è sepolto nell'istesso luogo; scoltura di Mr. Pradié, parigino, e che fa gran contrasto con le antiche. Una completa raccolta di tutti questi monumenti co' rispettivi epitaffj è stata ultimamente incisa dall'artista maltese il sig. P. P. Caruana, della quale potranno aversi copie dirigendosi al di lui studio, strada s. Ursola No. 286. Tra questi è ben probabile che i viaggiatori vi trovino i nomi di loro famiglie.

Merita menzione ancora l'altare maggiore, che è sontuosissimo, ed è composto di varj marmi e pietre preziose. Dietro di questo sull'altare del coro vedesi il celebre gruppo in marmo bianco rappresentante Nostro Signore in atto di ricevere il battesimo da S. Giovanni, eseguito dietro il modello del prelodato Gaffa.

La volta della nave è dipinta a olio dal celebre cav. Calabrese, e rappresentante i principali fatti relativi alla vita di san Giovanni Battista con varie altre scene interessanti, nel cui lavoro l'artista impiegò non meno di tredici anni. Sono pure opere di lui le pitture laterali, il

soffitto della cappella del SS. Crocifisso, quelle degli altari di S. Giacomo e S. Giorgio, e varie altre.

Superba è ancora la decollazione di S. Giovanni nella Cappella del SS. Crocifisso, opera di Michelangelo da Caravaggio (1).

Nella cappella detta della Madonna di Filermo si conservano come trofei le chiavi delle porte dei castelli di Lepanto e di Patrasso, e non già di Acri e Rodi, come diversi hanno voluto far credere. Il rastrello che rinchiude questa cappella è tutto di solido argento, che per essere pitturato sfuggì alla rapacità de' repubblicani francesi. La grande tappezzeria tessuta a figure supera qualunque immaginazione, e fu questo un dono del Gran Maestro Perellos. Non si espone che nelle solennità di Corpus Christi, e di san Giovanni Battista: in tutt'altre feste la chiesa si para con una superba tappezzeria di damasco rosso.

Dal lato sinistro dell'altare maggiore si di-

(1) Per bene intelligenti osservazioni su questo tempio, le sue pitture, e altre cose interessanti di Malta, vedi *Squarci di storia e ragionamenti sull' Isola di Malta in confutazione dell'opera intitolata "Turkey, Greece and Malta, by Adolphus Slade R. N."* scritti da un nobile maltese—Vedi anche *Gli ultimi giorni de Cavalieri di Malta* della signora Sajani.

scende ad una cappella sotterranea, in cui sono sepolti i primi Gran Maestri, ed in questa si vedono ancora varj loro mausolei ed epitaffj.

Dopo la chiesa di S. Giovanni, gli edifizj più rimarchevoli sono i seguenti :

ALBERGO DI CASTIGLIA.

Il superiore di questo albergo n'era il Gran Cancelliere dell'Ordine,—il maggiore albergo tra tutti, ed occupa un'amenissima situazione, avente una estesissima veduta della campagna. Ha tre portoni d'ingresso: quello della facciata si ascende per una scala piramidale semicircolare, ed il portone ha al di sopra uno sfoggio di scultura ornamentale, consistente in trofei ed emblemi militari, con il busto del Gran Maestro Pinto in marmo nel centro. Desso è attualmente abitato dagli ufficiali della guarnigione.

ALBERGO DI FRANCIA

Di questo fu superiore il Grand'Ospitaliere, ed è situato in istrada Mezzodì, quantunque semplice, è per altro ben comodo e spazioso. Vi ha attualmente la residenza il commissario ge-



nerale, ed in parte è occupato dal suo ufficio, e per magazzini del commissariato.

ALBERGO D'ARAGONA.

Il superiore di quest'albergo fu il Gran Conservatore; ed è situato in istrada Vescovo No. 86. Attualmente vale come palazzo del vescovo di Gibilterra.

ALBERGO DI PROVENZA.

È situato in istrada Reale No. 285. È desso un grandissimo edificio, con una semplice ma elegante facciata. Il superiore di questo albergo portava sotto l'Ordine il titolo di Gran Commendatore, ed era questi che alla morte del Gran Maestro entrava al supremo comando, sin tanto che se n'eleggeva un altro. Gli appartamenti inferiori sono al presente destinati per la vendita di mobiglie ed altri oggetti a pubblico incanto; gli appartamenti superiori al *Malta Union Club*. In questi ultimi sogliono darsi varj sontuosi balli, accademie di musica, di scherma ecc., e vi si fanno varie grandi assemblee.

ALBERGO D'ALVERGNA.

Il superiore di questo albergo, anche in istrada Reale No. 259, soleva chiamarsi il Gran Maresciallo dell'Ordine. La sua struttura è più semplice di quella del precedente; ed è destinato ad uso delle corti civili, dei tribunali d'appello e di commercio.

ALBERGO D'ITALIA.

Il superiore di questo albergo era il Grande Ammiraglio dell'Ordine. Quest'edificio è situato in istrada Mercanti, No. 228. È vasto, ma molto semplice. Gli appartamenti inferiori sono ora convertiti in un arsenale civile; ne' superiori trovasi stabilita la stamperia di governo, ed il gabinetto di pittura del signor Hyzler, degno artista maltese. Vi abita pure il signor Harper, magistrato inglese.—Sulla porta principale vi è un trofeo lavorato di marmi antichi trovati in Malta, le cui vene sono di un singolare effetto, con un busto di bronzo del Gran Maestro Caraffa.

ALBERGO ANGLO-BAVARO.

Di questo fu superiore il Turcopiliere, situato in faccia al porto Marsamuschetto sul bastione

chiamato di san Lazzaro: la sua struttura è semplice, ed è attualmente occupato da ufficiali della guarnigione.

ALBERGO DI GERMANIA.

In istrada Ponente, il Gran Bali dell'Ordine, fu il superiore di questo albergo. Nel 1838 fu sfabbricato, e in quel sito medesimo si è eretto la chiesa protestante: la prima pietra della quale fu collocata nel dì 20 marzo 1839 da Sua Maestà Adelaide regina, vedova di Gugl. IV, re d'Inghilterra.

Avendo passato in rivista questi otto alberghi, dirigiamo ora l'attenzione del viaggiatore ad altri luoghi e chiese della Valletta.

UFFICIO BRITANNICO DE' PACCHETTI.

In istrada Mercanti No.197. Questo era l'antico ufficio de' Giurati, i quali erano incaricati dell'annona: in esso si custodiscono ancora gli archivj de' defunti pubblici notari, in appartamenti separati. Attualmente quest' edificio è destinato per la spedizione, recezione e consegna delle lettere spedite o arrivate coi vapori e pacchetti inglesi e francesi, da qualun-

que parte del mondo. Di rincontro a questo ufficio No. 46, si trova il

MONTE DI PIETA'

Stabilimento dei tempi dell' Ordine: qui si prestano denari sopra pegni d'oro, argento ed altri oggetti di valore, come pur anche su drappi ed abiti, nuovi o usati ecc. Il periodo del prestito è di tre anni per li generi della prima descrizione, e non più di due per quelli della seconda. La rata d'interesse è di 5 per cento: allo spirare de' periodi, gli oggetti non ritirati si vendono al pubblico incanto, ed il di più del prodotto, dopo dedotta la somma avanzata collo interesse, vien restituita alla persona che ne esibisce la polizza. In questo stabilimento si trova anche il Banco de' risparmi, aperto ogni sabato e lunedì dalle 12 sino all'una p. m. Nella stessa strada, camminando verso Sant' Elmo, si incontra la Chiesa, e il Collegio altre volte dei Gesuiti,—ora

UNIVERSITA' DEGLI STUDJ E LICEO.

La direzione ne è affidata ad un Rettore.—Le scienze che nella prima s'insegnano sono teo-

logia, legale, medicina, fisica, matematica, logica, economia politica, anatomia, chirurgia, chimica, bollandica, ostetricia, e letteratura latina, italiana ed inglese. Nel Liceo, si insegnano: le lingue latina, italiana, inglese, francese, l'ebreo, ed il greco antico e moderno; aritmetica, geometria, algebra, agrimensura, navigazione, geografia, istoria generale, disegno e scrittura: la porta del Liceo è in istrada Mercanti No. 76, e quella dell'Università in istrada S. Paolo. Accanto a questo al No. 113, anche nell'istesso edificio, vi sono le Stanze Commerciali, il Banco Anglo-Maltese, ed un'eminente Torretta, da cui si segnano da lungi i bastimenti.—La chiesa è d'una struttura elegante e semplice; contiene pitture del Mattias, ma la più interessante è quella dell'altare maggiore rappresentante la circoncisione di N. S., giudicata di Benedetto Peruzzi da Siena, allievo di Raffaello.—Continuando l'istessa strada si potrà visitare la chiesa parrocchiale di S. DOMENICO, e più giù quella delle ANIME DEL PURGATORIO. Seguendo la stessa strada Mercanti si potranno osservare gli

OSPEDALI.

L'ospedale militare è al No. 110: vastissimo e comodissimo edificio, ove l'Ordine ammetteva gratuitamente gli ammalati di qualunque classe e nazione, i quali venivano curati da'cavalieri medesimi, e serviti in vasellame d'argento. Questo edificio attualmente serve per gli ammalati della guarnigione. Altri due ospedali vi sono quasi contigui a questo, uno pei maschi e l'altro per le femmine, i quali sono spaziosi, e pulitamente e decentemente mantenuti. Anche al presente gli ammalati vi sono ammessi colla maggior liberalità. Accanto all'edificio di quello delle femmine, evvi una piccola fabbrica semicircolare ove si danno le lezioni d'anatomia, e si fanno le dissezioni, con anche un gabinetto anatomico.

BASTIONI E FORTE-SANT'ELMO.

Lasciando gli ospedali, si può continuare il passeggio sopra i contigui bastioni di forte S. Elmo: questi sono minati di numerosi fossi per deposito di grano, i quali con alcuni magazzini qui situati possono contenere 37,325 salme. Il presente forte fabbricato di pietra

dura chiamata *zoncor*, e che alcuni hanno voluto denominare granito, è sull'istesso sito dello antico, nel quale furono sacrificati tanti cavalieri col famoso assedio del 1565 (1). Nel luogo più elevato di questo forte vi è il Fanale che serve ai naviganti di guida a due porti, e del quale un nobile spagnuolo, altre volte in questa terra ospitaliera, ha detto:

dejas ver en sombras vagas
 Tu cuerpo colosal, y tu diadema
 Arde à par de los astros (2).

Questo inespugnabile forte difende l'entrata de' due porti, e non si trascurano spese per renderlo sempre più efficiente. Nella parte superiore risiede un distaccamento d'artiglieria, con comodità per gli ufficiali; e nella parte inferiore, nei magazzini che il Gran Maestro Pinto avea fabbricato a prova di homba per comodo degli abitanti in caso d'assedio, abitano o possono abitarvi due reggimenti di soldati. Per tutti

(1) Questo famoso assedio è stato descritto da Vertot nella sua *Histoire des Chevaliers de Malte*, e in ispagnuolo da D. Jph. M. Calderon de la Barca, nella sua *Gloriosa defensa de Malta*, e da altri.

(2) Il duca de Rivas nel suo poema intitolato *El faro de Malta*.

i riguardi si può considerare questo il più valevole forte dell'isola. Da queste fortificazioni passando dal lato del gran porto si viene alla così detta

BARACCA VECCHIA.

È un recinto su d'un bastione che dà sulla bocca del gran porto. Nel mezzo vi è un magnifico monumento secondo il tempio di *Thesis* in Atene, attorniato d'alberi, eretto alla memoria del cavaliere Alessandro Giovanni Ball, primo Regio Commissario di S. M. in quest'isola. Da questo luogo, che altre volte era coperto, si gode la vista d'una grande estensione di mare; oltre al gran porto le tre città opposte, il forte Ricasoli, l'ospedale navale di Bighi, St. Angelo, la Cottonera, gran parte della marina, e molta estensione della campagna. I bastimenti che entrano in porto par che si possano toccare colla mano.—Qui vicino sono raccolti quasi tutti i fabbri della Valletta; il deposito di vino e lo stabilimento Woodhouse; e un poco più in su il palazzo-*Connidi*, ora abitato da un commerciante inglese, Mr J. Grant. Ritornando verso il centro della città si può visitare la

Questo è uno de' più belli saggi di architettura che la città offre. Desso è contiguo al palazzo, e le logge che si stendono per tutta la lunghezza formano un delizioso portico, e rendono la prospettiva assai imponente. Fu eretto questo edificio dal Gran Maestro Rohan, e fu ridotto in biblioteca nel 1811, durante l'amministrazione del Ten. Gen. Sir H. Oakes.

Il fondatore della libreria, che è alluogata in un vasto salone, fu il Bali G. de Tencin, che la dotò d'un gran numero di libri: molti cavalieri dell'Ordine Pandarono in seguito arricchendo con donazioni delle loro librerie dopo morte, come dovevano pel loro istituto. Moltissime buone opere furono acquistate, e se ne vanno tuttavia acquistando: conta 18,000 opere, in 35,000 volumi, di qualunque genere di scienze e letteratura, in molte lingue, e molto ben conservati. In essa trovasi ancora una collezione di antichità e cose curiose trovate in queste isole, in varie epoche, consistenti in monete, medaglie, vasi di terra cotta, marmi, statue ecc. riguardanti la storia patria.

Le ore di ammissione sono dalle 9 a. m. alle 3 p. m. d'ogni giorno, eccettuate le domeniche, le feste d'intero precetto, e il dopo pranzo d'ogni sabato. Chi vuole pur leggere quei libri in casa, può associarvisi mediante il pagamento di scellini 10 per anno.

È qui dovrebbe meritar lode l'attuale bibliotecario il Dr. Cesare Vassallo, che a coltezza d'ingegno accoppia non comune dottrina, per avere ei cominciato a pubblicare un *Catalogo compilato per ordine di materie, e corredato di note*, lavoro di polso e di sana critica, nè meno utile che necessario (1). Nello stesso edificio a mano manca nell'entrare si trova la

BIBLIOTECA DELLA GUARNIGIONE.

Contiene questa una numerosa collezione di opere inglesi, francesi, italiani ecc. di ogni scienza e letteratura, oltre i giornali e i periodici d'ogni genere. Questa è aperta ai soli associati, i quali possono avere ancora i libri in casa.—Dirimpetto si trova la Segreteria del Governo, l'ufficio del collettore de' beni terri-

(1) Ne sono usciti già quattro volumi in 8vo. grande, per la stamperia del Governo.

toriali, il registro pubblico, la tesoreria, e la posta del Governo. Non molto lungi di qui è il

CASINO-SAN GIORGIO.

E questo il luogo dove s'incontrano i negozianti, sia per ricreazione sia per trattare d'affari. Vi si trovano molti giornali in diverse lingue; e un custode ben disposto a dare tutte necessarie informazioni. Se il viaggiatore si recasse in Malta colle mire di commercio, questo è il primo luogo ch'ei dovrebbe visitare. È retto da un comitato di socii proprietarj.

Del Real Teatro, che è anche qui vicino, se ne parlerà nel titolo *Divertimenti*. Più giù, si trova la Chiesa e il Convento della MADONNA DEL CARMINE.

In istrada Mercanti No. 15, è situato l'edifizio così chiamato

LA CASTELLANIA.

Era quest'edifizio altre volte occupato da tutti i tribunali di Malta, ma al presente non vi risiedono che la corte criminale, quella di special commissione, e le aule civile e criminale della polizia giudiziaria. Ivi è pure l'uffi-

zio della polizia esecutiva.—Lasciando questo edificio, si potrà visitare la piccola ma elegante chiesa di S. GIACOMO che contiene un quadro di Filippo Paladino;—il palazzo del cavalier Parisio Muscat, dove soggiornò Bonaparte durante il suo passaggio da Malta per l'Egitto;—la chiesa di santa CATERINA d'Italia, il quadro maggiore della quale rappresentante il martirio della santa è un capo d'opera del Mattias, e quello della V. Addolorata in un lato, è del cav. B. Luti bolognese. Dirimpetto v'è la chiesa della VITTORIA, una delle più antiche nella Valletta.

Indi camminando su i vicini bastioni chiamati Piazza-Regina, che anche sono minati di fosse per depositi di grano, potendone contenere salme 7050; e lasciando l'albergo di Castiglia di cui abbiamo già parlato: si arriverà alla

BARACCA NUOVA.

È una specie di parterre con due viali ed una galleria, donde vedesi tutto il gran porto, la marina, le tre città all'altra parte, i forti Ricasoli e St. Angelo, l'Ospedale navale, la Cottonera, la Floriana e gran parte della campa-

gna;—colpo d'occhio sempre interessante, ma vieppiù collo stanziare che vi fanno vascelli di guerra. In un recinto separato sono riposte le ceneri di sir Thomas Maitland già governatore di Malta. In varie parti di questa Baracca si vedono de' monumenti eretti, qua alla memoria del Dr. Niccolò Zammit, maltese, uomo di alto merito e di distinta dottrina; e là degli ammiragli Pelham e Freemantle, e del colonnello Edwards. Sottoposta a questo parterre è la batteria detta *dei saluti*, nel cui centro trovansi le ceneri del colonnello Morshead dei reali ingegneri, con un bel monumento di pietra nostrale.

Il viaggiatore lasciando questo parterre potrà ritornare per la contigua

STRADA SANT' URSOLA:

e visitare al No. 6 il gabinetto di pittura in genere di paesaggi e di marine dell'artista sig. Giovanni Schranz; ove il viaggiatore troverà vedute non solo dell'isola, ma anche della Grecia e di altre parti del levante. Questo signore e suo fratello si sono impegnati di perfezionare la litografia in questo paese, e quanto vi riusci-

rono si potrà osservare dalle loro opere che vi si trovano vendibili. Egli dà lezioni dei due primi sopraddetti generi; e alle maniere gentili e cortesi unisce sincerità di metodo con profondo studio.

Non lungi di qui si trova lo studio dell'artista sig. Caruana già menzionato a pag. 47. In questa strada non vi si trova niente altro di interessante che il convento di S. Maria di Gesù, con la sua chiesa che ha la porta in istrada S. Giovanni; nella quale è da osservare un quadro dell'altare maggiore di D. Catalano: più, il monastero e la chiesa delle monache di Sant'Ursola, e la chiesa di S. Rocco; e più in giù al No. 185 la gran prigione, luogo che ad un viaggiatore sensibile forse non sarà discaro di farvi una visita, per ammirare la decenza e la proprietà con che è tenuto, ed il ben inteso metodo di moralità che vi si pratica.

Dal suddetto parterre ritornando per i bastioni si arriverà sopra Porta Reale, donde si gode una estesissima vista della campagna e di tutta la Floriana, e quivi potrà anche ammirare i profondi fossi scavati nella rocca viva. Qui è situato un edificio occupato dall'ufficio del dipartimento degl'ingegneri; vi sono anche qui

vicino due forti che stanno a cavaliere della città, non meno che di tutte le altre fortificazioni d'intorno, l'uno chiamato *St. John* e l'altro *St. James*; e non lungi è il bastione d'*Hastings*, tutto piantato d'alberi:—e discendendo per

ISTRADA REALE

lunga quasi tre quarti di miglio, la quale è la più bella e la più frequentata della Valletta, il primo edificio che vi si presenta a mano sinistra è quello detto *la Ferreria* del Governo che serve per ufficio dell' Ordinanza, dipartimento che ha cura dell' artiglieria, ecc. nelle fortificazioni.

Nel cantone opposto sta il semplice ma bel palazzo del benemerito barone Azopardi C.M.G., e non lungi v'è la piccola chiesa di santa Barbara; dall' altro lato il palazzo del conte Baldassare Sant, il quale possiede un bel gabinetto di pittura, ed una collezione di copie in gesso delle più interessanti statue antiche e moderne. Quasi accanto vi è il convento e la chiesa de' PP. Francescani minori conventuali, nella quale si osservano varie pitture antiche, tra cui un bel-san Luca del cav. Calabrese. Nella mede-

sima strada si vede ancora la chiesa ed il monastero di santa Caterina; un poco più in giù il palazzo del baì Pereira, ora abitato da Mr. Hearn negoziante inglese. In queste vicinanze al No. 111 si trova lo stabilimento litografico del sig. Brocktorff, e gli altri edifizi dei quali abbiamo già parlato.

Da qui puossi passare in

STRADA FORNI

strada bella e larga. Quasi al principio si vedrà una vasta casa che serve per la scuola di lingua inglese e di belle lettere di Mr. Dunbar; nell'istesso lato il palazzo-Delicata, ora locanda *Dunsford*, e più in su la casa della baronessa Bonnici, con dirimpetto il palazzo chiamato di *Hompesh*, in oggi abitato da sir Hector Greig, principale segretario di Governo; e quasi accanto un altro detto del baì *Argotti* presentemente locanda *Morrell*. In questa stessa strada poi vi è la grande fabbrica de' forni regj, che provvedono di pane la guarnigione: e v'è eziandio il convento e la chiesa dei pp. Agostiniani. Voltando la cantonata di strada Britannica a No. 83 si potrà visitare lo stabilimento litografico

dell'artista sig. Michele Bellanti, e su i bastioni vedere anche la colonna che gli abitanti hanno innalzato pochi anni sono alla memoria del generale Ponsonby, già luogotenente governatore di queste isole.

STRADA PONENTE.

Entrando in questa da strada Teatro, si presenta il palazzo *Britto*, ora abitato da'negozianti Duckworth e Co., e la chiesa Protestante con dirimpetto il palazzo del vescovo di Gibilterra, de'quali abbiamo già fatto menzione.—Indi vedesi la chiesa del Pilar, che contiene un quadro di san Lorenzo del cav. Calabrese. Ritor- nando per

STRADA VESCOVO

ove esistono, e il palazzo dell'arcivescovo di Malta, e vicino alla piazza san Giorgio il casamento *la Castellana* ora locanda *Princess Royal*, e *l'Hostel de Verdelin*, residenza del Rev. Mr. Cleugh, ministro protestante, e la chiesa dei Greci cattolici,—si arriverà in

STRADA S. PAOLO.

Nella quale oltre il collegio, e le stanze commerciali di che abbiamo già parlato, vi è una porta del mercato, del quale si parlerà nelle tariffe de' prezzi; e più giù la chiesa parrocchiale e collegiata dell' apostolo san PAOLO, il principale quadro della quale, rappresentante il suo naufragio, è del pennello del Paladino; ed una elegante statua del santo in legno, in atto di predicare, è del rinomato Gaffa.

STRADA LEVANTE.

Camminando verso la marina si arriverà su questa strada, la quale contiene diverse belle case ed un numero di magazzini di vini ed altri generi; e verso la metà una chiesa dedicata a santa Lucia.

NOTA BENE.

Molti sono i palazzi e i vasti edifizj che qui si potrebbero nominare esistenti nella Valletta; come il palazzo *Raimondo* in istrada Mezzodì, ora residenza dell' Ammiraglio, i belli edifizj dirimpetto ed accanto abitati da militari e da altri signori inglesi e maltesi; ed altri su i bastioni di Marsamuschetto.—Anche potrebbero nominarsi

le fabbriche moderne, come quella di Zammit in istrada reale che serve per le locande *Clarence Hôtel*, e quella di *Dunsford*, e l'altra accanto in istrada santa Lucia del giudice Bruno, che serve per la locanda *Méditerranée*;—ma per brevità si tralasciano.

PORTA DELLA MARINA.

Il primo oggetto che il viaggiatore vede prima di passare per questa porta è il bel giardinetto di aranci e banani piantato in quella fossa. Nella parte superiore vi è un passeggio ed un altro giardino con casamento, chiamato del Gran Maestro, abitato dal signor Bonavia, intendente della marina. Andando giù, al principio della scesa, vi si trova la piccola chiesa detta della *Madonna ta Liesse*, con pavimento ed altari di marmo, la quale è tenuta in gran venerazione dai Maltesi che l'hanno arricchita di doni votivi. Il quadro poi dell'altare maggiore opera di Enrico Arnaux, maltese, merita d'esser osservato.

*IL GRAN PORTO, OSSIA PORTO DELLA VALLETTA
E LA MARINA DELLA CITTA'.*

Questo è a ragione riputato come uno dei primi porti d'Europa, giacchè per la grandezza po-

trebbe contenere considerevoli flotte con perfetta sicurezza; e la sua situazione nel centro del Mediterraneo fra l'Africa e l'Europa lo rende una delle primarie scale del commercio. Esso è diviso in diversi seni, nei quali possono stare al sicuro bastimenti di qualunque portata. Inoltre, il molo ed il gran numero di vasti e sicuri magazzini che lo fiancheggiano offrono ogni comodo all'estero, e favoriscono maggiormente le intraprese del traffico.

Nella marina poi, incominciando dall'edifizio così detto *La Barriera* che serve per ufficio della polizia di marina, e che è il primo presso alla bocca del porto, scorgesi una fila di magazzini con abitazioni di sopra, i quali arrivano sino alla pescheria. Ivi nel centro avvi una cappella in una situazione elevata, dedicata al SS. Salvatore, per comodo dei marinari.—La pescheria divisa in tante piccole logge, è fabbrica dei tempi del governatore Ball; là è una fontana con una bella statua di Nettuno in bronzo e con lo scudo d'armi gentilizio del gran Mro. Alofio de Wignacourt, il cui modello fu fatto dal Gaffa. Da questo molo passando per la mina detta di Lascaris s'incontrerà la Dogana, edifizio isolato e comodo. In questo molo vi è una

fila di magazzini con abitazioni i quali arrivano sino alla *Calcara*, ove terminano con quelli chiamati della *Università*. Più in avanti s'incontrano quelli detti di Pinto, vasta e maestosa fabbrica, sono 19 in numero, e con una piccola chiesa; sono tutti uniformi, e d'una semplice architettura: ora sono occupati dal Commissariato, dall'ufficio dell'Ordinanza, e servono come depositi della Dogana.

IL PORTO DI MARSAMUSCETTO.

Questo porto che in altre parti del mondo sarebbe tenuto colla maggior considerazione, qui serve solo per i bastimenti che devono fare quarantena. Qui possono ancorare con perfetta sicurezza bastimenti di qualunque portata. In questo porto trovasi eretto sopra un'isolotto che ha comunicazione colla terra per mezzo di un ponte levatojo, il forte Manoel, ed il lazzeretto. In ambi questi luoghi i passeggeri, alloggiati comodamente, fanno la quarantena, e gli effetti si depurano.

Oltre a questi due porti ve ne sono altri in varj punti dell'isola ove possono ricoverarsi grossi legni in caso di venti contrarj; tra i quali

i più notabili sono quelli di San Paolo-a-mare, della Melleha, di Marsacirocco, di San Giuliano e di Marsascala.

Nel calare dalla porta di Marsamuschetto, si vede a mano manca un grande edificio, la parte superiore del quale è occupata dall'ufficio di Sanità, e da quello del Capitano del porto; e la parte inferiore è divisa in un loggiato di separati parlatorj, ove le persone in quarantena vengono a trattare i loro affari con quelle in pratica, separate da un doppio cancello di legno, onde evitarsi qualunque contatto. Da questo luogo, noleggiata una barchetta, con un guardiano si può andare al lazzeretto o al forte Manoel, ove ottenuto il permesso dall'ufficio di quarantena, si passa a vedere la persona a cui si vuol parlare, trovando in tutte le divisioni de' parlatorj, ed osservando quelle leggi che il guardiano avrà cura di far conoscere.—Lo stabilimento di Sanità in Malta è rinomato e regolarmente amministrato, e alle convenienze de' passeggeri in contumacia si offre ogni sollievo e comodo, mediante le attenzioni degli ufficiali qui impiegati, e particolarmente del sig. L. Casolani, che n' è il direttore, il quale si distingue per zelo indefesso e per garbate maniere.

L'antico lazzeretto, sebbene vasto, fu dal Governo ampliato, e vi fu aggiunto il forte-Manoel, in cui trovasi anche stabilita una trattoria, dalla quale i passeggeri possono ottenere quel che loro abbisogna a prezzi fissi e moderati (1).

FORTE MANOEL.

Questo forte, ora ridotto, come sopra si disse, in lazzeretto, fu eretto nel 1726 dal Gran Maestro Manoel de Vilhena. Le sue mura sono fortissime e racchiudono una vasta corte, nel centro della quale ergesi su d'un alto piedestallo quadrato una statua di bronzo del suddetto Gr. Maestro, con avente a quattro lati registrate le virtù e le gesta di questo grand'uomo. Vi è stato chi parlando di tale monumento ha osservato che meriterebbe un luogo più cospicuo nella Valletta, giacchè ove è posto non può essere veduto ed ammirato come lo dovrebbe (2).

Quella corte è attorniata ne'tre lati da spaziosi appartamenti a doppio piano, capaci di contenere una guarnigione di 500 uomini, con una cappella dedicata a Sant'Antonio di Padova.

(1) Vedi tariffa di questa trattoria nell'appendice quarantena.

(2) Mr. d'Avalos nella sua *Histoire de Malte*.

Sulla punta detta di *Dragut*, che è alla bocca del porto, trovasi

IL FORTE TIGNÈ

eretto nel 1796, onde agire in unione col forte sant' Elmo, alla difesa di questo porto: e sebbene sia piccolo è tuttavia ben solido, e profondamente minato. Questa punta si chiama di *Dragut*, perchè il famoso generale algerino di questo nome ivi moriva di un colpo di palla tirata dal forte sant' Angelo nel memorabile assedio del 1565.

Avendo visitato i sopraddetti luoghi, condurremo il viaggiatore a quegli altri che più potranno interessarlo.

LA FLORIANA, ossia BORGIO-VILHENA.

Questo sobborgo fuori delle mura della Valletta, è circondato da inespugnabili fortificazioni erette nel 1635 dietro il piano e sotto la direzione dello ingegnere colonnello P.P. Floriani, spedito dal papa alle urgenti sollecitudini del Gran Maestro Ant. de Paula. Desso ha quattro porte, una conduce alla marina della città, due per la campagna, e la quarta per la marina di Marsamuscetto. Su porta *Bombe*, che è la più avanzata

verso la campagna, si vedono diverse impressioni di pallettate dai Maltesi contro i Francesi durante il blocco della Valletta.—Le cose osservabili in questo sobborgo sono:

IL GIARDINO PUBBLICO ossia IL MAGLIO.

Questo è un lungo chiuso diviso in cinque corridori, de' quali i due laterali e quello del centro contengono con simetrica disposizione molti alberi, piante e fiori di varie qualità. Li altri due servono di passeggio pubblico.

È molto frequentato nel dopo pranzo, particolarmente nei giorni di festa.—Nelle domeniche vi si fa musica.

IL GIARDINO D'ARGOTTI.

È molto vasto, e contiene molti alberi e piante, combinando varie bellezze di scene rustiche naturali con abbellimenti artificiali, e con una deliziosa villa. Per vedere questo locale abbisogna un permesso di chi vi abita: al presente vi risiede una dama inglese.

IL GIARDINO BOTANICO.

È situato tra la chiesa di san Pubbio e quella di Sarria, e fa parte in oggi della Università degli studi. L'intelligente botanico Dr. S. Zerafa n'è l'incaricato; e sebbene piccolo, contiene una quantità di rare e pregevoli produzioni indigene ed esotiche: il dilettante di botanica troverà in questo giardino di che appagare la sua curiosità.—Il giardiniere-custode allievo del fu P. Carlo Giacinto, già direttore di questo giardino, è uomo compiacente, e ben atto a dare le necessarie informazioni nel suo mestiere.

LA CASA D'INDUSTRIA.

Edificio eretto dal Gr. M. Manoel de Vilhena, in cui in oggi 200 ragazze incirca sono mantenute dal Governo ed educate sotto la direzione del Comitato delle Istituzioni caritatevoli—edificio tenuto colla più gran pulizia e decenza. Questo luogo com'anche i seguenti istituti retti dallo stesso comitato, meritano d'essere visitati.

L'OSPEDALE DEGL' INVALIDI

ove un gran numero di persone invalide di ambi i sessi sono in separati appartamenti rac-

colte, mantenute e fornite di tutto ciò che hanno di bisogno durante la loro vita.

L'ASILO DE' PAZZI.

È un altro osservabile stabilimento, che fa onore a chi ne ha la direzione. Vicino a questo s'incontrano delle fosse per deposito di grano che possono contenerne salme 20,777. I magazzini qui vicini chiamati di Ball, ora convertiti per uso del *Sailors and Marines' Union Club* ne possono contenere salme 4000.

LA CHIESA E IL CONVENTO DEI PP. CAPPUCINI.

La Chiesa nulla offre di bello, eccettuato l'altare maggiore recentemente fatto da un artista maltese, e il quadro dell'Invenzione della Croce di Filippo Paladini. Il convento ed il giardino meritano una visita: Vi si trova una biblioteca che contiene molti libri sacri ed altri in diverse lingue. Da quel punto si gode la più bella vista del gran porto, le tre città dell'altro lato ed una grande estensione di campagna.

SAN CALCEDONIO.

Questo è un vastissimo edificio consistente in una bella cappella, varj corridori, e molte celle da ambi i lati a guisa di convento, eretto nel 1740 dal Padre Rossignuoli co' soccorsi di molti cittadini: contiene diverse pitture. In questo sacro luogo sogliono ritirarsi quelle persone che vogliono praticare gli esercizi spirituali di Sant' Ignazio, ed i clerici otto giorni prima d'accostarsi alla ordinazione.

SA MAISON.

Non molto l'ngi da questo edificio, e passando per la porta *Notre Dame* s' incontra il delizioso giardino che porta questo nome. In esso vi è un comodo casamento, dalle finestre del quale si gode una gradevole vista di tutto il porto di Marsamuschetto, de' casamenti e giardini della Pietà e gran parte della campagna. Oggidì è abitato da Lady Giulia Lockwood, e dal suo squisito gusto tenuto colla maggior perfezione.

L'ARCO BARBARA.

Su d'un bastione che si estende dall'Ospizio degli Invalidi sino al fondo del su mentovato giardino, vedesi questo immenso arco. L'architettura di questo capo d'opera è meritamente ammirata per la sua forma singolare; la sua curva è fabbricata in declivio come la scesa che gli sta di sotto, ed in vece di terminare all'opposto lato da dove nasce, questo va in giù obliquamente più della metà del suo corpo: il suo diametro è 42 $\frac{1}{2}$ piedi inglesi, la sua grossezza 35. Da qualunque punto si osservi, presenta un aspetto diverso; serve per passare artiglieria da un bastione ad un altro, ed è opera del celebre Barbara, ingegnere maltese.

Sono qui pure notevoli: la chiesa parrocchiale di S. Pubblio Primo Vesc. di Malta: la fabbrica quadrata che serve di *Mess* agli ufficiali del reggimento qui stazionato, la chiesa della B. V. di Sarria, il quartiere de' soldati vicino la Casa d'Industria, i cimiterj de' protestanti su i bastioni di Marsamuschetto, ove trovansi molti eleganti monumenti eretti alla memoria di varie distinte persone con adattati epitaffj; e contiguo ad essi evvi il cimitero pe' greci scismatici.

FORTIFICAZIONI.

Prima di lasciare questi luoghi, vogliamo credere che non sia discaro al viaggiatore un breve ragguaglio su queste immense fortificazioni, le quali recano la meraviglia a tutti gli intelligenti che con attenzione le osservano. Non vi è un'altra piazza nel mondo così ben fortificata come la città Valletta; e ben a ragione si fe' osservare a Bonaparte, che se non vi fosse stato dentro chi gli avesse aperto le porte, egli non avrebbe potuto così facilmente entrarvi. Girano esse assieme con quelle dell'altra parte 23 miglia inglesi, e vi si possono montare 1150 cannoni: quando gli Inglesi ne presero possesso nel 1800, ve ne trovarono 800 montati. I fossi attorno della Valletta sono da 90 a 140 piedi profondi scavati nella rocca viva.

—Oltre le descritte città Valletta e Floriana, ve ne esistono tre all'altro lato del gran porto chiamate Senglea, Cospicua e Vittoriosa, e nel centro dell'isola un'altra chiamata Città Vecchia. I villaggi sono 23. L'isola di Malta è divisa in 9 distretti; cioè distretto Valletta, dist. Cotonera e sette distretti della campagna, divisi come segue:

POPOLAZIONE delle Isole di MALTA E Gozo fino al 21 marzo 1842, secondo il censo fatto dal Governo.

M A L T A.

LOCALITA'		MASCHI	FEMMINE.	TOTALE.
<i>La campagna divisa in Distretti.</i>	Città Valletta	12,506	11,876	24,382
	Floriana	2,868	3,246	6,114
	Coton. Vittoriosa	2,171	2,383	4,554
	Cospicua	4,957	5,729	10,686
	Senglea	2,361	2,939	5,300
	1 Città Vecchia	286	225	451
	Rabato	2,057	2,283	4,340
	Dingli	219	203	422
	2 Zebbug	2,068	2,412	4,480
	Siggeui	1,208	1,444	2,652
	3 Birchircara	2,777	2,872	5,649
	Attard	431	439	870
	Lia	528	564	1,092
	Balzan	259	298	557
	4 Naxciaro	1,315	1,450	2,765
	Musta	1,601	1,785	3,386
	Gargur	539	558	1,097
	5 Curmi	2,191	2,337	4,528
	Luca	640	688	1,328
	Tarxen	416	501	917
	Paola	62	45	107
	6 Zurricco	1,230	1,356	2,586
	Crendi	405	444	849
	Safi	102	133	235
	Chircop	183	184	367
	Micabbiba	384	412	796
	7 Zeitun	2,199	2,359	4,558
	Zabbar	1,582	1,712	3,294
Asciak	453	454	907	
Gudia	421	467	888	
TOTALE		48,359	51,798	100,157

G O Z O

	Rabato	2,320	2,584	4,904
Casal	Nadur	1,586	1,709	3,295
•	Caccia	799	921	1,720
•	Zebbug	349	371	720
•	Garbo	660	753	1,413
•	Sannat	424	475	899
•	Sceukia	671	720	1,391
	TOTALE	6,809	7,533	14,342

Totale Malta e Gozo 55,168. 79,331 114,499.

N. B. Di questi 531 maschi e 630 femmine sono Inglesi, e 481 maschi e 357 femmine sono forestieri.

La guarnigione, eccettuato il Reggimento maltese, e la Marina Regia non sono comprese nel precedente censo.

VISITA ALL'ALTRA PARTE DEL GRAN PORTO

LA CITTA' VITTORIOSA ossia IL BORGO.

All'arrivo dell'Ordine di San Giovanni nel 1530, fu questo luogo scelto per suo convento, ed aveva allora il nome di *Borgo*. Dopo la vittoria riportata sui Turchi nel 1565, gli si diede il nome di *Città Vittoriosa*, ed in memoria della qual disfatta, vedesi fin oggi una statua della Vittoria eretta sulla piazza di San Lorenzo.

Da questa città l'Ordine passò alla nuova capitale *La Valletta* nel 1571. Le cose seguenti sono quelle che meritano osservazione.

IL FORTE SANT'ANGELO.

È il primo forte eretto in Malta dai Saracini dopo l'espulsione de' Greci. L'Ordine al suo arrivo lo ha molto ampliato e lo ha reso il principale baluardo della città, ma fu portato al suo presente stato nell'anno 1690 sotto il magistero di Adriano de Wignacourt, come leggesi nell'iscrizione posta sulla porta esteriore. Desso comanda l'imboccatura del gran porto: ha quattro batterie, una sopra l'altra in forma di anfiteatro, montate da 50 cannoni oltre quei posti sul cavaliere e altre mura con esso connesse. Questo forte è separato dalla città Vittoriosa da un fosso, in cui il mare corre dai due seni che lo attorniano. Secondo la tradizione il fosso occupa l'antico sito del tempio della Dea Giunone.

L'UFFICIO NAVALE DELLE VETTOVAGLIE.

Un lungo spazio del molo di questa città contiene molti magazzini con un bellissimo portico

nei quali si trova l'ufficio, ed il deposito delle provisioni per la marina regia. Vi sono ancora belle case le quali furono altre volte occupate dal capitano generale e dal suo luogotenente nella flotta dell'Ordine e dai comandanti delle galere. In oggi sono abitazioni dell'ammiraglio soprainendente e degli ufficiali del dipartimento navale.

Un poco al di là di queste case vi erano tre lunghissimi ingressi a volta ove si ritiravano le galere per essere riattate, i quali in oggi sono stati demoliti, ed in loro vece si vanno fabbricando i regj forni per la marina di S. M.

IL PALAZZO DELL'INQUISITORE.

Grande edificio situato nella strada detta *della Porta Maggiore*, al presente convertito in albergo degli ufficiali delle truppe stazionate nel distretto della Cotonera. Qui l'inquisizione avea il suo tribunale, finchè questa fu da' Francesi licenziata nel 1798 confiscandone tutte le sue proprietà.

Innanzi al su nominato palazzo vi è la chiesa e il convento di San Domenico. Vi sono anche in queste vicinanze delle fosse per deposito di grano.

CHIESA DI SAN LORENZO

è la chiesa parrocchiale di questa città. Durante i primi anni della residenza dell'Ordine in Malta questa era la loro chiesa conventuale, e contiene pregevoli quadri di Rocco Buhagiar, maltese. Il quadro di San Lorenzo è del Calabrese.—Accanto la suddetta è la già cappella de' Greci che aveano seguito l'Ordine da Rodi, chiamata *Santa Maria de' Greci*. In essa vedonsi la spada ed il cappello che il Gr. Maestro La Vallette portava nel giorno in cui scacciò i Turchi dall'isola, con una lapide dei tempi di Rohan che spiega le circostanze.

BURMOLA o CITTA' COSPICUA.

Questa città giacendo tra la Vittoriosa e la Senglea, contiene un decente mercato, ben fornito di tutto il necessario; e presenta d'interessante: la chiesa collegiata e parrocchiale sotto il titolo della Concezione; il convento e la chiesa di Santa Teresa; il monastero e la chiesa di Santa Margherita; il conservatorio delle zitelle povere sotto il titolo di S. Giuseppe, e diverse pulite case.

L'ARSENALE NAVALE.

Tale stabilimento è stato portato ad un sistema ammirabile, sotto la direzione del signor C. H. Smith. I depositi di ogni sorta di oggetti necessarj ad una poderosa forza navale, conservati negli spaziosi magazzini di questo arsenale, sono veramente degni d'ammirazione. Sopra un alto bastione contiguo a questo arsenale vedesi uno strumento comunemente chiamato la *Macigna*, di cui l'uso è quello di inalberare e disalberare legni da guerra di qualunque grandezza.

IL NUOVO BACINO.

Già da gran tempo avea l'Ordine gerosolimitano pensato a stabilire un comodo bacino nell'Isola; ed in fatti sotto il magistero-Rohan erasene intrapresa l'erezione di uno nel fondo del seno detto porto dei Francesi, ma alcune difficoltà imprevedute fecero sospenderne la continuazione. Circa 30 anni sono il governo inglese avea pur tentato una simile opera a poca distanza da quello ora incominciato; ma dopo alcuni anni di lavoro, dopo d'aver speso considerevoli somme, per causa delle fessure e poro-

sità della rocca, ne fu abbandonata l'intrapresa. Riservata era l'erezione d'una sì nobile e grande opera al regno della nostra ben amata e graziosa sovrana, VITTORIA.

Il sito a questo oggetto venne formato col tagliare una porzione di quel seno di mare che comunemente chiamasi il porto delle Galere, e precisamente dirimpetto il mercato di Burmola: questo abbraccia uno spazio di 450 piedi di lunghezza con 250 di larghezza, unendo in tal guisa i magazzini di tutti i dipartimenti dell'Arsenale che ora sono distaccati, e su' lati opposti di quel seno, formando così tre lati di questo vasto bacino. Al suo termine e parallelamente al centro del bacino sarà il cantiere, ai due lati del quale poi saranno costruiti edificj propri per manifatturare ed accomodare macchine da vapore, ed altri lavori navali, come anche magazzini per carbone ecc.

Questa grandiosa opera è diretta dall' egregio architetto ingegnere Mr. Scamp, e speriamo ben presto di vederla compita. La prima pietra del muro del bacino fu posta il primo di maggio 1844, a 43 piedi e 6 pollici sotto il livello del mare. La melma e la sabbia scavata ammontava già a 10,000 tonnellate, e non meno

di 50,000 piedi cubici di pietra furono impiegati nella sua costruzione prima di mettere la prima pietra del cantiere, la quale fu solennemente collocata da S. E. il Governatore Sir PATRICK STUART G. C. M. G., il dì 28 giugno di quest'anno, occorrendo l'anniversario della nascita di S. M. la Regina VITTORIA.

LA SENGLEA ossia ISOLA.

Questa città è situata sopra la penisola opposta alla Vittoriosa, ed ha il seno ossia il porto detto delle Galere da un lato, e quello chiamato dei Francesi dall'altro. La principal sua difesa è il forte S. Michele eretto sull'estremità della penisola nel 1552 dal Gr. Mro. De Omedes: le mura e le altre fortificazioni furono erette dal suo successore Claudio de la Sengle, da cui la città prese il nome. Il suo primo nome era *Chersoneso*; poi dopo l'assedio del 1565 le fu dato quello di *Isola*, o la *Città Invitta*. Essa è in ogni riguardo superiore alla Vittoriosa, e alla Cospicua; vi si trovano molte belle case e le strade sono generalmente buone. La sua collegiata e parrocchiale chiesa è sotto titolo della nascita della B. V. Nel centro della strada principale vi è una statua in mar-

mo della Madonna, in commemorazione d'essere stati gli abitanti esenti dal flagello della peste nel 1813. Sulla punta dell'Isola è situato il convento e la chiesa di San Filippo: questa contiene un N. S. Crocifisso, figura grande al vero, dello scultore Giuseppe Casha, maltese. Nel lato del porto delle Galere si trova la così detta marina dell'Isola, delizioso passeggio, che incomincia alla *Sirena*, e finisce col bastione dove è situata la *Macigna*: vi è al principio un ospizio per convalescenti nativi di questa città e del casal Siggieui, fondato da due benemeriti e filantropi maltesi. Si trova anche qui un gran casamento che altre volte serviva pei capitani delle galere, ed ora per ufficiali del reggimento stazionato nel quartiere del forte San Michele. Lungo il molo del seno, chiamato porto dei Francesi, ossia di dietro l'Isola vi sono diversi magazzini privati ed i cantieri dei signori German, Camilleri ed altri ove si costruiscono bastimenti mercantili di qualunque portata, e come abbiamo detto già ammirati da per tutto per gli eccellenti loro modelli. Vi è qui vicino una piccola chiesa dedicata a San Francesco di Paola.—Sopra la collina chiamata *Corradino*, vedesi un obelisco di pietra dura eret-

to dagli ufficiali e marinari della fregata *Madagascar* alla memoria del loro defunto capitano, l'Onorabile Sir Robert Cavendish Spenser. Nel molo inferiore a questo, vi è uno stabilimento di quarantina con un decente parlatorio per grossi legni di guerra, i quali soli hanno il privilegio di fare la loro quarantina nel gran porto. L'incaricato di questo luogo è il sig. G. Fiamingo, persona attiva, e zelante ufficiale.

In questa parte del porto, vi è anche il magazzino della polvere, ove i bastimenti in porto sono obbligati di consegnare quel combustibile subito che entrano.

L'OSPEDALE NAVALE

Eretto sulla collina chiamata *Bighi*, nel sito altrevolte occupato dal casino di un priore gerosolimitano così nominato. Esso è situato tra il seno della *Rinella* e quello della *Calcara*. La proprietà, i comodi che gli ammalati vi trovano, i varj magazzini provveduti di medicine, provigioni, suppellettili ecc. sono degni di ammirazione. Un vasto spazio di terreno attorno l'edificio piantato di alberi, arbusti, e varj fiori, forma un delizioso passeggio per i convalescenti. Fu questo eretto per ordine di

Guglielmo IV. Qui vicino vi è la deliziosa villa-Portelli. Nel fondo della Calcara, nella quale sogliono andare molti cittadini per villeggiare e per bagni di mare, si trova, in luogo eminentemente un convento e una chiesa de' PP. Cappuccini, posti in amena situazione.

IL FORTE RICASOLI.

Fondato nel 1670 dal cavaliere Gianfrancesco Ricasoli, è situato sulla imboccatura del porto di contro al forte Sant' Elmo; è un edificio ben vasto, e dalla parte del mare, con una adeguata guarnigione, è affatto inespugnabile. E' memorabile questo forte per la rivolta de'soldati del reggimento *Froberg* scoppiata il 3 aprile 1807, che costò la vita a tanti traviati individui.

LE FORTIFICAZIONI DELLA COTONERA.

Questo vasto ed inespugnabile edificio si estende per diverse miglia; incominciando dalla Vittoriosa, va attorno la Cospicua unendosi colle fortezze di Firenzuola, e termina ai bastioni della Senglea. Fu fabbricato nell'anno 1670 dal Gran Maestro Nicolas Cottoner, nel-

L'idea di poter servire di sicura ritirata per tutta la popolazione della campagna in caso di un assedio. Il forte San Salvatore eretto dal Gran Maestro Manoel de Vilhena occupa una elevata posizione sopra le linee della Cottonera circa un miglio a ponente della Vittoriosa, e domina completamente questa città.

DESCRIZIONE DI MALTA

PARTE III.



ITINERARIO DELLA CAMPAGNA.

Quantunque priva di boschi, foreste, fiumi ec. che interessano la scena e ricreano l'occhio, pur non manca la campagna di Malta di offrire varj belli punti di vista, sì nell'interno che sulla costa dell'isola. Il suolo di Malta sebbene sia una rocca, è portato a tal punto di fertilità mediante l'industria e la costanza del contadino maltese, che reca meraviglia e sorpresa allo straniero che visita i nostri mercati, quand'è informato che tutto quanto vede sia prodotto dell'isola. Le strade per lo più sono buone e rese carrozzabili dal non mai abbastanza lodato sir H. F. Bouverie. Benchè per figura e leggerezza le carrozze sieno preferibili ai calessi maltesi, per la nostra cam-

pagna però questi ultimi sono molto più comodi quando non si vorrà far uso di cavalli o altre cavalcature. All'eccezione del Rabato nella Notabile e di Casal Lia, i viaggiatori non troveranno trattorie, quindi dovendosi trattenere per un intero giorno in qualunque altro villaggio o luogo della campagna farebbero bene di provvedersi di quel che loro abbisogni.—In ogni villaggio risiede un sindaco od un ajutante, o un sergente di polizia, e da per tutto constabili i quali possono assistere i viaggiatori in caso di bisogno. Essendo colti da cattivo tempo o da qualunque altro accidente, in quasi tutti i villaggi si trovano calessi d' affitto (1).

La campagna è divisa in sette distretti: la seguente Tavola indica i casali componenti ogni distretto; la loro distanza dalla città, e residenza della polizia rurale.

N. B. Porta-Bombe è un miglio distante dal palazzo del Governatore che è nel centro della città.

(1) Vedi tariffa.

TAVOLA.

Distretto	CASALI	Distanza da Porta-Bombe in miglia inglesi	Residenza dei Sindaci, e degli Ajutan. di Poliz.
1 mo.	Città Vecchia	6 $\frac{1}{4}$	Sindaco ed Ajutante
	Rabato	6	
2 do.	Boschetto e Dingli	8 $\frac{1}{4}$	Sindaco Ajutante
	Zebbug	4 $\frac{1}{2}$	
3 zo.	Siggeui	5	Sindaco
	Birchircara	3	
4 to.	Attard	4	Ajutante
	Lia e S. Antonio	4	
	Balzan	3 $\frac{3}{4}$	
	Sliema e San Giuliano	3 $\frac{1}{2}$	
5 to.	Naxaro	4 $\frac{3}{4}$	Sindaco Ajutante
	Musta	5 $\frac{3}{4}$	
	Gargur	5	
	S. Paolo a mare	8 $\frac{1}{2}$	
	Selmon	10 $\frac{3}{4}$	
	Melleha	12 $\frac{1}{2}$	
6 to.	Marfa	14 $\frac{1}{4}$	Sindaco Ajutante
	Curmi	2 $\frac{1}{4}$	
	Luca	3	
	Tarxen	2 $\frac{3}{4}$	
7 mo.	Paola	2 $\frac{1}{2}$	Sindaco Ajutante
	Zurricco	5 $\frac{1}{4}$	
	Crendi	5 $\frac{1}{4}$	
	Safi	5	
7 mo.	Chircop	4 $\frac{1}{2}$	Sindaco Ajutante
	Micabiba	4 $\frac{1}{2}$	
	Zeitun	4	
	Marsascirocco	5 $\frac{3}{4}$	
	Zabbar	3 $\frac{3}{4}$	
7 mo.	Asciac	4	Ajutante
	Gudia	4 $\frac{1}{4}$	

Avendo dimostrato quali sieno i casali che compongono i distretti nella campagna, passiamo ora a guidare il viaggiatore a quei luoghi che più possono interessarlo, incominciando dal primo distretto. Supponendo che egli sorta da porta-Bombe, il primo oggetto che gli si presenta a poca distanza è il palazzo *Placas* ora abitato da Mr. Arrowsmith soprintendente alle opere pubbliche civili; e un poco più in avanti, sorge un luogo piuttosto elevato chiamato *tas-Samra*, con una chiesa dedicata alla Madonna d' Atocha, il cui ritratto fu portato da Spagna. Si vede in seguito

L'ACQUEDOTTO DI WIGNACOURT,

il quale incomincia vicino al giardino di S. Giuseppe in una fila di pittoreschi archi, che si estendono per 9 miglia inglesi. Questo è il famoso acquedotto eretto nel 1616 pure a spese del G.M. Alofio de Wignacourt, la cui sorgente è in un luogo chiamato *Diar Handul* circa 2 miglia all'ovest di Città Vecchia. Gli archi suddetti in alcune parti si nascondono sotto terra. Scorre l'acqua per mezzo di canali che si diramano in molte direzioni, arriva poi alla Valletta, e ha comunicazione con tutte le pubbliche

fontane oltre alle cisterne private,—opera la più meritevole di quei tempi nell'Isola.—Seguendo l'istessa via in mezz'ora di cammino si arriva ai

GIARDINI E AL PALAZZO DI SANT'ANTONIO.

Questo vasto e nobile palazzo, già luogo di villeggiatura de'gran maestri, ed ora del Governatore, fu eretto dal Gran Mro. de Paula. I giardini sono ben vasti, e contengono moltissimi alberi ed una grande varietà di fiori molto elegantemente disposti. Le fontane che ad ogni passo s'incontrano nei lastricati viali, contengono varie sorta di pesci, e molte dei giuochi di acqua. Questo ameno giardino merita d'essere visitato. È necessario il previo permesso che si otterrà in Palazzo.

In queste vicinanze vi sono molti altri belli giardini e vasti edificj, ma il più rimarchevole, dopo sant'Antonio, è la villa-Bologna, ora spettante al conte Sceberras Bologna.

Lasciando questo giardino e continuando la via diritta verso Città Vecchia, si passa pel vicino casale Attard, il quale non tiene altro di rimarchevole che la sua chiesa parrocchiale.

*Primo Distretto.***CITTA' VECCHIA o NOTABILE.**

Questa è la più antica città di Malta: essa è situata su d'una delle parti più elevate dell'Isola, e quasi nel suo centro. Prima dell'invasione degli Arabi essa era assai più grande, ma poi fu ridotta alla sua presente grandezza onde renderla più sicura, e la chiamarono *Mdina* nome che porta tuttora. Gli avanzi d'antichità sparsi qua e là, i vestigj di antichi bagni e tempj trovati entro la città e nel suo sobborgo, evidentemente mostrano che questa antica capitale fosse adorna di molti grandiosi edificj, e molto ricca in fatto di architettura. Quivi prendevano il giuramento i gran maestri dell'Ordine dalle mani del primo giurato maltese. La cosa più interessante che vi si trovi è

LA CATTEDRALE

dedicata a'santi apostoli Pietro e Paolo: è un edificio a stile corintio fabbricato dall'architetto Lorenzo Gafa. Il suo altare maggiore e il fondo che forma la facciata del coro sono composti di varie sorta di ricchissimi marmi; sono di preziosi marmi anche gli altari delle

cappelle, avente ognuna un quadro del cav. Calabrese. La sua nave e cupola sono dipinte a fresco, e la vivacità dei colori è ben conservata: niente di più elegante che questo sacro tempio quand'è parato con quei superbi damaschi rossi a galloni d'oro e con le molte altre ricchezze di cui abbonda. Nella sacrestia e nello oratorio vi sono diverse pitture antiche che meritano d'essere vedute, come anche il soffitto dell'aula capitolare, dipinto dall'artista maltese Francesco Zahra. Vi è in questa una libreria e un gabinetto di manoscritti, e altri documenti antichi; dalle finestre di questa sala si ha una estesissima vista dell'isola. Questa cattedrale è servita da un capitolo mitrato.

Contiguo al tempio anzidetto è il palazzo arcivescovile, sebbene il vescovo risieda sempre in Valletta, ed a pochi passi più in là è il seminario del vescovo. In un luogo qui vicino si mostra il sito della vecchia cattedrale eretta, giusto la tradizione, sul suolo prima occupato dal palazzo di S. Pubblio, il quale governava l'isola allorchè vi naufragò l'apostolo S. Paolo.

L'antico palazzo magisteriale, merita una visita per la sua vastità. Dopo questo gli edifici più interessanti sono il convento e la chiesa

de' Carmelitani, quello delle suore Benedittine, l' antica banca giuratale, e varj altri palagi privati.

RABATO.

In questo sobborgo dell' antica città il viaggiatore potrà visitare il convento e la chiesa degli Agostiniani, vasto e antico edificio; la chiesa ed il convento dei Minori Osservanti, non meno che quelli dei Francescani, gli ospedali, Saura e Santo Spirito, e la chiesa parrocchiale di san Paolo, sotto la quale trovasi la grotta in che, secondo la tradizione, l' apostolo San Paolo abitò tre mesi in compagnia de' santi Luca e Trofimo. Questa è una cava in forma circolare non più di 36 piedi di diametro, formata da una certa pietra calcarea morbida approssimantesi alla magnesia, che si reputa efficacissima contro la febbre. Questa pietra si pretende aver la virtù di non mancare per quanta quantità ne venga tagliata, il che si fa piuttosto per devozione. In questa grotta è degna di osservazione una statua dell' Apostolo lavorata dallo scalpello del cavalier Bernini.

A poca distanza da questa chiesa trovansi le famose

CATACOMBE

alle quali si discende mediante una stretta scala che conduce direttamente ad una specie di corridojo sotterraneo, che si dirama in molti altri. I lati di questi contengono molte nicchie intagliate nella viva rocca a guisa di sepolcri, alcune affatto scoperte, altre fatte con più simetria e a due piani con uno strato di gesso, innalzato circolarmente. Questi sepolcri sono di varie grandezze. I corridoij in una delle estremità delle catacombe finiscono in una stanza quadra, contenente un sasso rotondo simile a una pietra da mulino, con un margine risaltato che si suppone essere il luogo su cui lavavansi i corpi. Gli angoli di questa stanza sono sostenuti da pilastri rozzamente scannellati a guisa di colonne. Si vuole che queste catacombe si distendano per molte miglia sotterra, e che molte persone vi si siano perdute: presentemente sono per la più parte murate: vi si può entrare senza verun pericolo e non si patisce nessuna difficoltà nel respirare. Sono ben superiori a quelle di Napoli. Molti altri simili sotterranei furono scoperti in questi contorni, ma sono per lo più invisibili. Uno di questi,

tutt'ora visibile trovasi nella contrada di *Bir Riebu*, chiamato dagli abitanti *Abbatia*, a un quarto di miglio lontano da questo sobborgo.

Le altre cose che meritano l'attenzione del viaggiatore in questo distretto, sono :

La chiesa e il convento di san Domenico, edificio semplice per architettura, ma di figura assai maestosa :

IL BOSCHETTO

È grato il vedere tale giardino situato in ubertoso vallone circa due miglia al sud di Città Vecchia, e ben meritevole di visita. Viene adeguato mediante un gran numero di canali che ricevono l'acqua da una grande sorgente. Una grotta artificiale, con una bella fontana, una tavola di pietra in mezzo, con alcuni sedili attorno, offrono piacevole e fresco riposo al viaggiatore nelle ore più calde dell'està.

Sopra una collina che sovrasta il giardino s'erge un grande edificio quadrato in forma di castello, dal quale si passa per entrare in questo vallone, fabbricato dal gran maestro Verdała nel 1586 in cui villeggiavano i suoi successori, finchè fu eretto il palazzo di S. Antonio.

Nell'anniversario de' SS. apostoli Pietro e

Paolo il boschetto presenta svariatissima scena. Un immenso numero di famiglie e comitive da ogni parte dell' isola qui accorrono, e sotto l'ombra dei folti alberi spendono la giornata in pranzi, danze e diversi altri scherzi e divertimenti rurali ciondolando particolarmente l'altalena.

L'IMTAHLEB.

Altro giardino che situato circa 3 miglia da Città Vecchia, è molto frequentato nell'està da brigate di diporto, e particolarmente da forestieri. Ivi facendo merenda sotto l'ombra degli alberi, si gode la vista del vicino monte *Calibo* di una vasta estensione di mare; e verso il mare si osserva una voragine simile, sebbene non così rimarchevole come quella della *Makluba*, di cui parleremo a suo luogo.

BINGEMMA.

Porta tal nome un monte situato circa un'ora di cammino all'ovest di Città Vecchia, ove si vedono molte grotte e scavi sepolcrali di varie grandezze e forme: esse occupano un lato della montagna, e sono situate l'una sopra l'altra in

tre ordini. Da alcuni si vuole che fossero opera de' Fenici, abitate in seguito da una setta di Giudei, potendo le medesime servire a varj usi.

IL PALAZZO DELL' INQUISITORE.

Edificio che posto a poca distanza al sud del Boschetto in deliziosissima situazione, offre alla vista una delle più ricche vallate di Malta. Era anticamente la residenza di campagna dell' Inquisitore; adesso appartiene al Governo, ed è quasi sempre occupato da qualche distinto personaggio, col di cui permesso comitive di rispettabili famiglie vi vanno a diporto. Nella valle sottoposta vedesi una gran fonte chiamata *Ghajn il Ghbira*, sotto il qual nome è nota tutta la regione attorno al palazzo. Un poco all'est vi è il luogo detto *Gorghenti*, celebre per la sua ubertosità, e le diverse sorgenti d'acqua; una di queste sgorga da sotto un antico edificio detto *Ta Durrensi*. Varj altri antichi edificj trovansi in queste vicinanze, tra gli altri uno che chiamasi *Torre tal Fulia*. Oltre varj vestigj di antichità, si vedono alcune pietre d'immensa grandezza, in un vecchio muro. Vi sono delle caverne situate nel passo orien-

tale che conduce al palazzo. Luoghi romantici questi che hanno fatto supporre essere stati altrevolte abitati da una compagnia di zingari o di streghe.

L'IMTARFA.

Collina all'ovest di Città Vecchia, sopra cui ergevasi il tempio di Proserpina, di cui ora appena si vede alcun vestigio: peraltro vi si trovano dei sepolcri in diversi luoghi. Il bel trofeo marmoreo che vedesi sulla porta dell'Albergo d'Italia in Valletta è stato scolpito sopra un pezzo di una colonna colossale di marmo trovata in questo luogo; sono anche di questi marmi il limitare della porta della banca giuratale e d'altri edifici nella Notabile, che forse sarebbe stato meglio lasciarli nello stato in cui si erano trovati. Varj curiosi avanzi di questo tempio, e tre sarcofagi fenicj di terra cotta, trovati in quelle vicinanze, or si conservano in questa Biblioteca pubblica.

CASAL DINGLI.

Piccolo casale tra il Boschetto e Città Vecchia; nome anche di una famiglia maltese.

Secondo Distretto,

Questo comprende i casali Zebbug, ossia città Rohan e Siggieui. Il primo è situato in un luogo piuttosto eminente, ed è uno dei più bei casali di Malta: contiene diverse chiese; la parrocchiale dedicata a San Filippo di Argirione la cui festa vi si fa con gran pompa, è in una piazza verso il centro di detto casale. Questa chiesa è ricca in sacri arredi ed in argenti, ed ha un bell' apparato di damasco rosso. Il quadro del santo è opera di Luca Gerardi. Siosservano belle case di cittadini. Gli abitanti sono famosi per le cotonine che qui tessono.—Il secondo è un miglio incirca lontano dall' altro verso mezzogiorno: la sua chiesa parrocchiale è dedicata a san Nicolò di Bari, ed è fabbricata dall'architetto maltese Lorenzo Gafà. Il quadro principale è del cav. Calabrese. Da questo si passa per andare sulla costa dell'isola al luogo chiamato

LA FAUARA

molto frequentato da comitive per ricreazione e per piacere. Lo rende invero rimarchevole la sua fertilità. Vi è una piccola chiesa di sotto

della quale scaturisce una sorgente d'acqua, la quale in oggi si va conducendo, per mezzo di canali sotterra per le tre città Vittoriosa, Burmola, e Senglea; opera utilissima per gli abitanti, e per cui eglino rimarranno sempre grati al passato governatore Bouverie, come quello che l'ideò, e che prima di lasciare l'isola ripeté dal ministro l'autorizzazione delle opportune spese. Havvi una tavola, e banchi di pietra per comodo dei visitatori. Da questo luogo si ha una buona vista dell'isolotto *Fisla* circa 5 miglia distante dalla costa,—rocca disabitata, ove si dice che sieno solo de' conigli e ove annidi l'indigeno uccello *Thalassidroma Melitensis* (1). È spesso visitato ancora da barche che vi si recano a pescare patelle, ed altre conchiglie di cui molto abbondano ne' lidi.

Terzo Distretto.

Questo Distretto comprende *Gasali Borchia*, *Attard*, *Lia* e *Balzan*. Del secondo abbiamo parlato nel viaggio alla Città Vecchia, onde qui solo diremo ciò che vale la pena visitare negli altri tre.

(1) Vedi Catalogo Ornit. di Ant. Schembri, stampato 1843.



LA PIETA' E LA MISIDA.

Quest' è un delizioso villaggio di diporto sul lido del mare che forma il porto della quarantena. Ciò che divide la Pietà dalla Misida sono i Bagni pubblici, eretti dal cav. Alessandro Ball all'estremità del primo lido. Fra gli altri casamenti che si stendono lungo tutto questo molo vedesi la residenza dell'onorabile John H. Frere la cui illimitata carità ed ospitalità lo fa quasi idolatrare. Quella rocca che fece tagliare e convertire in amenissimi giardini, a solo fine di far lavorare i poveri, desta l'ammirazione del visitatore. Questo braccio di mare ha dato luogo ad un intelligente viaggiatore francese d'essere paragonato alle rinomate acque dolci di Europa in Costantinopoli.

Alla sponda opposta a quella della Misida vedesi la Villa nuovamente fabbricata dal cav. Vincenzo Casolani. Una nuova strada carrozzabile conduce il viaggiatore alla Sliema ed a San Giuliano, due villaggi di diporto, come la Pietà e la Misida dei quali parleremo a suo luogo.

Dalla Misida con strada ben comoda e larga si va a

BIRCHIRCARA

casale molto esteso e popolato, contenente molti bei casini, e molto preferito da' cittadini nell'estate per le loro villeggiature. La chiesa parrocchiale di Sant' Elena merita una visita per la sua ampiezza e struttura. Si vuole che abbia le stesse dimensioni della Cattedrale nella Notabile. La vecchia Chiesa, ora totalmente abbandonata e desecrata merita vedersi, quale un assai elegante e quasi unico esempio del gusto maltese di tre o quattro secoli sono in genere d'architettura. Una visita alla piccola chiesa chiamata della Madonna *tal Herba*, non sarà ingrata al viaggiatore.

CASAL LIA.

La Chiesa parrocchiale di questo casale, la quale si distingue per la sua bella forma e sveltezza, è opera di Gio. Barbara, autore del singolare arco menzionato a pag. 78. È famoso questo casale per le sue belle fabbriche e vasti giardini, tra i quali merita la pena di vedersi la villa-Preziosi. Gli arangi di questo casale sono reputati come i più squisiti dell'isola.

CASAL BALZAN.

Piccolo casale, come il precedente, e quasi congiunti assieme.

Quarto Distretto.

I casali di questo Distretto sono Nakaro, Gargar, e Musta.

CASAL NAXARO.

Casale situato in un luogo eminente, e assai stimato per la bella e salutare aria che vi si respira. Gli abitanti dicesi essere stati i primi ad accogliere l'apostolo S. Paolo nel suo naufragio, ed i primi a convertirsi alla fede. Vi è di osservabile la grandiosa villa del cav. Parisio Muscati. Essa contiene un largo e lastriato viale per lungo tratto fiancheggiato da alberi, che forma una ben amena passeggiata, finendo con una galleria attornata di sedili di pietra, che domina la vista delle Saline, di San Paolo a Mare, del Castello di Selmon e del Porto della Melleha. Al sortire da questo casale, nella scesa che dà verso le pianure, s'incontrano delle profonde antiche rotaje sulla rocca nuda, che corrono da nord a

mezzogiorno, e che si perdono di vista nei campi ora coltivati.

CASAL GARGUR.

È situato in luogo molto eminente al nord dell'isola con aria assai pura e sana. Per vero in esso non vi è altro da rimarcare senonchè il campanile della Chiesa, da cui si ha la vista di tutta l'isola, nonmenochè di Comino e del Gozo. Si vede pure da questo luogo, com'anche da altri punti dell'isola in un giorno chiaro, la Sicilia e il mont'Etna.

CASAL MUSTA.

Questo villaggio è situato in un locale piuttosto profondo, ha buoni territorj suoi dipendenti e merita d'essere visitato pel grandioso e magnifico tempio che si sta ora fabbricando secondo il Panteon di Roma, co' disegni e la direzione del sig. G. Grognett architetto e ingegnere maltese. Avrà 200 piedi incirca d'elevazione, dimodochè sarà veduto da tutte le parti alte dell'isola, come anche dal Gozo, e potrà uguagliarsi ai più sontuosi tempj d'Italia. Grande è l'entusiasmo degli abitanti per la sua termi-

nazione; eglino si uniscono a'fissi lavoratori nei giorni di festa con somma attività gratuitamente.

Sopra un'altezza di nuda rocca circa due miglia dalla Mosta verso il nord, vedonsi alcuni sassi, avanzi d'un'antica torre o tempio, opera supposta de'Ciclopi. Presso a questi in un vallone vi è una piccola chiesa sotto un'immensa rupe dedicata a san Paolo; e dall'istessa cavità scaturisce una sorgente d'acqua così limpida e pura, che i Gran Maestri di questa solo si servivano. Il vallone si chiama *Uied il Ghassel*, che vuol dire, la valle del miele.

Da ciascuno di questi tre casali il viaggiatore potrà continuare la sua visita ai seguenti luoghi:

LE SALINE,

Le chiamano in questo modo per la quantità di sale che si raccoglie sullido in iscavi naturali o artefatti, in cui l'acqua marina si svapora mediante il calore del sole. Questo luogo è molto frequentato dai cacciatori nel passo de'pivieri, delle beccacce e di altri uccelli acquatici.

SAN PAOLO A MARE.

Questo è un porto con buon ancoraggio, ma molto esposto ai venti di maestrale. Al nord ovest vi è una piccola isola, ove si mandano a far quarantina i legni aventi a bordo peste o altri morbi contagiosi. In questo porto naufragò nell'anno 58 di N. S. l'Apostolo san Paolo. Una torre lo difende; ed a poca distanza esiste una piccola chiesa eretta, come vuole la tradizione, sul locale istesso ove i barbari accesero il fuoco per riscaldare i naufraghi, ed in cui l'Apostolo abbia fatto il miracolo di togliere alla vipera, dalla quale fu assalito ed a tutti altri animali di queste isole, la natura del veleno. Nel medesimo luogo sull'isolotto Selmon si sta piantando nel supposto luogo del naufragio di S. Paolo, per pietà dei Maltesi, una colossale statua di pietra dura di Malta. Più in su si vede

IL PALAZZO DI SELMON,

edificio maestoso, fabbricato in guisa di castello; con un vasto ed ameno giardino a piccola distanza. La situazione del palazzo, la vista che da esso si gode, non meno che il suo giardino

vi richiamano frequenti comitive da piacere. Appartiene al Monte di Pietà, dal Commissario del quale, bisogna ottenere un permesso per potersi visitare. La strada all' ovest di questo palazzo conduce al

PORTO DELLA MELLEHA,

il quale è più ampio e più profondo di quello di San Paolo, avente un ottimo ancoraggio, ma è assai esposto al N. E. Presso questo porto trovasi la parrocchiale Chiesa, detta della *Melleha*, molto frequentata dai devoti. Essa fu parzialmente scavata nella solida rocca dai primitivi cristiani, e gradatamente ampliata. Qui vedesi una quantità di doni votivi, di argento o cera, oggetti d'oro, pezzi di gomene, àncore, catene, stampelle ecc., non meno che una gran quantità di piccoli quadri rappresentanti la liberazione de'donatarj da naufragj, disperati morbi, o altro. Il quadro dell' altare rappresenta la Beata Vergine, e al di dietro di questo conservasi l'originale che si pretende essere stato dipinto da S. Luca, compagno di S. Paolo nel naufragio. Avanti alla chiesa vi è una spaziosa corte con una fontana nel mezzo, e circondata da camere fabbricate per il ricovero dei

devoti che vi si portano ad adempire i loro voti, e di quelle comitive che frequentano questo luogo per diporto. Molte abitazioni sono state ultimamente aggiunte al di fuori della corte suddetta, e fra gli altri comodi vi è stabilito ancora un forno, e due botteghe fornite di ogni sorta di provigioni. Al di sotto del cortile evvi una camera sotterranea, detta la *Grotta della Madonna*, in cui vi è una fonte sopra la quale è collocata una grande statua di pietra rappresentante la B. Vergine Maria. In questa grotta si vedono alcune figure di pietra, prive di testa, che si suppongono essere state figure di deità pagane. Alcuni attribuiscono questa decapitazione ai Repubblicani Francesi nel 1798.

Sull'opposto lato del vallone situato tra questa Chiesa ed una fila di alte rocche si trovano molte grotte naturali ed artefatte, che ancor danno segni di essere state un tempo abitate. Atteso i lodevoli sforzi del presente parroco don Paolo Lebrun, questa contrada che altre volte si chiamava disabitata, conta adesso 700 abitanti, con apparenze anche di accrescere in numero.—La miglior qualità del decantato miele di Malta si raccoglie in queste vicinanze, e ben a ragione si potrebbe paragonare al famoso di

monte Ibla; nonostante e all' uno e all' altro preferirei una qualità che si raccoglie nell'isola di Minorca.

Circa un miglio e mezzo all' ovest della Chiesa della Melleha trovasi la pretesa

GROTTA DI CALIPSO

così maestrevolmente cantata da Omero, e dal Fenelon amplificata. È in calce di una collina, che molte altre simili caverne contiene di varie dimensioni. La maggiore è ora occupata da alcuni contadini. A traverso della supposta caverna della Dea scorre una sorgente che rende fertilissimo il sottoposto giardino: e sebbene essa non sia che miserabil caverna dalla fantasia del poeta convertita in elegante reggia abitata da favolosa e immortal Dea, pur nondimeno l'ammiratore di scene naturali non può che compiacersi della prospettiva che gli si offre innanzi, sedendo, col libro delle Avventure di Telemaco in mano, all'ingresso di questagrotta. La verdeggiante pianura al di sotto, il lido arenoso seminato di molte variocolorite conchiglie, il mare che bagna questo lido, le isole del Gozo e di Comino al cospetto, e le roccie

al d'intorno, formano un colpo d'occhio, veramente unico in Malta.

Dalla Melleha in un'ora di cammino si arriva alla

MARFA

che è il termine di Malta sul N. O. Con una barca da questo luogo si va al Gozo, quando non si vuol andare per mare direttamente dalla Valletta. Qui vedesi una comoda casa fabbricata dal benemerito marchese di Hastings, destinata pel suo diporto. In oggi offre ricovero ai passeggeri che vanno al Gozo, o che da quell'isola ritornano a Malta, colti da tempi burrascosi.

Quinto Distretto.

Questo distretto si forma de'sequenti casali: Curmi, ossia città Pinto, Luca, Tarxien e Paula: il primo, è situata nella valle della Marsa, altre volte vi erano in questo casale molti forni a cagion dell'aria piuttosto malsana; è attorniato di orti e giardini, ed è residenza d'un sindaco: si passa da questo per andare a casal Zebbug e altri casali di questa contrada. Luca, è questo un casale situato nella Marsa verso mezzodì del primo; nelle sue vicinanze si

trovano delle cave di pietra di buona qualità, e di queste si servono per quasi tutte le fabbriche moderne della città, e gli abitanti sono quasi tutti muratori. Casali Tarxien e Paula, quasi uniti assieme; il primo contiene una bella Chiesa, e nel coro un quadro della Beata Vergine col Bambino, per vedere il quale vale la pena farvi una visita. Vi è in questo anche una locanda tenuta da una signora inglese con molta proprietà. L'altro, non fa molto, era quasi disabitato, ma ora incomincia a prendere un differente aspetto.

Sesto Distretto.

I casali Zurrigo, Crendi, Safi, Chircop e Micabbiba costituiscono questo distretto. Il primo è da molti menzionato per il bel colore e gli occhi azzurri de'suoi abitanti, ed è rinomato per l'aria salubre che vi si respira. I tre ultimi sono piccoli casali, che eccettuate le loro chiese, non val la pena il visitarli.

CASAL CRENDI.

Dieci o dodici minuti di cammino dalla Chiesa di questo casale portano ad un luogo curiosissimo, chiamato

LA MACLUBA.

Quest' è una voragine di forma ovale, che ha 130 piedi di profondità, nel cui fondo trovasi un grazioso giardino consistente in molti alberi fruttiferi, vigne ed altro. La bocca della voragine è lunga circa 330 piedi, e larga 200. Si scende al giardino da una scala stretta e rozza, tagliata nella rocca. I lati interiori sono assai scoscesi; le rocche attorno sono rotte e sparse in ogni direzione, e l'intera apparenza di questi contorni danno segni di una violenta concussione. La parola *Macluba* significa *cosa rovesciata*, e la tradizione dice essere stato altre volte questo sito un casale, subbissato da un terremoto. La piccola ed antica Chiesa sull'orlo di questa voragine che tuttora esiste, dicesi essere l'unico edificio rimasto dopo quella catastrofe: un avanzo di cisterna, coperto di bitume come usasi tutt'ora intonacare le cisterne in Malta, sembra favorire la tradizione. Questa voragine assomiglia il *Pozzo d'Italia*, vicino Aratri, negli stati romani.

Un miglio e mezzo a S.E. del Crendi trovansi le più interessanti rovine finora scoperte in Malta; queste sono chiamate

HAGIAR CHIM.

Da molto tempo si osservavano in questo sito enormi sassi di costruzione ciclopiana, che come indica il titolo di *Hagiar Chim* (*mons adorationis*) erano avanzi di qualche tempio. Ultimamente il passato Governatore Bouverie fece disgombrare questo sito, e si rinvenne un ben costruito edificio molto rimarchevole, e assai più interessante per le antichità quivi trovate, di quanto lo sia la così detta Torre de' Giganti nell'isola del Gozo, cui per altro, *Hagiar Chim* assomiglia per la sua architettonica costruzione. L'estrema sua superficie è di 105 piedi per 70; il muro esteriore è alto circa 10 piedi, ed è formato da una fila di pietre poste verticalmente, molto ben connesse. L'edificio consiste di due lunghe camere parallele d'ugual grandezza divise in molti appartamenti che si comunicano l'uno con l'altro, non meno che con varie stanze di forma circolare o ovale. Una delle due lunghe camere parallele entrando dalla parte del S. E. è divisa in tre parti; nella divisione centrale vi è una pietra lunga su cui sono scolpiti due serpenti, e sopra un piccolo pilastro si vede il disegno di un albero

di palma. Nella seconda grande camera vi sono due altari, e varie cellette con tetti formati di sassi d'immensa mole; ed altri due altari si vedono in altra stanza contigua. In una poi congiunta a quest'ultima, si trovò una quantità d'ossa umane e di quadrupedi, e quasi nella superficie un teschio umano, evidentemente della razza degli Etiopi. In quelle reliquie pur si rinvennero varj frammenti di vasi di terra cotta, una dentatura di cammello, e otto figure femminili senza testa: immagini nane, con isproporzionate membra, in attitudini grottesche, somiglianti Bacco, come vedesi nella collezione Pompejana del Museo Borbonico di Napoli. Sette di queste figure sono di pietra maltese, l'altra è di terra cotta. Nel collo di alcune evvi un'apertura con buchi laterali, apparentemente per affiggervi a piacere teste mobili per mezzo di cordoni o altre legature. Le dette figure, con altre cose ivi trovate, si conservano in questa Biblioteca pubblica.

Visitate queste rovine dal professore Orioli, le ha considerate essere le celle sepolcrali di una antica città fenicia, che secondo lui deve aver esistito in quel vicinato; che il muro esterno marcava i limiti de'sacri recinti, e che le fi-

gure erano intese a rappresentare i morti in quel luogo sotterrati.

Nelle vicinanze di queste rovine, ma più vicino al mare, vi è un luogo chiamato

L'IMNAIDRA

ove trovansi anche alcune rovine di un simile carattere, che si vanno scavando. Questa porzione dell'isola abbonda di avanzi di remota antichità.

Avremmo desiderato di vie più spaziarci su queste interessanti antichità, e forse lo faremo in altra occasione: ma per una Guida crediamo d'aver detto quanto basta, lasciando campo all'intelligente viaggiatore di formare quelle opinioni ch'ei crederà proprie.

Settimo Distretto.

Questo è l'ultimo distretto della campagna di Malta, e comprende i casali Zeitun, Zabbar, Asciaik, e Gudia.—Non presentando essi altro d'interessante, se non quello che generalmente offrono tutti i casali di Malta, cioè belle e vaste chiese (1), alcune belle ville e giardini, noi

(1) Una raccolta di vedute a olio delle più interessanti chiese

non parleremo che de' luoghi soltanto che possono interessare il viaggiatore in questo distretto.

Con tuttociò, essendo casal Zeitun uno dei più ricchi e popolati casali di Malta, chiamato altre volte *Biscallin*, e più recentemente il casale degli Spagnuoli, per il gran traffico in cottoni che i suoi abitanti avevano con Ispagna, sarebbe ingiusto il non farne particolar menzione. E' in una amena situazione a quattro miglia verso mezzodì dalla Valletta. La sua chiesa parrocchiale dedicata a santa Caterina è fabbricata da Lorenzo Gafà, e il quadro principale è del cav. Calabrese (1). Questo casale offre una ben interessante scena nel giorno di san Gregorio, come si dirà nel titolo *divertimenti*: contiene diversi puliti casamenti, ed è residenza d'un sindaco.

di Malta si sta preparando dall'artista il signor Antonio Schranz, e forse saranno pubblicate in litografia s'egli troverà incoraggiamento. Per vederne i saggi si ricorra al suo studio No. 81 strada Zecca.

(1) Siccome forse non dovremo parlare più delle opere di questo insigne maestro, conosciuto coi nomi di Mattia Preti, del Calabrese, e del cav. Calabrese, sarà bene fare un breve cenno su di lui.—Egli nacque in Taverna, piccola città della Calabria, nel 1643, e morì in Malta nel 1699. Fu allievo del

A piccola distanza di questo casale il viaggiatore si trova nel

PORTO DI MARSASCIROCCO.

Luogo assai ameno, abitato per lo più da pescatori, ma in cui si vedono molte belle abitazioni fabbricate da' cittadini; e tra le altre la villa della fu marchesa Dorell, fatta a guisa di castello con ponte levatojo, dagli abitanti di quella contrada chiamata *Torri Tassilo*, (Torre della neve). Questo porto assai abbonda di pesci, ed è difeso da un castello ben forte.

Al sud di questo porto mostrasi il sito su cui una volta ergevasi il famoso

TEMPIO D'ERCOLE.

Adesso non vedesi che un gran mucchio di pietre, ed è veramente da compiangersi che questo luogo non sia stato finora scavato, es-

celebre Guercino, e sembra che sia venuto qui in fresca età, e che vi abbia ben impiegato il suo tempo, poichè si può dire che l'isola sia piena delle sue opere. Egli si distingue particolarmente nelle opere in grande; il suo colorito è elegante, ma le sue ombre più tosto troppo cariche. Le sue teste, e le sue mani sono belle e ben disegnate. Vi è nei suoi quadri grandiosità e varietà d'invenzione, ricchezza nei suoi dettagli e verità nel tutto.

sendo quasi impossibile che sotto quelle pietre non trovinsi celati allo studio dell'antiquario dei preziosi avanzi dell'epoca fenicia. Che questo tempio realmente esisteva in quel sito, lo provano le molte vestigia trovate nel 1538, alcune delle quali anche si vedono sino a' nostri giorni. Che quel tempo sia stato sontuosissimo e che abbia avuto una gran circonferenza, lo dice Quintino.

Dal porto di Marsascirocco il viaggiatore potrà prendere una barca (se vorrà evitare una strada troppo aspra e scoscesa), e recarsi a far merenda nella curiosa caverna a ripa del mare sulla costa meridionale dell'isola, chiamata

G HAR HASAN.

Questa ben merita una visita sì per la sua situazione, che per la sua forma particolare. Il suo principal ingresso è sopra una rocca perpendicolare, circa 200 piedi al di sopra del livello del mare. L'interno è diviso in varie stanze naturali, diramate in varie direzioni e assai profonde sotto terra. Da uno stretto passaggio si va ad un'altra apertura che guarda sul mare, e nella quale non può penetrarsi in altro modo. I nazionali dicono essere stata questa caverna

un tempo abitata da un Saracino, che vi dimorò per lungo tempo dopo l'espulsione di quella nazione da Malta. In questa grotta si portano varie comitive per diporto o a caccia di piccioni selvatici.

Ritornando al porto, e quindi traversando il Zurricco, il viaggiatore si recherà a casal-Gudia, ove non gli sarà certamente discaro fare una visita alla famosa

VILLA DORELL.

Questa villa fu fabbricata dalla detta marchesa Dorell, la quale vi spese somme immense onde appagare il proprio raffinato suo gusto, com'anche per dar lavoro alla povera gente, e così abbellire questo singolare palazzo. Ella vi aggiunse ancora un bel oliveto-rinchiuso da alte mura di pietra lavorata: gli adjacenti giardini sono ben disposti, intersecati da viali ora serpeggianti ora diritti, resi più belli ancora da un'alta torre rustica, da varj bellissimi punti di vista, e da una capanna ornamentale. Questa villa, che è la più bella in Malta, fu da quella nobil donna ceduta al generale Graham, comandante le truppe inglesi, per farne il suo quartier generale durante il blocco dei

Francesi: e sotto una bella pergola piantata da essa medesima, giacciono le spoglie mortali di due ajutanti di campo di quel generale, morti nello stesso palazzo.—Questa signora avea passato i suoi primi anni nelle corti europee, e quindi si ritirò in patria per terminare in pace i suoi giorni.—La villa in oggi è posseduta dal barone Lorenzo Galea, da cui si ottiene facilmente il permesso per vederla.

SLIEMA E SAN GIULIANO.

Avendo promesso di far menzione di questi due luoghi, sarà bene il dire, che sono dei villaggi a ripa del mare verso ponente della Valletta; al primo si arriva traversando il porto della quarantena, e all'altro continuando il cammino per 20 minuti: andandovi per via di terra sono 3 1/2 miglia lontani dalla città. Sono tanto l'uno come l'altro abitati da cittadini che vi vanno per loro diporto, e pe' bagni di mare nella està, potendo bene quelli che sono occupati in città attendere anche ai loro affari. Nel primo vi sono diversi bei casamenti e giardini, e fra questi uno che da pochi anni fu fabbricato da un negoziante inglese, attorniato da un bel colonnato. Nel secondo si trova la villa-Belve-

dere appartenente a Mr. J. Watson, persona filantropa, e che si è sforzata a migliorare diverse branche d'agricoltura in Malta; e verso la fine del porto il maestoso palazzo-Spinola, che ora serve di casa di campagna all'Onorabile J. N. Aspinall. A poca distanza da questo, si trova la cala san-Giorgio, con nel fondo una curiosa voragine. In esse rive s'incontrano due scavazioni nella rocca viva fatte a forma di mortajo, e che dovevano servire come pezzi d'artiglieria in caso di sbarco di nemici in questi porti: ingegni pure usati altrove quando l'arte della cannoneria non era ancora ben conosciuta.

Non rimanendo altro d'interessante a vedere in Malta, passeremo ad accompagnar il viaggiatore alle vicine isole, *Comino e Gozo*.

DESCRIZIONE DEL GOZO.

PARTE IV.



Partendo dal gran porto della Valletta e costeggiando verso ponente, si giunge alla punta dell'isola di Malta chiamata *Marfa*, ove il passeggiere non avendo visitato ancora l'eremitaggio della *Melleha* e la pretesa *Grotta di Calipso*, vi potrà scendere per appagare la sua curiosità, e quindi seguire il suo viaggio per il Gozo. A mezza via nel canale che separa Malta dal Gozo, troverà

L'ISOLA DI COMINO.

Anticamente la chiamavano *Hephæsia* o *Phæstia*, come da varj antichi autori si scorge. L'isola non ha che 5 miglia di circonferenza, ed è difesa da un castello fabbricato nel 1618 dal gran maestro Wignancourt. Questo ed una casa ap-

partenente al governo sono gli unici edificj che vi esistono, non contando alcune capanne che servono di abitazione ai contadini che lavorano le poche terre. Proseguendo il cammino si giunge finalmente alla

ISOLA DEL GOZO.

Questa immaginaria isola di *Calipso*, è lontana cinque miglia inglesi da Malta, ed è lunga 12 miglia, e larga 6.—Si sbarca al *Migiario* alla punta orientale dell'isola, piccolo villaggio in cui lo straniero non trova altro che una meschina trattoria e carri ed asini: questi ultimi sono assai preferibili per viaggiare nella campagna del Gozo. Abbisognando si possono procurare anche dei calessi.

Prima di proseguire oltre, il viaggiatore potrebbe riposarsi alquanto in questa trattoria, e leggere intanto le seguenti generali notizie sull'isola.

NOTIZIE GENERALI.

L'isola del Gozo fu da' Greci chiamata *Gaulos*, e dai Romani *Gaulum*, nome che fu poscia dagli Arabi corrotto in *Ghaudesc*, e così tuttora

vien chiamata l'isola dai nazionali. Da alcune antiche iscrizioni trovate in quest'isola, sembra aver avuto sotto i Romani i privilegi di una municipalità; e, come abbiám detto a suo luogo, essa ebbe parte in tutti i destini della sua vicina Malta.

Sotto l'Ordine di san Giovanni il governo fu affidato ad un governatore ed a 4 giurati, o sia magistrati: attualmente è sotto la direzione di un militare inglese, col titolo d' ispettore di polizia.

Quest'isola il cui circuito è di 24 miglia è popolata di 14,342 anime (Vedasi fol. 81). Su tutta la costa meridionale ed occidentale è difesa da inaccessibili rocche, in alcune parti 300 piedi circa al di sopra del livello del mare. In questa divisione vi sono due seni *Sclendi*, e *Dujera*, i quali rendono facile lo sbarco; ma sono però difesi da torri a bella posta ivi erette. La rimanente porzione della costa è bassa, in alcuni luoghi assai ruvida, e contiene varj seni e cale, generalmente difesi come gli altri due.

L'aspetto della campagna presenta maggior varietà di scene rurali, ed è assai più fertile di Malta: la superficie è abbellita da varie col-

line, coperte sino alla lor sommità di campi coltivati, e spesso fino alle loro falde, piene di alberi fruttiferi. Alcune delle colline sono di forma conica, e v'è chi pretende essere altrettanti vulcani estinti. Ma peraltro non vi si osserva alcun vestigio di combustione.

Le principali colline sono:—*ta Kaliat, id-Dabrani, ta Giordan, l'Ahrasc, tal Ghammar, ta Dbiegi, e il Colla is-safra.*

Il suolo del paese è ricco assai rimarchevolmente ed è ben coltivato: i suoi grani, orzi, cotonei, frutta ecc. sono eccellenti. Il frumento serve per il consumo locale, gli altri prodotti si spediscono in Malta. Gran quantità di cotone viene manufatturata nella stessa isola. Il Gozo abbonda moltissimo di pecore, capre ed altri animali. Il cacio fatto di latte pecorino, e che forma un gran numero di traffico è assai esquisito: il miele più ricco di quello di Malta: i pollami abbondantissimi; gli asini e le mule molto belli e forti, ed in grandezza superano que' di Malta. Nei tempi del passo degli uccelli, i cacciatori si possono divertire più che in Malta.

Gli abitanti generalmente molto laboriosi, e sono di forte costituzione. Gli uomini ben

fatti, ed alcuni di grande statura. Nel vestire e nel parlare i Gozitani non differiscono dai Maltesi, sennonchè il dialetto dei primi è in vero più puro, ed ha maggior affinità coll'arabo letterale.

Il clima del Gozo è salutare, e gli abitanti, attesa la loro robustezza, accompagnata da temperanza, vivono lungamente. Si considera l'aria del Gozo due gradi più fresca di quella di Malta. I medici nazionali non lasciano di raccomandare quest'isola come ottima a persone di delicato temperamento.

I Gozitani sono generalmente pacifici ed onesti; amano i forestieri con eccesso.

Abbonda il Gozo di molti vasti giardini, abundantissimi d'acqua e di alberi fruttiferi; si coltiva anche la cannamele. Quei frutti sono molto apprezzati in Malta.

Altro non contiene che un castello, una piccola città, col suo sobborgo chiamato *Rabato*, e sei casali. La seguente tavola indica il nome di tutti questi luoghi ed il totale della rispettiva popolazione.

Castello o Forte *Chambray* abitato dalla Guarnigione.

Città e suo sobborgo il <i>Rabato</i>	4904	anime.
Casal <i>Nadur</i>	3295	«
« <i>Caccia o Sciahra</i>	1720	«
« <i>Zebbug</i>	720	«
« <i>Garbo o Gharb</i>	1413	«
« <i>Sannat</i>	899	«
« <i>Sceukia</i>	1391	«
<hr/>		
TOTALB, escluse le truppe,	14,342	«

La periferia del Gozo è di 24 miglia.

Superficie piana 25. Popolazione per ogni miglio quadrato, 573 anime.

Le abitazioni in generale, molto più in campagna, non reggono al confronto con quelle di Malta. La pietra è assai più dolce, e meno abbondante.

In ogni casale vi è una comoda chiesa, oltre altre 5 nella città e nel Rabato.

AMMINISTRAZIONE CIVILE.

Questa è, come abbiamo già detto, affidata ad un militare col titolo d' Ispettore di polizia esecutiva. Attualmente questa carica è occupata dal colonnello G. A. Bayley C. M. G.

uomo affabile, e conto per buone qualità. Egli risiede nel forte Chambray.

Il signor Fortunato Mizzi è il suo segretario. Sotto gli ordini dell'Ispettore vi sono, un ajutante, due sotto-ajutante, un sergente maggiore ed un competente numero di sergenti e conestabili, precisamente vestiti come quei di Malta. Il signor Felice Attard è l'ajutante, ed i signori M. A. Busuttil e Roberto Mallia sono i sotto-ajutanti.

IL DIPARTIMENTO GIUDIZIARIO

è amministrato da tre magistrati, e sono i dottori in legge G. B. Schembri, Benedetto Bardon, e Carlo Carbone.

Della branca delle *Rendite Territoriali* e lavori pubblici, è incaricato il signor Vincenzo Lapira.

Il signor John David è incaricato delle *Istituzioni Caritatevoli* col titolo di provveditore. Questi istituti consistono in uno *spedale* sotto la cura del professore Dr. Luigi Pisani, un *Monte di Pietà*, amministrato dal suddetto sig. David, e *due scuole primarie*, una delle quali è nel *Rabato*, l'altra in *casal Nadur*.

AUTORITA' ECCLESIASTICA.

Questa è affidata al reverendissimo don Michele Angelo Cassar, canonico della principale collegiata chiesa del Gozo, chiamata *Matrice* colla qualità di provicario generale per quell'isola.

Il Gozo contiene sette Parrocchie, delle quali sono i Parrochi:

Città e Rabato,	Arcip.	Dr. Dn. Fortunato Cutajar
Casal Garbo	id.	Dn. Pubblio Refalo
« Sceukia,	Parroco	Dn. Nicolò Vella
« Nadur	«	Dn. Nicolò Spiteri
« Caccia	«	Dr. Dn. Mich. Ang. Buttigieg
« Sannat	«	Dn. Alessandro Cauchi
« Zebbug	«	Dn. Giuseppe Hili.

Dopo lette queste preliminari notizie, il viaggiatore facendo il cammino di 10 minuti si troverà sopra un'eminenza chiamata *Ras It-Tafal*, ove sta eretto il castello, o

FORTE CHAMBRAY.

Lo fabbricò de Chambray, cavaliere normanno, che alla sua morte avea lasciato la quinta parte della sua proprietà perchè fosse terminato. Questo lascito però non avendo bastato, l'Ordine di san Giovanni supplì alla

deficienza, e diede al castello il nome del suo original fondatore. Le mura hanno circa un miglio d'estensione, e son difese da un fosso, oltre le opere esteriori. La rocca naturale serve di sua difesa dalla parte meridionale, alzandosi perpendicolarmente circa 150 piedi sopra il livello del mare. Il forte comprende comodissimi quartieri per ufficiali e per un'adeguata guarnigione, oltre al sufficiente ricovero per gli abitanti e pel loro bestiame in caso d'una improvvisa invasione.

IL RABATO.

Dopo di aver percorso comoda strada a traverso di bella e coltivata campagna, per circa tre miglia e mezzo dal forte Chambray, il viaggiatore si fermerà al certo al Rabato, o sia, al sobborgo della città, essendo questo il luogo in cui i principali ufficiali ed abitanti risiedono. Questo sobborgo contiene la chiesa parrocchiale di S. Giorgio, un convento di Francescani ed un altro di Agostiniani. Presso quest'ultimo vi è un cimitero, in un angolo del quale una sola iscrizione.

Le lapidi a cui si fa allusione in questa iscrizione sono le 28 che vedonsi nel muro

presso la medesima, portanti ciascuna qualche simbolica figura in alto rilievo, cioè croci di varie forme, calici, bacoli etc.

A grecale del Rabato in poca distanza vi è ancora un convento di Cappuccini ; desso è in un ben delizioso sito e merita una visita.—Chi annojato dal mondo e dalle sue fallaci promesse volesse abbandonarlo, questo è il luogo ch' egli dovrebbe scegliere per vivere in pace lontano dalle sue insidie.

A poca distanza dal cimiterio suddetto trovasi il giardino chiamato *Dell' Annunziata*, situato in un delizioso e fertilissimo vallone, ed inaffiato da ben molte fontane. Questo luogo è assai frequentato dagli abitanti, e nel giorno della Annunziata della B. V., esso diventa quello che è in Malta il *Boschetto* della Notabile nel giorno de'ss. Pietro e Paolo.

Contigui al convento de' Francescani sono gli ospedali, uno pe' maschi, e l'altro per le femmine.

LOCANDE.

Non vi è in quest'isola che una locanda ed una trattoria; la prima è dentro le mura della città, dessa è ben ammobigliata, ed è tenuta

da un inglese che per lo più risiede in Chambray; ma ha un uomo incaricato della casa, e che volendo provvede anche una buona tavola a discreti prezzi. Questa locanda è raccomandabile ai viaggiatori aventi seco famiglie.

La trattoria è nel Rabato ed è tenuta dal signor Filippo Fenech. Egli la tiene con molta decenza, ma la ristrettezza del locale però non gli permette mantenere questo stabilimento come forse bramerebbe. Egli dà anche alloggio ai viaggiatori, i quali non avendo secoloro numerosa famiglia non potrebbero star meglio. I prezzi sono anche ben discreti.

LA CITTA'

E' questa città situata sopra un'eminenza, nel centro quasi dell'isola, a cui si ascende per un'erta salita fatta a guisa di scala. Gira circa mezzo miglio di circonferenza; credesi essere stata originalmente fabbricata da' Fenici, ma fu poscia rifabbricata in migliore stile dall'Ordine gerosolimitano. Le sue fortificazioni però quasi sono in rovina. Vedonsi in essa varj pubblici e privati edificj, ma il più rimarchevole è la Chiesa *Matrice* dedicata all'Assunzione della B. V. la quale è vasta e bella. Il fonte battesimale è

formato di alabastro scavato dall' istessa isola, del quale si vuole essere essa abbondante. Dal campanile si ha la vista dell'intera isola.

LA CAMPAGNA.

La campagna del Gozo, come abbiám detto, è assai più bella di quella di Malta, e la terra più fertile: le colline rendono i valloni più pittoreschi. Noi guideremo però il viaggiatore ai luoghi più meritevoli della sua attenzione.

LA CALA DELLO SCLENDI.

Questa è a circa 3 miglia verso il sud dal Rabato. In essa non c'è nulla di particolare, e noi non la indichiamo al viaggiatore se non che per un' amena passeggiata a traverso di molte scene pittoresche, e di fertilissimi giardini inaffiati da copiosissime fonti che scorrono a traverso per quasi un miglio. Le molti caverne nelle rocche perpendicolari che formano questa cala sono veramente osservabili.

LA CALA DI MARSALFORN.

Questa è un' altra passeggiata non dissimile dalla precedente verso il nord. Lungo il molo di questa vedonsi varj casini di diporto, ove

vanno a villeggiare nell'està molte rispettabili famiglie. Questa cala ha un buon ancoraggio; e questo vantaggio, non meno che una grande abbondanza di acqua che in quelle parti scorrono da varj punti aveano, a dir degli abitanti, deciso l'antico governo a fabbricare in questo sito una nuova città.

LA CALA TA-DUEJRA.

Sull'ingresso di questa piccola cala, situata alla estremità occidentale del Gozo, innalzasi un'isolata rocca, dell'altezza di 150 piedi circa, sulla superficie della quale nasce il *Fungus Melitensis* altre volte tanto pregiato. Questo frutto è il *Cynomorium coccineum* di Linnæo, che non si trova sennonchè su questo curioso e solitario scoglio: spunta esso da certe crepature della rocca, e giunto a maturità non eccede i 6 e 7 pollici di lunghezza. Fiorisce questa pianta in aprile e maggio, ed il fungo colto di fresco ha la figura di un cetriuolo; allora esso è tenero, e il suo colore è rosso brunastro tendente al purpureo; disseccato poi diventa duro e nerastro. Era altre volte molto raccomandato da' fisici europei qual rimedio assai efficace contro le emorragie, dissenterie ed altre malat-

tie; ma adesso non è più adoperato. I Gran Maestri solevano annualmente spedire molti di questi funghi in regalo ai sovrani d'Europa.

Si va su questa rocca mediante una cassetta a quattro ruote, ben assicurata da ambi i lati da due forti gomene che servono come di rotaie. Uno dei guardiani di questa rocca entra nella cassetta, al dorso della quale avrà attaccato una corda e spingendola con ambe le mani, tirando a se le due gomene laterali, come se vogasse, giunge alla rocca. Arrivato, e sceso sulla rocca, un altro guardiano dalla terra opposta ritira a se la cassetta mediante la piccola corda stata prima attaccata al dorso dal suo compagno. Ora il viaggiatore entra nella cassetta, la quale spinta dal secondo guardiano rapidamente scorre sulle due gomene fino a mezza via; il primo passato guardiano allora con forza tira a se per mezzo d'una seconda corda ch'egli avrà attaccata finchè giunge la cassetta al luogo dello sbarco su accennato. Sbarcato il viaggiatore, una stretta scala tagliata nella rocca lo conduce sulla superficie di questo singolare scoglio su cui nasce questo raro fungo. L'aspetto della cassetta, la lontananza della terra principale, l'altezza della rocca, non meno

che il colore cupo del sottoposto profondissimo mare poco invitano a visitare la rocca del Generale (*Hagriet-il-General*), ma la certezza di non poter accadere alcuna disgrazia, mercè la cura del governo di spesso esaminare le gomme, lo fanno alla fine decidere a far prova di sua temerità,—la quale peraltro non ritrova alcuna compensazione.

LA GROTTA DI CALIPSO.

Noi abbiamo già parlato d'una grotta di questo nome in Malta appresso al porto della *Melleha*, ma sostenendo un celebre antico essere stata l'isola del Gozo la favorita residenza di questa bizzarra dea, noi ripetendo in proposito la tradizione scritta e orale diremo, che la grotta di cui siamo per parlare sia stata quella ove ella ha accolto ed incantato il suo diletto Ulisse. Questa grotta esiste in una rocca che sovrasta la cala detta *Ir-Ramla*; l'ingresso è strettissimo: al di dentro è suddivisa in varie celle estese sotto terra: sono esse bassissime da non poterci stare ritti in piedi, ed assai oscure, per cui vi abbisogna delle torce per entrarvi; una vecchiarella qui vicino, forse discendente da quelle ninfe ha cura di provvederle.

I giardini sottoposti, le copiose acque che inaffiano quest'ultimi, il vasto mare in fronte ed il lido arenoso che lo separa dalla terra, rendono il luogo molto ameno. Più di tutto meritano osservarsi le belle congelazioni formate dalle perenni gocce d'acqua che in certi tempi si vedono congelare a colpo di vista. Queste congelazioni sono di forma quasi conica pendenti dal tetto della grotta, di varie grandezze, delle quali le più grandi son quelle che suddividono la grotta principale in altrettante cellette.

CASAL NADUR.

Il *Boschetto* ed un altro giardino chiamato *Gnien is-seibla* a calce del colle su cui ergesi questo casale, meritano una passeggiata. Le poma di questa parte dell'isola sono eccellenti

LA TORRE DE' GIGANTI.

La tradizione popolare così chiama un doppio tempio, posto sopra una eminenza vicino a *casal Sciahra*, e consiste di un recinto formato da un muro di enormi massi di rocca, collocati uno sull'altro senza calcina o altro cemento. Il recinto è di forma circolare: vi si entra per due massime porte formate da quattro pie-

tre grandi, alte 18 piedi e larghe 5. Da queste si passa a due fila di stanze separate, di ugual forma, ma differenti in grandezza. Al lato opposto dell'ingresso vi è un piano semicircolare più elevato che l'altre stanze, con la soglia lastricata a grandi pietre tagliate, con qualche indizio di ornamento. A sinistra del primo appartamento del tempio più grande vedonsi gli avanzi di un forno, formato di terra e pietre, che l'azione del fuoco ha rese rosse. Il pavimento dell'opposto lato è composto di grosse pietre lavorate portando qualche segno di scultura. Qui vedesi una pietra conica alta $2 \frac{1}{2}$ piedi ed uno di diametro, talvolta figurante una delle divinità del tempio, oppure tutt'altro, essendo molto somigliante a quelle pietre che nel Messico i nativi si servivano per ben differenti usi. Poche altre cose simili si vedono, che sarebbe tedioso qui descrivere.

Che questo sia un edificio antichissimo, opera forse de' primitivi abitatori dell' isola, non è a dubitarsi, ed in vero non corrisponde affatto coi disegni di edificj antichi attribuiti sia ai Greci sia ai Romani. Qualcuno vuole, e non è inverisimile, essere stato questo ciò che i Greci chiamavano *Ipaithra*, cioè un edificio

aperto in cui si celebrava il rito del fuoco; culto degli Egiziani che in quell'elemento adoravano il sole. Essendo i Fenici alcune volte chiamati Feaci, nazione originalmente egizia, è probabilissimo che questi tempj non meno che quelli di *Hagiar-Chim* ed altre simili rovine in Malta, siano opere fenicie. Il dotto Bryant è di quest' opinione, dicendo (1) che i Fenici appartenevano alla stessa razza dei Feaci, e che questi e quelli erano della stessa famiglia dei Ciclopi, che i poeti rappresentano come uomini di enorme grandezza, rozzi e selvaggi, e dotati di un solo occhio in mezzo alla fronte, che abitavano presso il monte Etna in Sicilia. Che l'edificio sia opera fenicia o feacia o ciclopiana, non è nostro assunto il determinarlo. Che essa sia opera gigantesca è indubitabile; che mostra aver avuto i fabbricatori più forza che gusto, è anche evidente; ma se essi siano stati giganti, o uomini ordinarj dotati di forza gigantesca, l'istoria non ce lo assicura. Le istorie delle prime età di ogni nazione sono avvolte nel mistero delle favole, ma è certo che le favole hanno sovente origine dalla verità.

(1) Vedi la sua "Analysis of Ancient Mythology." Vol. 1 art. Cyclops.

DIVERTIMENTI.

PARTE V.



Tutte le nazioni hanno dei divertimenti particolari, i quali cambiano a misura che esse cambiano di circostanze o d' incivilimento ; come per esempio in Malta era la *Cuccagna* della quale se ne parla ancora con piacere, e fu in seguito l'albero di *Meyo* altro divertimento sull' istesso gusto: sono tanto l'uno come l'altro spariti, e non si conoscono più. Malta che aveva la sua graziosa contradanza maltese, col cambiar dei tempi, ha cesso il luogo alla più facile quadriglia francese, di maniera che ora appena si conosce. Nonostante anderemo descrivendo alla meglio quelli che ora restano, incominciando dal

Questo edificio situato in strada teatro no. 110 fu fabbricato dal Gr. Mro. de Vilhena nel 1730 ed ha avuto in seguito delle alterazioni e miglioramenti, ed in questo anno è stato ingrandito di otto logge ed ornamentato su d'un gusto singolare ed elegante. Contiene 67 logge divise in quattro ordini, le quali possono contenere incirca 350 persone. La platea può contenerne 230 e la galleria colle sue logge 190 in tutto circa 770.

La stagione teatrale per l'opera in musica incomincia verso la fine di settembre, e continua fino a tutto il susseguente maggio. Le sere d'opera sono il martedì, giovedì e sabato; e qualche volta il lunedì ed il mercoledì, ma non mai nelle domeniche. L'opera comincia sempre alle ore 8 $\frac{1}{2}$ p. m. precisamente. I prezzi regolari dell'opera sono

PLATEA:

Primi due banchi, scellini 2 e 6	soldi p. posto
3zo e 4to banco, „ 1 e 6	„ P. „
5to al 10mo „ „ 1	„ P. „
Gli altri posti	8 „ P. „
Galleria	6 „ P. „

Le logge sono quasi tutte abbonate per l'intera stagione eccettuate solamente poche nel terzo ordine le quali generalmente si affittano a 8 scellini e 4 soldi per ogni sera.

Prezzo delle logge per mese, secondo il numero di biglietti, per tutta la stagione:

Prim' ordine, da	£. 3	6	8	a	£. 5	0	0
2do. ordine, „ „	2	5	10	a	„	3	6
Parterre „ „	2	1	8	a	„	2	10
3zo. ordine, a „	1	10	0				

I biglietti di platea per gli abbonati non sono trasferibili ma quelli dei palchi si possono dare a chi piace al proprietario. La *porta rotta* non è in uso.

Sebbene ogni loggia ha un numero di viglietti destinati, pur nondimeno si possono avere degli altri al prezzo di uno scellino per viglietto: ma tali addizionali viglietti non danno il dritto ai compratori di entrare in una loggia senza il consenso dell'abbonato, o sia proprietario.

I viglietti si vendono al botteghino contiguo al teatro, ove sono anche vendibili i libretti delle opere correnti, e delle passate stagioni.

Essendo questo l'unico teatro in Malta, in

esso pure vengono di quando in quando date rappresentazioni in prosa dai dilettranti maltesi e inglesi, accademie di musica, non meno che esperimenti di equilibrij, forze erculee, destrezza di mano ecc.

IL CARNOVALE

Incomincia dal sabato precedente alla domenica di quinquagesima, e finisce il martedì che precede il mercoledì delle ceneri. Fu altre volte rinomato il carnevale di Malta, e tenuto per pochissimo inferiore a quello di Venezia; presentemente si ridusse però quasi al niente, chè eccettuati pochi calessi che girano per la città con maschere dentro negli ultimi tre giorni, e gente che lor getta dei confetti, è tutto quanto si può vedere.

LA PARATA o I BATTITI.

Questi consistono in alcune compagnie di persone del basso cetò, per lo più di campagna, vestite in bianco e bizzaramente adorne di galloni di fiori e di nastri a varj colori, armate di scudi e stecche di legno in vece di spade, e quali formandosi in circoli, si mettono a ballare al suono di una chiassosa musica

sotto il balcone del governatore, e poi di mano in mano, sotto i balconi de' principali abitanti nativi ed esteri, battendo contemporaneamente le loro stecche e sui proprj scudi e su quelli de' compagni. Finita la prima contradanza fanno innalzare nel centro sulle loro stecche incrociate una piccola ragazza, avente uno stiletto appeso al fianco ed una banderuola in mano, colla quale al suono dell'inno reale saluta l'abitante a cui è diretto il complimento; indi toltale dà mano la banderuola, ripete essa il salute col suo piccolo stiletto a chi la circonda. Si forma poscia la compagnia in un più ristretto circolo, la metà tenendo la *regina* innalzata come prima sulle loro stecche, mentre quelli dell'altra metà formandosi in un circolo esterno, presentano separatamente un capo di un nastro alla regina ritenendo l'altro capo nelle loro mani, col quale formando una concertata danza tessono una treccia la quale vien battuta dalle delicate dita della regina a suon di allegra musica. Avendo tessuto così incirca mezzo palmo, la regina ripete come sopra i saluti, indi presa sulle spalle dal condottiere della compagnia si conduce al proprietario della casa a cui è stato diretto il complimento, onde pre-

sentargli la sua piccola tessitura sopra una coppa d'argento. Questo tessuto vien poi dal complimentato signore compensato da qualche moneta. I regali così ricevuti servono a fare fronte alle spese incorse in nastri, vestuario, scudi, stecche, bandiere, musica ecc.

CORSE DI CAVALLI.

Queste occorrono quattro volte all' anno, cioè nel giorno dei Santi Apostoli Pietro e Paolo (29 giugno) nella città Notabile; nel giorno di S. Rocco (16 agosto) nella Pietà; nel dì dell' Assunzione (15 agosto), ed una domenica prima, nel Gozo. Le corse son tre, cioè:— di cavalli, giumente e asini. Le bestie corrono senza sella o briglia: i cavalcanti sono ragazzi senza altro arnese per far correre le bestie, che un pezzo di corame in ciascuna mano. I premj sono tre per ogni corsa, cioè primo, secondo e terzo. Essi consistono di lunghi tagli di broccato, seta e velluto, attaccati a lunghe aste in guisa di banderuole: i ragazzi vincitori l' indomani mattina montati sulle rispettive bestie adorne di nastri e ghirlande e fiori, le fanno girare per le strade, seguiti da truppe di ragazzi che ballano d'intorno e gri-

dano *evviva*, mentre che i cavalcanti loro scagliano continuamente pugni di confetti.

CORSE DELLA GUARNIGIONE.

Si fanno due volte all' anno, e si chiamano le unioni di primavera e d'autunno. I promotori sono sempre ufficiali militari, navali e civili; le corse continuano per tre o più giorni. I cavalcanti sono pesati e vengono distinti a varj colori perfettamente all' uso inglese. I cavalcanti sono gli stessi ufficiali proprietarj, o amici de' proprietarj dei cavalli. Queste corse son molto divertite ed attirano un'immensità di popolo di ogni classe. Si fanno grandi scommesse, e terminano sempre in una sontuosa festa di ballo all' albergo di Provenza.

REGATTA.

Nel dì della Natività della B.V. (8 settembre) ha luogo annualmente questa Regatta. Essa consiste di varie corse di barche, di differenti grandezze, a 2, a 4 o più rematori, dal fondo fino all'imboccatura del porto, o viceversa. I premj consistono in alcune somme di denaro.

LA GIOSTRA.

L'istesso giorno 8 settembre si ha annualmente nel gran porto questo divertimento. Desso consiste in un pontone con un alberotto posto orizzontalmente, la metà attaccata sul ponte e l'altra sporgente in fuori a guisa di prora avente alla punta una piccola asta con una banderuola. Quest'alberotto vien unto con grasso e sapone per renderlo sdruciolevole. A un dato segno molti giovani vestiti con sole mutande intraprendono l'opera di giungere fin' alla punta dell'alberotto ed efferrare la banderuola, equilibrandosi alla meglio sullo sdruciolevole alberotto, cadendo ripetutamente nel mare, e ritentando molte volte la lor sorte, finchè scemato il grasso alquanto, un di loro afferra la detta banderuola, che porta in trionfo all'incaricato da cui riceve una somma di denaro in premio. È tanto animata questa giostra, che da pochi anni a questa parte nell'està si va facendo nella Pietà, nella Calcara, nella Sliema, ed in San Giuliano a spese de' signori villeggianti in que' villaggi marittimi in occasione delle rispettive feste tutelari.

REGATTE DELL'ARMATA.

Spesso si fanno queste Regatte quando la squadra di S. M. è in porto, e allora per più giorni consecutivi gli ufficiali fanno correre le lance, i lancioni, le fregatine ecc. de'rispettivi legni, sia nel porto, o fuori. Come nelle corse della guarnigione, queste attirano un'immensità di spettatori; e le scommesse sono grandissime. Queste come le corse suddette, terminano sempre con una gran festa di ballo nell'albergo di Provenza o abordo di qualche vascello.

BALLI.

La stagione de'balli incomincia generalmente nel mese di novembre con una serie di balli di società nell'albergo di Provenza. La società è composta di ufficiali militari, navali e civili, dei più rispettabili abitanti e residenti esteri nell'isola. L'ultimo di questi balli è sempre in maschera, o in abiti di capriccio. Questi come anche quelli dati dal Governatore in palazzo, da varj corpi militari nei rispettivi alberghi, o in quello di Provenza, da varj legni di guerra, da varj distinti personaggi, nelle loro rispettive case sono i più sontuosi;

e tanto questi che alcuni altri balli di società private sono senza dubbio gli unici divertimenti di carnovale che si hanno attualmente in quest'Isola.

SOCIETA' FILARMONICA.

Da pochi mesi sono si istituì in Valletta la Società Filarmonica. Essa è composta di dilettanti maltesi di musica vocale ed instrumentale, ed è diretta da un comitato. Gli inviti d'ammissione si hanno dai dilettanti, dai contribuenti, e dal comitato, per le persone distinte di passaggio in Malta. Le signorine ed i signori amanti di musica possono cantare e suonare in detta società, quando loro piace, mediante una domanda da farsi al segretario del comitato per l'ammissione alla società suddetta. I divertimenti sogliono riuscire piacevoli e dignitosi, e la musica si eseguisce con somma esattezza, e con applausi sommi.

DIVERTIMENTI NELLE FESTIVITA'

Questi consistono nelle feste de' santi titolari delle chiese principali de' casali, i quali generalmente incominciano dalla vigilia con fuochi d'artificio e illuminazione. Le prin-

cipali tra queste sono:—quella della Floriana, che accade il 21 gennajo per la festività di S. Pubblio titolare di quella parrocchia, con fuochi d'artificio nella sera antecedente ed illuminazioni di quasi tutte le case di quel sobborgo, il quale essendo così vicino alla Valletta, vi concorre molta gente.

Le sere de' giorni 9 e 10 febbrajo quasi tutta la Valletta, e particolarmente la strada san Paolo è illuminata, in occasione della festa del naufragio di quell'Apostolo.

È magnifica la processione di San Gregorio che si fa il primo mercoledì dopo la Pasqua. A questa funzione che comincia a buon'ora in casal Paola, e che va a finire nella chiesa antica di Santa Caterina verso mezzo giorno, in casal Zeitun, concorrono tutte le parrocchie di Malta, con molte confraternità colle loro croci e stendardi (1). Si fa questa processione per un voto di un flagello che altre volte afflisce questa isola. Vi concorre moltissima gente, di maniera

(1) La statua di S. Gregorio Magno posta in quella piazzetta è dello Scultore S. Dimech di Casal Lia dietro al disegno dell'artista Sigr. G. Hyzler, ed a spese del Canonico Cantore della Cattedrale Dr. Annetto Casolani, in occasione della recente riparazione di questa antica Chiesa titolare della sua prebenda cantoriale.

che sembra che la Valletta in quel giorno sia spopolata. Nella mattina, durante la processione, osservasi bastante decenza e proprietà, ma il dopopranzo, si passa tra canti, e allegrezze, divertimenti (1).—Fu detto che in tempi non lontani, gli sposi novelli si obbligavano nel contratto di matrimonio di dover condurre le loro spose a questa festa di casal Zeitun e a quella della *Imnaria* in Città-Vecchia. Al presente non sembra che vi sia bisogno della forza d'un contratto!

La vigilia delli 23 aprile vi è fuoco d'artificio in casal Curmi, in occasione della festa di San Giorgio tutelare di quel casale, con processione ecc.

La vigilia e la sera del 24 giugno la Valletta è illuminata in occasione della festa di San Giovanni.

Il 29 giugno è la festa di Città-Vecchia, e si chiama *l'Imnaria* a cagione de'gran fuochi che si accendono sulla chiesa nella vigilia, i quali si vedono anche dalla Valletta: altre volte si facevano molto più brillanti. Ivi concorre molto popolo, ed è difficile in quel giorno il potersi

(1) Il dottor Zerafa ha pubblicato un opuscolo sull'origine ed antichità di questa processione.

avere calessi o cavalli d' affitto. Vi è una solenne festa in chiesa, ed il dopo pranzo verso le 6 vi sono le corse di cavalli, a vedere le quali vanno tutti coloro che alla mattina s'erano portati a questa festa, e molte delle famiglie che saranno andate a pranzare alle ombrie del Boschetto.

Il 16 luglio e la sera precedente la città, e in particolare strada Teatro è tutta illuminata per la festa della B. V. del Carmine, e sulla piazza San Giorgio in ambe le sere, vi si fa musica militare.

Per la festa di San Lorenzo, che è il santo tutelare della Vittoriosa, il 10 agosto, si fanno giuochi di fuoco la sera precedente, e vi concorre molta gente:—il porto ha un ben animato aspetto quella notte a cagione delle illuminate barchette che vanno e vengono, alcune anche con musica.

Sant'Elena è la santa protettrice di Casal Birchirca, e la sua festa che accade il 18 agosto si fa con molta proprietà, ed i giuochi di fuoco della vigilia sono anche rinomati.

L' 8 settembre, oltre i divertimenti che si fanno nel porto vi è anche festa nella chiesa parrocchiale della Senglea per la festività della

nascita della B. V. titolare di questa chiesa; la sera precedente vi sono fuochi d'artificio ed illuminazioni.

Le altre feste poco più o meno come le su descritte sono quelle : di casal Zebbug il 12 maggio; di casal Zabbar il 10 settembre; della Pietà il 17; dei casali Zeitun e Zurrico il 25 novembre ; di casal Luca il 30; di casal Siggeui il 6 dicembre e della Cospicua e della Misida li 8 dell'istesso mese.

Il Gozo tiene anche le sue feste nei casali, ma l'unica a cui concorrono molti Maltesi è quella dell' Assunzione della B. V. il 15 agosto, nella quale vi sono anche corse di bārberi, e fuochi d'artificio la sera precedente.

INDIRIZZI.

PARTE VI.

I SIGNORI CONSOLI ESTERI IN MALTA.

AMERICA—W. Andrews. 76 str. Reale.

AUSTRIA—Ernesto Fritschko. 54 str. Forni.

DANIMARCA—Giuseppe Pulis. 54 s. Zaccaria.

FRANCIA—M. de Sontag. 32 s. Marsamuscetto

GRECIA—

* **NAPOLI**—Giuseppe Ramirez. 30 str. S. Lucia.

NORVEGIA e SVEZIA—

Ettore Zimelli. 124 str. Britannica.

PAESI BASSI—John C. Ross. 85 s. Ponente.

* **PORTA OTTOMANA, TUNISI e TRIPOLI**—

Antonio Farrugia 254. str. S. Ursola.

PORTOGALLO—G. Tessi. 138 str. S. Cristoforo.

ROMA—Francesco Lanzon. 5 str. Vescovo.

• **RUSSIA**—Francesco Tagliaferro. 74 s Forni.

* **SARDEGNA**—Rob. Slythe. 165 s. S. Cristoforo.

SPAGNA—Dn. Carlos de Espana 81 s. Teatro.

* **TOSCANA**—Dorante Arena, 126 s. Vescovo.

L'asterisco indica Console Generale.

AGENTI PEI PACCHETTI A VAPORE.

Per la Compagnia Peninsolare e Orientale
Mr. Edmond, 41 strada Mercanti.

Pei vapori del Governo Francese
Mr. J. Lassaigue, 16 strada Mezzodì.

Pei vapori Napoletani
Sig. Giuseppe Pisani, 136 strada Vescovo.

UFFICJ PUBBLICI, ISTITUZIONI E SOCIETA'.

Ammiragliato—28 strada Mezzodì.

Arsenale Civile—228 strada Mercanti.

do. Militare—307 strada Reale.

do. Navale—Cospicua.

Asilo degl' Invalidi—76 Piazza Britannica,
Floriana.

do. de'Pazzi—16 s. Magazzini, Floriana.

Avvocato della corona—36 strada Tesoreria.

Banco-Anglo-Maltese e

Stanze Commerciali—113 str. S. Paolo.

Banco di Malta—170 strada Mercanti.

Biblioteca Pubblica e della Guarnigione—
36 strada Tesoreria.

Casa d'Industria—

71 Piazza san Calcedonio, Floriana.

Casino S. Giorgio, per incontro de'negozianti
—Piazza san Giorgio.

Collettore de'beni territoriali—247 s. Reale

- Commissariato delle truppe—30 str. Zecca.**
 do. **Navale—Vittoriosa.**
Console del Monte di Pietà per apprezzare
Pargento—75 str. S. Paolo.
 do. do. per Poro—110 str. S. Lucia.
Console per apprezzare le pietre preziose—
50 str. Teatro.
Corti di giustizia, Appello, Civile, e di Com-
mercio—259 strada Reale.
 id. **Criminale, e special commissione—**
15 strada Mercanti.
 id. **Vescovile—90 strada Vescovo.**
Dogana—nella Marina, fuori la mina.
Farmacia pubblica,—119 strada Mercanti.
Governatore,—Palazzo, strada Reale.
Gran prigione,—185 strada sant'Ursola.
Liceo,—76 strada Mercanti.
Magistrati di polizia giudiziaria,—
15 strada Mercanti.
Malta *Union-Club*—285 strada Reale.
Monte di Pietà, e banco de' risparmi,—
46 strada Mercanti
Ospedale civile pe'maschi—120 s. Mercanti
 do. per femmine—116 strada do.
 do. **Militare— 110 strada do.**
 do. **Navale, in Bighi, distretto Cotonera.**
Pesatori pubblici—nella Dogana.

- Pesatori pubblici in città—248 str. S. Paolo.**
- Polizia esecutiva interna—15 strada Mercanti**
id. di Marina—Barriera porto Grande
e di Marsamuscetto.
- Posta del governo—247 strada Reale.**
id. dei pacchetti inglesi e francesi—
197 strada Mercanti.
- Pubblici incantatori:—**
- Giorgio Dalzel—285 strada Reale.**
- Not. V. Portelli—52 strada Mercanti.**
- Stevens e Gingell—286 strada san Paolo.**
- Giov. Ullo—21. fuori la mina, Marina.**
- Registro pubblico—245 strada Reale.**
- Sanità—vedi polizia di marina.**
- Secreteria di governo—245 strada Reale.**
- Società agraria—secretario signor Antonio**
Schembri, 55 str. Vescovò.
- Società medica d'incoraggiamento, istituita**
nel 1676—secretario Dr. G. Carlo
Grech Delicata, 99 strada Reale.
- Stamperia del governo—27 strada Britannica**
- Tesoreria—246 strada Reale.**
- Uditore gen. dei conti—246 strada Teatro.**
- Ufficio del Genio; Piazza-Genio, su Port. Reale**
- Università—109 strada S. Paolo.**
- Vescovo di Malta—90 strada Vescovo.**
do. Protestante inglese—86 str. Vescovo

LOCANDE E TRATTORIE.

L'Aquila d'oro—è questa una trattoria ultimamente stabilita in istrada Teatro No. 131.

Baker's Hotel, che si chiama anche *Princess Royal Hotel*, è in strada Vescovo No. 111, vicino la piazza San Giorgio: è rinomata questa locanda pe' distinti personaggi che ultimamente l'hanno visitata. Il proprietario, Mr. Baker, persona attiva e civile molto s'interessa per accomodare i suoi visitatori. Vi sono annessi a questo stabilimento bagni caldi e freddi.

Clarence-Hotel, vicino al palazzo del Governatore, strada Reale No. 249 tenuta da Mad. Goubau, la quale abbiamo conosciuta in questo stabilimento per circa venti anni. Tiene tavola tonda a prezzi fissi, che si possono leggere nella sua propria casa; e di più una buona scelta di vini. Vi ha anche bagni caldi e freddi a tutte ore.

Clarendon. Sono queste due gran case in strada San Paolo No. 59, e 56, tenute da Mr. Sparks, del quale stabilimento si parla con molto vantaggio, ed è molto accreditato. Ivi pure si trovano bagni caldi e freddi a domanda.

Dunsford's, È anche questa tenuta da una signora inglese di questo nome, ed è situata in strada Reale No. 254. Tiene essa una casa d'alloggio in campagna circa un miglio e mezzo lontana dalla città, ben adattata a persone di delicata salute, e che desiderano la quiete.

M-Clelland's Hotel, in bella e centrale situazione, strada Reale No. 278, altre volte tenuta da Mrs. Bently, e con molta proprietà al presente da una signora di questo nome. Vi si possono alloggiare famiglie, com' anche persone sole a discreti prezzi.

Mediterranée, magnifico stabilimento ultimamente mobigliato in una casa nuova strada Sta Lucia No. 91, tenuta da Mr. B. Evrard. Si vantano e la sua buona cucina sul gusto francese ed inglese, e i suoi vini e liquori di prima scelta. In questo grande stabilimento il viaggiatore troverà da adattarsi secondo quello che vorrà spendere. Tiene bagni caldi e freddi a tutte le ore.

Micallef. È questa una delle più antiche locande di Malta in strada Stretta No. 53, tenuta da una persona di questo nome, e che tiene anche bagni caldi e freddi a domanda.

Minerva. È questa una trattoria quasi ac-

canto della suddetta locanda a No. 57, con dirimpetto una casa d'alloggio, dove i viaggiatori possono essere serviti comodamente, ed a prezzi discreti. Manda anche pranzi fuori di casa secondo l'ordine.

Morina. Trattoria in strada Reale No. 40. Questo è un antico stabilimento bene accreditato, e va noto pe' suoi buoni pranzi.

Morrell. Questo è un grande stabilimento in strada Forni No. 150, ove famiglie e persone sole possono essere comodamente alloggiate. Tiene il proprietario di questa locanda calessi, carrozze e cavalli da sella per affitto.

Oriental Hotel. Locanda e trattoria di questo nome in strada Stretta No. 29, e si raccomanda per la sua buona cucina, ed anche pe' suoi prezzi ragionevoli.

Royal Hotel. Gran palazzo in strada Forni No. 94, luogo questo de' più quieti nella Valletta, con spaziosi e belli appartamenti.

Victoria Hotel. Dirimpetto la chiesa di San Giovanni, No. 43. Questa è una gran casa nel centro della città, e nella quale abbiamo visto de' distinti personaggi.

Vi sono altre locande e trattorie di minor considerazione per la Città, ed anche delle pa-

sticcherie come quelle di Giacchi, vicino Porta Reale, di T. Howe da poco fa stabilita in strada Reale No. 21, di Stivala e di Sweetman in strada Forni.

CASE D'ALLOGGIO.

- Atkinson—38 strada Zecca.
 Beveridge—9 strada Sta. Ursola.
 Busuttil—149 strada Stretta.
 Calleja—2 e 4 Piazza Regina.
 Cumbo—313 strada S. Paolo.
 Da Costa—110 strada Britannica.
 Denton—111 strada Britannica.
 Donnelly—86 strada Forni.
 Fabreschi—126 strada S. Domenico.
 Fatta—125 strada Teatro.
 Goubau—316 strada S. Paolo.
 Haller—61 strada Britannica.
 Hurter—55 strada Zecca.
 Imbert—Burmola.
 Jerome—Burmola.
 Morrell—alla Pietà.
 Morelli—63 strada Reale.
 Muir—42 strada Mezzodì.
Prince of Wales—103 strada Forni.
 Richardson—fuori Porta Bombe.
 Stevens—28 strada Forni
 Wood—35 strada Reale
 Wright—35 strada Forni

CAFFE'

Di Commercio—267 strada Reale.

D'Europa—strada Teatro.

Di Gio. Micalleff—strada Teatro.

Di Mula—250 strada Reale.

Di Salvo Said—248 e 253 strada Reale.

In questi caffè si trovano tutti i giornali pubblicati in Malta; nel primo il *Galignani's Messenger*, e nell'ultimo, di S. Said, un giornale francese. Vi sono varj altri caffè per la città, e de'caffettieri privati che provvedono di rinfreschi ed altro *soirées* e balli, come Vinc. Vidal in strada Sta. Lucia No. 81, e Salvo Farrugia No.110 strada Zecca.

GIUDICI DI S. M.

Sir Ignaz. Gavino Bonavita K. C. M. G.,
Presidente, 30 str. Vescovo.

Dr. G. B. Satariano, 10 str. Stratta.

Dr. Paolo Dingli, 36 str. Zecca.

Dr. F. Chapelle, 294 str. San Paolo.

Dr. P. Grungo, 44. str. San Domenico.

Dr. G. P. Bruno, str. S. Zaccaria.

MAGISTRATI.

Dr. G. Sabino Vella, 144 str. Forni.

Dr. Salv. Ceci, 22 str. Stretta.

**Dr. Ant. Zammit, 101 str. San Paolò.
Charles Harper Esq. Albergo d'Italia.**

ISPETTORE DI POLIZIA.

**Fred. Sedley Esq. 10 str. Mezzodì.
AJUT. Mr. Oliver St. John, 277 str. S. Ursola**

AVVOCATI. (1)

**Biancardi Dr. Cesare, 43 str. Forni.
Cachia Dr. Matteo, 94 str. S. Lucia.
Camilleri Dr. Gio. Paolo, 10 str. Saluto.
Caruana Dr. Emm., 220 str. Mercanti.
Conti Dr. Giovanni, 30 str. S. Paolo.
Debono Dr. Gius. Maria, 220 str. Reale.
Decaro Dr. Lorenzo, 133 str. Mercanti.
Farrugia y. Saury, Dr. G., 274 str. Reale.
Griffiths J., 65 str. Teatro.
Iraso Dr. Sebast. Floriana
Mariani Dr. Carmelo, 152 str. Zecca.
Mifsud Dr. G. B., 21 str. S. Paolo.
Sammut Dr. Gius., 182 str. Forni.
Schembri Dr. Ignazio, 79 str. S. Giovanni.
Sciortino Dr. Paolo, 153 str. Stretta.
Tortell Dr. Alessandro, 17 str. Zaccaria.
Vassallo Dr. Gius., 8 str. S. Antonio.**

(1) Del seguenti rispettabili corpi molto ci dispiace il non aver potuto introdurre l'elenco per intero che de'soli Signori Negozianti, ed Artijsti

PROCURATORI LEGALI.

Curry, Not. Carlo, 67 str. Reale.
 Formosa Defremaux, 134 str. Britannica.
 Gera, Not. Salvatore, 100 str. S. Lucia.
 Lucano, Not. Giorgio, Senglea.
 Rossignaud, Not. Salv. 167 str. Mercanti.
 Stevens, Will. 112 str. S. Paolo.
 Stevens, W. J. do do.
 Vella, Giovanni, str. S. Ursola.
 Vidal, Ignazio Andrea, 7 str. Felice.

NOTARI PUBBLICI.

Azzopardi, L. Corr. 40 str. Forni.
 Calleja, Ant. Giac. 33 str. San Giovanni.
 Cilia, Antonio, 18 str. San Zaccaria.
 Fabri, Amabile 119 str. Britannica.
 Frendo, Vinc. 134 str. Britannica.
 Gera, Salv. Carm. 100 str. Sta Lucia.
 Giammalva, Mich. Ang. 14 str. San Zaccaria.
 Magri, Salv. Aless. 43 str. Mercanti.
 Mamo, Bald. 204 str. idem.—
 Micallef, Fran. Sav. 128 str. Vescovo.
 Parodi, Gius. Ant. 44 str. Reale.
 Portelli, Vinc. 52 str. Mercanti.
 Sammut, Carlo 195 str. Vescovo.
 Stevens, William J. 112 str. S. Paolo.
 Tanti, Salv. 397 do.

Muscat, Gius. Calc., Vittoriosa.
 Assenza, Stef. Giov., Cospicua.
 Randon, Dr. Gio. Sav, idem.
 Trionfi, Vincenzo, idem.
 Castaldo, Gio. Batta, Senglea.
 Locano, Giorgio, idem.
 Delicata, Ant., Floriana.
 Brincat, Pietro, Notabile.
 Salnitro, Emmanuele, idem.

MEDICI.

Aquilina, Dr. G. G., 1 str. Ospedale.
 Bardon, Dr. Salv., 124 str. Vescovo.
 Chetcuti, Tommaso, 30. str. Mercanti
 Ciaja, Dr. Gio. B., 49 str. S. Nicola.
 Clinquant, Dr. G., 119 str. S. Giuseppe.
 Demech, Dr. Luigi, 58. str. Britannica.
 Desalvo, Dr. Gius., 85 str. Ponente.
 Engerer, Dr. G. L., 69 str. S. Domenico.
 Galland, Dr. C., 88 str. Britannica.
 Ghio, Dr. Antonio, 86 str. Reale.
 Gravagna, Dr. Luigi, 67 str. Britannica.
 Grech, Delicata, Dr. G. Carlo, 100 str. Reale.
 Micallef, Dr. Fran. 96 str. S. Ursola.
 Monreal, Dr. Pubblio, 86 str. Mercanti.
 Portelli, Dr. Gavino, 183 str. Sta Ursola.
 Portelli, Dr. Antonio, 47 str. Fosse.
 Pullicino, Dr. Gio. Batta, 117 str. S. Paolo.

Schembri, Dr. Sav. 15 str. S. Cristoforo
 Schinas, Dr. G. Costant 23. str. Forni
 Speranza, Dr. Ant. 93. str. Reale.
 Stilon, Dr. Gius. M. 167. str. Stretta.
 Zerafa, Dr. Stefano, 144. str. Vescovo.

FARMACIE.

Agius, 281 str. Reale.
 Aquilina, 45 str. San Paolo.
 Borg, 56 str. Reale.
 Calleja, Luigi, 112 str. Vescovo.
 Cutajar, Ign. 74. str. Teatro.
 Duclos, Vinc. 285 str. Reale.
 Dupont, 19 str. Mercanti.
English Dispensary, 44 str. Teatro.
 Gera, Ant. 4 str. San Giovanni.
 Grech, Bart. 28 str. Mercanti.
 Nuzzo, Mich. 47 str. San Giovanni.
 Parnis, Dr. Mich. 126 str. Teatro.
 Portelli, Dr. Mich. 177 str. Mercanti.
 Ricardi e Biancardi, 49 str. Teatro.
 Sapiano, 225 str. Reale.
 Stilon, Dr. Gio. M. 32 str. San Giovanni.

NEGOZIANI.

Apap, Pasquale, 14. Marina.
 Aquilina, Filippo, 26 str. Mercanti.

- Arpa, Giovanni, 49 str. S. Cristoforo.
Aspinall, N. J., 7 str. Mercanti.
Ataliotty, Nicola, 141 str. S. Cristoforo.
Bell James, e Co, 17 str. S. Domenico.
Bugeja, Carlo e figli, 113 str. Levante.
Buttigieg, Giuseppe, 278 str. S. Paolo.
Caralli, Mich. Dem., 141 str. Forni.
Corlett, Tommaso, 180 str. S. Cristoforo.
Davidson, e Scerry, 129 str. Forni.
Demech, Antonio, Fuori la Mina.
Diacono, Gio. Batta, Zeitun.
Duckworth, R. e Co., 14 str. Ponente.
Eynaud, P. e Co., 16 Fuori la mina.
Farrugia, F. Sav., Senglea.
Ferro, Rafaele, 33 str. Federico.
Hearn, Guglielmo, 219 str. Reale.
Hunter, Roberto A. 81 str. Forni.
Keeling, 76 str. S. Giovanni
Lanzon, Francesco, Fuori la mina.
Mallia, Francesco, 130 str. Forni.
Mc Dowall e figli, 30 str. Mercanti.
Messina, Rosario, 168 str. S. Cristoforo.
Mirabita, Giuseppe, 30 Fuori la Mina.
Montano, Gius., 22 str. S. Ursola.
Petrococchino, e Co., 224 str. Reale.
Pace, Gio. Batta, fuori la Mina
Portelli, Agostino, 268 str. Reale.
Psaila, Michele, 8 Fuori la Mina.

- Pulis Montebello, Gius., 155 str. Stretta.
 Robinson, John, 167 str. Mercanti.
 Rose, S. e Co., 49 str. Forni.
 Schembri, G. B. e figli, 34 str. Mezzodi.
 « Antonio, 55 str. Teatro.
 Scicluna, G. B. e figli, 107 str. Levante.
 Semini, Giovanni, 174 str. S. Cristoforo.
 Sevastopulo, Giovanni, 122 str. S. Domenico.
 Silva, Jacob Borges, 53 str. S. Giuseppe.
 Sonnino, Giuseppe, 81 str. S. Giovanni.
 Southwood, Tommaso, 65 str. Reale.
 Stuart, Peter e Co., 12 str. S. Cristoforo.
 Tagliaferro, Biagio e figli, 26 Fuori la Mina.
 « Emman. e figli, do.
 Telfer, e Co., 32 str. Forni.
 Tessi, Girolamo, 138 str. S. Cristoforo.
 Vella, G. B. e figli, 28 Fuori la mina.
 « Luigi P., 54 str. S. Giovanni.
 Xerry, fratelli, 21 Marina.
 Zammit, Emmanuele, 121 str. Forni
 « Antonio, 3 Fuori la Mina.

PUBBLICI SENSALL.

- Balbi, Giuseppe, 161 str. Britannica.
 Cassar, Gius. di Matteo, 100 str. Mercanti
 D'Andria, Francesco, 240 str. Reale
 Dedomenico, Michele, 24 str. S. Barbara.

- Eynaud, e Pariente, 109 str. Vescovo.
 Gatt, Vincenzo, 73 str. S. Giovanni
 Micallef, Tommaso, Floriana.
 Mirabelli, G. B. Fuori la Mina.
 « Felice, 81 str. S. Paolo.
 Nuzzo, Pasquale, 19 str. del Carmine.
 Rossi, Francesco, 75 str. S. Domenico.
 Sammut, Amabile, 84 str. Zecca.
 Vallone, Salvatore, 66 str. S. Giovanni.

ARTISTI.

- Allingham, Pittore d'istoria e ritrattista No.
 59 strada S. Domenico
 Bellanti, Pittore di genere con stabilimento
 litografico—83 strada Britannica
 Bonavia Giorgio, Pittore di genere,—1 stra-
 da Molini a Vento.
 Bonello, Incisore—102 strada Forni
 Brocktorff e figli, stabilimento litografico—
 111 strada Reale
 Caruana, Pittore d'istoria, e maestro di di-
 segno nel Collegio—286 strada Sta. Ursola
 Ercolani, Scenografo—8 str. Fosse.
 Falzon, Pittore—Floriana
 Farrugia, Incisore—40 str. Marsamuschetto.
 F. Galea, Daguerrotipista—40 str. S. Marco.
 Grognet, Architetto-ingeniere—Cospicua.

Hyzler, fratelli G. e V.—Pittori d'istoria,
Albergo d'Italia.

Iltar, Incisore—283 strada Reale.

Madiona Tommaso, Pittore d'istoria, Senglea

Micallef, Pittore—96 strada Sta. Ursola

Palmieri Pittore in miniatura—123 strada
Vescovo.

Pulicino, Pittore, e Agrimensore—117 stra-
da S. Paolo

Schranz A. Paesista, e Pittore di marina—
83 strada Zecca

Schranz G. do. do. con stabilimento
litografico—6 strada Sta. Ursola

Taffien, Pittore paesista a guazzo—120 stra-
da Vescovo

SCULTORI, E DEPOSITI DI PIETRE

DI MALTA LAVORATE.

Demech Sigis.—81 str. Forni.

Demech vedova—69 strada Teatro.

Dimech Salvo, casal Lia.

Fabri—80 strada Forni.

J. Soler e Co.—78 strada Forni, e 37 stra-
da Vescovo

Darmanin e figli, *Marmorari*—32 e 45 stra-
da Levante

STAMPERIE.

Di Governo, 27 str. Britannica.
 Filippo Izzo, 93 str. Vescovo.
 Tonna Banchi e Co., 72 str. S. Lucia.
 Anglo Maltese, 106 str. Vescovo.
 Cumbo, 208 str. S. Ursola.
 G. Camilleri, 26 str. Tesoreria.
 Malta Mail, 48 str. Vescovo.
 British Press, 109 str. S. Domenico.
 E. Laferla 98 str. Reale.
 Maltese, 96 str. Zecca.
 Weiss, con fonderia di tipi, 97 str. Forni.
 R. Carcas e Milanesi, 69 str. Vescovo.

LIBRERIE E DEPOSITI DI LIBRI.

Gerada, 37. str. Mercanti.
 La Minerva, 29. str. Reale.
 G. Muir, 247. str. do. } le quali danno libri
 Quintana 27. str. Stretta } in circolazione.
 J. Watson, 277. str. Reale.

LIBRERIE E LEGATORIE.

Calleja Ant., bastioni St. Barbara.
 • Filippo, 17 str. Vescovo
 • Michele, 40 str. S. Paolo
 • Paolo, 34 str. Tesoreria.
 • Riccardo, 35 do.

Chircop Carmelo, 33 str. Reale.
 Galdes Giov., 120 str. Vescovo.
 Rosso Pio. 32 str. Tesoreria.
 Stivala Gaet., 235 str. Reale.
 Tanti, 51 str. S. Paolo.

*DEPOSITO DI MUSICA E D'ISTRUMENTI
 MUSICALI.*

Gio. Lebrun, 82 D. str. Teatro. Si raccomanda questo stabilimento come ben degno della visita de' signori dilettanti. Vi si danno anche istrumenti in affitto.

OREFICI, GIOJELIERI, ED ARGENTIERI.

Questi sono molti, e divisi per la città ; ed i principali sono :

Busuttìl—54 strada Reale
 P. Camilleri—255 strada Sta. Ursola
 Cannataci—158 strada Sta. Lucia
 V. Cauchi—121 do. do.
 Cretien—68 strada Forni
 S. Farrugia—65 strada S. Paolo.
 Metropoli—236 strada Reale
 Miller—228 do. do.
 Gio. Muscat—8 strada Sta. Lucia.
 Sammut Carlo—19 strada S. Patrizio.
 —Oltre questi vi sono diverse botteghe in

strada Sta. Lucia che vendono lavori già fatti ed anche di seconda mano.

OROLOGIERI :—Grand, strada S. Giovanni—Depetri, e Miller, strada Reale—Clerici, sotto le logge.

**BOTTEGHE DI PANNO, OGGETTI DI LUSO,
TELE, MODE Ecc.**

Queste sono tante che sarebbe quasi impossibile il descriverle tutte e per la maggior parte nel centro della città. Qui in Malta si trova tutto quello che si può trovare nelle grandi città dell' Europa; e per convincersi di questo non abbisogna che visitare gli stabilimenti dei signori Busutil strada S. Paolo; di Mad. Kilburn, strada Reale; de' signori Paolo Vella e Co. strada S. Giovanni per cristalli, oggetti d' utilità e di lusso, mode ecc. quello dei fratelli Felice in strada Reale e strada Sta. Lucia per oggetti di mode, cappelli, stoffe, ecc. di Messrs. C. Jonston e Co. 111 strada S. Giovanni, dei signori Degiorgio, in strada S. Paolo per tele e panni, e per mode il viaggiatore potrebbe visitare gli stabilimenti di Mad. Grand e di Mrs. Smyth in strada S. Giovanni, e di Mad. Guido e Mrs. Grant in strada Reale,—i quali stabilimenti al certo non farebbero disonore a *Cheapside* di Londra.

MAESTRI DI CAPPELLA E PROFESSORI DI MUSICA

Azzopardi, Not. Corrado, maestro di cappella,
40 str. Forni.

Amore, Camilla, prof. di pianoforte e di canto,
61 piazza Celsi.

Amore, Luigi, professore di violincello, piazza
Celsi.

Bonavita, Eloisia, prof. di pianoforte, 305 str.
S. Paolo.

Bugeja, Vincenzo, maestro di cappella, 26
str. Vescovo.

Burlò, Rev. Fr. maestro di cappella, città
Senglea.

Cali, maestro di canto, nel Teatro.

Grech, Luigi, maestro di cappella, 26 str.
Tesoreria.

Lebrun, Giovanni, professore di violino.

Nani, Dr. Paolo, maestro di cappella, 41
str. Ospedale.

PRECETTORI DI LINGUE.

Borsini, Lorenzo, 92 str. Zecca.

Dunbar, 106 str. Forni.

Howell, 19 str. S. Marco.

Lawson, 157 str. Mercanti.

Picconi, 28 str. S. Cristoforo.

Sajani, Dr. Zauli, 53 str. S. Zaccaria.

Simpson, 109 str. Zecca.

Wilson, Rev. 210 str. Forni.

Xæreb, Benedetto, 65 str. Ponente.

Zammit, Dr. Don Gius. 101 str. S. Paolo.

Le scuole femminili nelle quali s'insegnano leggere e scrivere, le lingue inglese e francese, ricamo ed altri lavori femminili, le principali sono:

Le signore, Butt, 29 str. Marsamuscetto.

Cannon, 63 str. Vescovo.

Degiorgio, 84 str. Sta. Lucia.

Harper, 5 str. Stretta.

M'Kenzie, 43 str. Zaccaria.

Nuzzi, 165 str. Britannica.

Vella, 47 str. Sta. Lucia.

In diverse di queste tengono anche allieve a pensione.

La scuola infantile eretta da pochi anni fa dalla filantropia di due dame inglesi, secondate da molti altri contribuenti, è un oggetto degno dell'attenzione del forestiere. Esse sono dirette da Mr. Watson, con diversi assistenti. Il sistema è quello che chiamasi "metodo simultaneo." Vi si ammettono ragazzi e ragazze dall'età di 4 anni per il tenue prezzo di un soldo ogni lunedì. Oltre il leggere, lo scrivere,

l'aritmetica, disegno: si danno ai pupilli i principi di astronomia, fisica esperimentale, meccanica, ecc.

La scuola è situata al n. 9 strada Scozzese. Le ore stabilite sono dalle 9 alle 12 a. m. e dalle 2 alle 5 p. m.

SCUOLE PRIMARIE.

Queste scuole instituite dal passato Governatore, tanto per femmine che per maschi sono stabilite nelle tre città, nei principali casali e nel Gozo. Il direttore delle medesime è il canonico Don Fortunato Panzavecchia, dalla attività e zelo del quale molto si può aspettare.

CAMBIATORI DI MONETE.

Gerada, Antonio, 37 str. Mercanti.

Mizzi, Michele, 27 str. S. Lucia.

Sapiano, Giuseppe, 25 id.

Tabone, Paolo, 35 str. Mercanti.

CAPPELLARI.

Sajani (ed altri ancora) in str. S. Giovanni, nello scendere alla marina, oltre al deposito di cappelli inglesi, francesi che eglino tengono,

lavorano ancora berrette militari, e da viaggio di ogni moda e gusto.

COMPAGNIE DI ASSICURAZIONI.

Assicurazioni di vita in Londra aventi i loro agenti in Malta.

United Kingdom, agente signor Giorgio Dalzel, 225 str. Reale.

Crown, agente sigr. R. A. Hunter, 81 str. Forni.

Alfred, agente sig. T. Telfer, 31 str. Forni.

LE ASSICURAZIONI MARITTIME IN INGHILTERRA

Il Lloyd, Glasgow, e Liverpool hanno per agenti in Malta, Messrs. R. Duckworth e Co. 14 str. Ponente.

ASSICURAZIONI MARITTIME IN MALTA.

Anglo Maltese, Giov. Semini, 26 str. Mercanti
Anglo Greca, Nicolò Ataliotty, 141 str. S. Cristoforo.

Amici Assicuratori, Gio. Andr. Rosso, 34 str. Mezzodì.

Concordia, Giuseppe Gatt, 7 str. Tesoreria
Cospicua, Matteo German, 37 str. Mercanti.
Fortunata, Filippo Aquilina, 26 id.

Merita anche menzione, dopo i suddetti stabilimenti la fabbrica di spallete, fiocchi, cordoni, e ricami d'oro e d'argento del sig. V. Zimelli, strada Forni no. 166, i quali lavori sono assai ricercati per la loro perfezione

**FABBRICHE E BOTTEGHE PRINCIPALI
DI SIGARRI, RAPÈ, ecc.**

Arpa, Paolo, 119 str. S. Giovanni.

Buhagiar, e Comp., 35 detto.

Cammilleri, Alessio, 106 str. S. Lucia:

Gatt, e Comp., 7 str. Tesoreria.

Madiona, 42 str. Reale.

Marich, Vincenzo, 51 str. Teatro.

Pisani, Giuseppe, 137 str. Vescovo.

Pisani, Paolo, 260 str. Reale.

Pisani, Salvatore, 133 str. Vescovo.

Sciortino, Lorenzo, 8 str. S. Giovanni.

Le suddette fabbriche e botteghe sono per la maggior parte ne'luoghi più frequentati della città, ed in esse, si trovano tutte sorta di rapè, sigarri, tabacco da pipa ed in foglia, e tutte le galanterie ed oggetti orientali, come canne di cerasa, gelsomino ecc. pipe, bocchini d'ambra, olio di rosa, scatole, tabacchiere id ogni genere, astucci da sigarri, pipe alla tedesca, ecc.

PRINCIPALI FALEGNAMI.

Attard, Giuseppe, 56 str. Marsamuscetto.

Barbara, Angelo, 175 str. Forni.

Cammenzuli, G. 64 str. Reale (1).

Cipriani, Ferdinando, 52 str. Zecca.

Mifsud, Carlo, 99 str. Britannica.

Decelis, Paolo e Comp. città Vittoriosa.

Decelis, Nicola, città Cospicua.

Mezzafaccia, Antonio, città Senglea.

Mezzomorto, Salvatore, città Vittoriosa.

Micheu, Felice, città Cospicua.

Mifsud, Carlo, 97 str. Britannica.

Tonna, Giuseppe, 115 str. Teatro.

Xicluna, Giorgio, 60 str. Reale (1).

SARTORI.

Che per la maggior parte tengono anche depositi di panni e tele; i principali sono:

Boynton, Buhagiar, Farrugia, Mannara, Nelson e Testa in strada Reale, Flack, str. San Giovanni, Amabile Mamo, strada S. Paolo, Fabri, str. S. Marco e G. B. Vella str. Tesoreria.

(1) Giorgio Xicluna fabbricante di strumenti musicali, di ogni genere, tra'quali si distinguono i suoi flauti a più chiavi, ed i clarinetti; Cammenzuli, lavora in caoba perfettamente bene e fabbrica piano-forti di bastante merito.

CALZOLAI.

Che sono ben molti, e fra questi i principali sono: Fabri e Madiona strada Reale, Zerafa Piazza Regina, Mazzuchelli calzolajo di donne strada Reale e A. Galea strada Forni.

BIRRERIE.

Nelson, str. S. Giuseppe, fuori Porta Bombe; deposito nella bottega di Mr. Seddall, 258 str. Reale.

August Michel, Germanese e comp. 22 e 23 str. S. Giuseppe, fuori Porta Bombe; deposito nella bottega de'fratelli Muscat, 51 str. Reale.

*PRINCIPALI STABILIMENTI DI VINI, SPIRITI,
PROVISIONI ecc. INGLESI E FRANCESI.*

Barbar, Luigi, 26 str. S. Giovanni.

Bugeja, Carlo e figli, 113 str. Levante.

Bugeja Lorenzo, 55 str. Mercanti.

Grant, Giorgio, 24 str. Reale.

Johnston, C. 111 str. S. Giovanni.

Seddall, J. 258 str. Reale.

Xicluna, Antonio, 107 str. Levante.

Zarb, G., 7 str. S. Giovanni.

STABILIMENTI DIVERSI.

Arrigo, 47 str. Teatro: depositi di cristalli, vasellami di china, porcellana e chincaglierie.

Cassar Fr., 12 str. Mercanti idraulico, con deposito di carte di navigazione e strumenti matematici.

Nicola Rizzo, 281 str. Reale, e Olivier, 30 str. Forni, ambidue tapezzieri.

Giuseppe Ganci, righettiere, 49 str. Reale, affitta mobiglie.

Ciancio, Fr., 39 str. Teatro, passamentiere.

Goldzieher, 44 str. Mezzodì, chincaglierie, profumerie, bagatelle, bastoni, frustini e altri oggetti di capriccio tedeschi.

Messiah, A. M., 116 str. Vescovo, mercante di commissioni, cambiatore di monete inglesi ed estere, e venditore di manifatture marròchine e moreschè.

Il bazar greco e turco, 19 str. Reale, in cui si vende ogni sorta di profumi, olio di rosa, pipe, tappeti ed altre galanterie di Smirne e Costantinopoli.

M'Dowall e comp. 22 Marina; negozio di oggetti di Marina, e deposito di carbon fossile.

Morris, Henry, 14 str. Levante, idem.

Perotti, Augusto, Floriana, nell'antico fianco, eccellente tintoria di sete, lane, ec.

Industriosa, Saverio Giglio, 37 str. Mercanti

Maltese, Filippo Aquilina, 26 id.

Nuova Unione, Vinc. Gatt, 7 str. Tesoreria

Orientale, Manessi e Cauchi, 26 str. Mercanti

Porto Salvo, Sammut e Semini, 208 id.

Ricompensa, Dom. Amore, 109 str. Vescovo.

Riunione di Assicuratori, Eduardo Gingell,
172 str. Mercanti.

San Giorgio, G. B. Felice e R. Galea,
108 str. St. Lucia.

Socij Uniti, Salv. Edm. Camilleri.

La Sorte, Achille Segond, Floriana.

La Speranza, L. A. Eynaud, 54 str. S. Gio.

Unione, Saverio Ellul, 37 str. Mercanti.

Vittoria, Arena e Muscat, 126 str. Vescovo.

IL MERCATO DELLA VALLETTA.

Dopo di aver osservato il viaggiatore i principali stabilimenti, bazar, botteghe ecc. egli potrà visitare il mercato, il quale è situato nel centro della città, tra le strade Mercanti, San Paolo, e Teatro. Desso è piccolo è vero in proporzione del numero degli abitanti; ma é appunto la sua piccolezza che lo rende più rimarchevole. In uno spazio quadrilatero di non più di 124 piedi per ogni lato, vi si trova ogni genere di vettovaglie: ogni sorta di carne, pol-

lame e cacciagione, pesce, frutta, vegetabili e verdura, pane, biscotto, farina, pasta, legumi, e semenze, caffè, zucchero, tè, drogherie, buttiro, cascio, ed ogni genere di salami. In questo mercato, tutto ciò che si brama, si trova in abbondanza, a prezzi discreti, ed in qualunque ora, dall'alba fin'a un' ora e più dopo il tramonto del sole. È sorvegliato dalla polizia: nell'ufficio dell'ufficiale incaricato esistente in esso mercato si trovano i campioni de'pesi e delle misure, e si pareggiano e si bollano i pesi e misure de'venditori. E nel corpo di guardia, sotto la loggia che conduce a strada S. Paolo, trovansi ancora pesi e bilance, per sodisfazione de'compratori, che volessero verificare il peso de'generi comprati. Molti miglioramenti da un momento all'altro si attendono, tendenti a rendere questo mercato ancor più proprio, e più comodo.

La seguente tavola mostra il *minimum* ed il *maximum* de'prezzi a dettaglio delle vettovaglie e altro nel mercato di Malta.

GENERI	Da	s.	d.	g.	A	s.	d.	g.
Pane, all'inglese	Libra	0	1	9	0	2	0	
" alla maltese, di semola	Rotolo	0	3	2	0	3	4	
" di lusso o soprafino		0	2	4	0	3	0	
" comune prima qualità		0	2	2	0	2	4	
" " inferiore		0	1	10	0	2	4	

GENERI.	Da	s.	d.	g.	A	s.	d.	g.
Carne, bovina		0	7	0		0	9	0
porcina		0	6	0		0	8	0
di vitella		0	10	0		1	3	0
di montone		0	6	0		0	10	0
di agnello		0	5	0		0	8	0
Pollame, tacchini	Uno	3	6	0		8	0	0
oche	Una	2	0	0		5	0	0
anitre		1	0	0		1	8	0
capponi	Uno	1	3	0		2	6	0
galline (1)	Una	1	0	0		1	8	0
pollastri	Uno	0	6	0		0	8	0
piccioni		0	3	0		0	5	0
conigli		0	6	0		0	10	0
Pasta di Malta	Rotolo	0	3	6		0	5	0
di Napoli		0	5	0		0	6	0
Semola „		0	3	4		0	3	8
Farina „		0	4	0		0	4	4
di America		0	4	0		0	6	0
Legumi	Mondello	0	3	4		0	6	0
Uova	Dozzina	0	5	0		0	6	0
Salami, presciutto, ardo soppresate	Rotolo	0	8	0		2	0	0
salmone marinato		0	10	0		1	0	0
altri pesci marinati		0	4	0		0	10	0
acciughe	Dozzina	0	1	6		0	2	0
sardelle		0	1	0		0	2	0
Cascio, inglese	Rotolo	1	8	0		2	6	0
altre qualità		0	8	0		1	0	0
Buttiro, inglese		1	8	0		2	6	0
altre qualità		0	10	0		1	5	0
Generi diversi, caffè		0	5	0		1	0	0
tè		4	0	0		7	0	0
zucchero		0	5	0		1	0	0
candele di cera		3	4	0		5	0	0
„ spermacete		4	0	7		5	0	0
„ sevo		0	8	0		0	10	0
carbone	Salma	6	8	0		10	0	0
legna d'ardere	Cantaro	1	8	0		2	3	0

(1) Queste si vendono anche a pezzi, per comodo de' compratori.

GENERI	Da	s.	d.	g.	A	s.	d.	g.
Generi diversi, vino comune rosso	Barile	7	3	0		8	4	0
vino comune bianco		8	0	0		10	0	0
aceto		6	8	0		7	6	0
olio bianco	Caffiso	13	4	0		16	8	0
„ verde		10	0	0		12	6	0

N.B.—I prezzi della cacciagione, del pesce fresco, delle frutta e dei vegetabili variano giornalmente, dipendendo essi dalla loro minore o maggiore abbondanza. Il pesce è assai caro, specialmente in quaresima e nei giorni di digiuno, o astinenza.

CORSO DI MONETE IN MALTA.

Le monete legali in Malta, sono:

1. La moneta sterlina inglese.
2. La moneta d'argento dell'antica zecca di Malta.
3. I colonnati di Spagna,
4. I talleri dell' America meridionale, quei di *gx.* (Guadalaxara,) eccettuati.

Della prima 12 grani fanno un denaro, ossia soldo; 12 denari uno scellino, e 20 scellini, una lira sterlina.

Della seconda 20 grani fanno 1 tarì; 12 tarì 1 scudo; e 2 scudi e 6 tarì, un pezzo.

Della terza e quarta 4 scellini e 2 denari fanno il colonnato, o sia il tallaro.

Si trovano anche in commercio i pezzi sici-

liani di 120 grana, e le monete francesi di cinque franchi, i primi passano per 4 scellini e due denari, ed i secondi a 4 scellini.

La seguente tavola mostra la scambievole corrispondenza delle monete suddette:

MONETA STERLINA.				MONETA MALTESE.			MONETA SPAGNUO- LA E AMERICANA			
LIRE	SCELLINI	DENARI	GRANI	SCUDI	TARI	GRANI	TALLERI	SCELLINI	DENARI	GRANI
0	0	0	12	0	0	12	0	0	0	12
0	0	1	8	0	1	0	0	0	1	8
0	1	0	0	0	7	4	0	1	0	0
0	1	8	0	1	0	0	0	1	8	0
0	3	4	0	2	0	0	0	3	4	0
0	4	0	0	2	6	0	1	0	0	0
0	5	0	0	3	0	0	1	0	10	0
0	10	0	0	6	0	0	2	1	8	0
1	0	0	0	12	0	0	4	3	4	0
8	4	0	0	100	0	0	40	0	0	0
10	0	0	0	120	0	0	60	0	0	0
100	0	0	0	1200	0	0	600	0	0	0

PESI E MISURE.

I pesi e le misure legali sono ancora quei che usavansi sotto l'ordine di S. Giovanni; quei d'Inghilterra si usano da' commissariati dell'armata e della marina, da diversi altri dipartimenti, varj negozianti e trafficanti: questi ultimi però non possono usarli sennonchè a richiesta dei compratori.

I pesi sono due, primo quello da Zecca, comunemente chiamato “Peso degli orefici,” formato come segue:

4 grani fanno un carato; $4\frac{1}{2}$ carati o sia 18 grani, 1 trapezio; 576 grani, 1 oncia; 12 once, 1 libra. Con questo si pesano i diamanti e tutte le pietre preziose, le perle, le monete, gli ori e gli argenti, in opera o in natura, galloni d'oro, d'argento o seta, e ogni sorta di filo fino, spille, rapè, polvere da sparo, droghe medicinali, e ogni genere di gran valore.

Il secondo chiamasi “Peso di commercio,” e serve per ogni genere commerciale, non compreso coi precedenti. Esso formasi nel modo seguente:

576 grani fanno 1 oncia; 30 once, 1 rotolo, 5 rotoli, 1 pesa; 20 pese o 100 rotoli, 1 cantaro; e 3 cantari, 1 pesata (per legna d'ardere soltanto.)

1 rotolo, corrisponde a $2\frac{3}{4}$ lib. *Avoirdupois* inglesi.

64 Rotoli,	112	”	”
1 Cantaro	175	”	”

MISURA DI LUNGHEZZA.

La sola misura, conosciuta in Malta è la

canna la quale consiste di 8 palmi; il palmo si divide o in terzi, o in quarti. Ogni palmo è di 12 pollici; il pollice poi si divide in 12 linee, e la linea in 12 punti. La *canna* corrisponde esattamente a due *yarde* dieci pollici e due settimi inglesi.

Le misure di superficie, e solidità sono formate dalla sudetta *canna*.

La *canna* serve a misurare longitudini ed altitudini, non meno che pannerie, telerie, ecc.

MISURA DI TERRENI.

256 canne quadre fanno un tumulo di terreno.

16 tumuli di terreno una salma di terreno.

MISURA DA VINO.

2 pinte fanno un quarto (volgarmente chiamato *terzo*) 4 quarti un quartuccio; 38 quartucci, 1 barile; 11 barili una pipa.

1 quartuccio corrisponde a 1 quarto di gallone imperiale inglese: ed 1 barile a $9\frac{1}{2}$ gall.

MISURA DA OLIO E LATTE.

4 quartini 1 misura; 10 misure 1 quartuccio; 16 quartucci 1 caffiso; 2 caffisi 1 barile.

N.B.—La misura da olio è di un ottava parte maggiore di quella del vino.

1 quartuccio da olio corrisponde $1\frac{1}{8}$ quarto di gallone imperiale inglese: onde il casso ha $4\frac{1}{2}$ ed il barile ha 9 di simili galloni.

MISURA DA ARIDI.

Per grano, orzo, legumi, sementi, olive, sale fino, noci, mandorle, nocciole e castagne.

10 lumini fanno una misura; 10 misure, 1 mondello; 6 mondelli, 1 tumolo; 16 tumoli, 1 salma.

La salma è eguale a 7 *bushels*, 7 galloni e 6,08 pinte imperiali inglesi.

N.B.—Il grano e l'orzo si misurano a raso, gli altri generi a colmo, ammenochè non dovrà pagarsi il dazio al governo, essendo questo regolato sulla misura *a raso*, le sole fave grosse di Sicilia eccettuate.

• MISURA GROSSA.

Per carbone, calcina, nozzola (ossa d'uliva) pozzolana, e sale ordinario.

Questa divideasi come la precedente; ma è una metà maggiore di quella, cioè una salma grossa colma è uguale a $1\frac{1}{2}$ salma da grano raso.

NOLO DI CALESSI, CARRI, CAVALLI, ASINI ecc.

Dalla Valletta	Giornata intera			M ezza g iornata			Viaggio d'andata e ritorno			Andata o ritorno solamen.		
	<i>Scell.</i>	<i>d.</i>	<i>g.</i>	<i>s.</i>	<i>d.</i>	<i>g.</i>	<i>s.</i>	<i>d.</i>	<i>g.</i>	<i>s.</i>	<i>d.</i>	<i>g.</i>
A Cittàvecchia	4	2	0	2	9	4	2	6	0	1	11	4
Al Boschetto e casal Dingli	5	0	0	3	4	0	3	4	0	2	6	0
Ai casali, Birchircara, Curmi Tarxen Luca	3	4	0	2	6	0	2	1	0	1	4	8
Ai casali Zebbug, Zeitun, Zabbar, Attard, S. Antonio, Lia, Balzan, S. Gullano	3	10	8	2	6	0	2	2	8	1	8	0
Ai casali Zurrico, Safi, e Crendi	4	5	4	2	11	0	3	9	4	2	1	0
Al casali, Siggeui, Naxaro, Gargur, Musta, Micabbiba, Chercop, Axiach, e Gudia.	4	2	0	2	9	4	2	6	0	1	11	4
Alla Melleha.	8	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

NOLI STRAORDINARI.

Nel giorno de'SS. Pietro e Paolo (29 giugno) il nolo si può estendere a 8s. 4d. per l'intero giorno a 5s. per $1/2$ giornata, e a 1s. 11d. e 4g. per un viaggio di andata e ritorno.

Nelle feste dei Santi titolari de'casali, a un terzo di più dei sopra stabiliti noli.

Nel giorno di S. Gregorio a 8s. 4d. per l'intero giorno; a 4s. per la sola mattina; a 1s. 6d. fino a Casal Nuovo o a casal Tarxen; a 2s. per la sola gita a casal Zeitun; e per il solo ritorno alla Valletta o una delle tre città,

a 1s. e 6d. dal Zeitun, ed a 1s. 3d. da Casal Nuovo, o da Casal Tarxen.

Nelle feste nuove e straordinarie, e durante il carnevale, il nolo da fissarsi tra le parti.

Di notte nella città Valletta per una sola ora 10d. per più ore a 6d. 8gr. per ora.

Per servizj nella Valletta e suoi contorni sino alla Misida e S. Giuseppe il giorno è regolato 4s. 2d.

Carri, un intero giorno 3s. 4d. $\frac{1}{2}$ giornata 1s. 2d. $\frac{1}{4}$ di giornata 8d.

Cavalli, una giornata 5s. $\frac{1}{2}$ giornata 3s. 4d. $\frac{1}{4}$ di giornata 1s. 8d.

Asini, La metà de'noli de' cavalli, o meno.

N.B.—La presente tariffa è relativa ai soli calessi, carri ed animali della Valletta, i cui proprietarj soggiacciono a spese maggiori.

Carrozze a due cavalli, e buoni cavalli da sella si affittano nelle vicinanze di Porta Reale ed accanto i molini a vento, i primi a convenio, ed i secondi a minor prezzo dei su indicati, prendendoli a mese o per un dato tempo.

NOLO DI BARCHE.

	Nel gran porto.	Scell. d. g.
Per un giorno intero	{ Se con due barcajuoli	4 2 0
	{ Se con un barcajuolo	2 6 0
Per una mezza giornata	{ Se con due barcajuoli	2 1 0
	{ Se con un barcajuolo	1 3 0
Per un quarto di giorno		1 1 4
Per due ore		0 6 8
Dal lido della Valletta alla Vittoriosa e Senglea		0 1 8
Dal lido della Valletta su qualunque bastimento ancorato tra la Valletta e le altre città		0 1 8
Dal suddetto lido sopra qualunque bastimento ancorato o nell'imboccatura, o nel fondo del porto, o dietro la Senglea, o in un dei due seni della Rinella o del Salvatore.		0 5 0
Dal detto lido alla punta della città Senglea		0 0 10
Dalla Senglea alla Vittoriosa e <i>vice-versa</i>		0 0 10
Dal lido della Valletta alla città Cospicua, e <i>vice-versa</i>		0 3 4
Dallo stesso lido della Valletta al Salvatore, a Ricasoli, alla Rinella, alla Conzeria, alla Tromba, ossia fondo della Marsa, dietro l'isola, ossia <i>Hain Du-ietli</i> , per ogni viaggio di andata o di ritorno		0 5 0
Dal medesimo lido a San Giuliano		0 10 0
Per un giorno alla <i>Melleha</i>		5 0 0
E se dalla sera antecedente		6 8 0
Quando s'impiega una barca da mezz'ora fino a due ore dopo il tramontare del sole, il nolo si aumenterà di un terzo, ma dopo il solito tiro del cannone fino a notte avanzata, e nei giorni tempestosi, rotti, o piovosi lo stesso nolo sarà raddoppiato		
Tali noli s'intendono fissati allorquando si affitta particolarmente la barca		
Per nolo di viaggi dalla Valletta per qualunque delle altre città con mobili, merci, ed effetti, e <i>vice-versa</i> per ogni viaggio		0 0 0
Per la punta della Senglea e <i>vice-versa</i>		0 6 8

Ogni barca deve essere numerata; di notte dovrà portare un fanale acceso col numero

della barca marcato sullo stesso appeso in una parte cospicua della barca: ed essendo vicina alla marina o ai moli de' diversi porti, non già affittata, è obbligata servire chiunque la domanda.

NEL PORTO DI MARSAMUSCETTO.

Dalla barriera al lazzeretto	Barca esclusivamente noleggiata.		Barca con più passeggeri.	
	Scell.	d. g.	s.	d. g.
Per ogni mezz'ora di fermata nel lazzer.	0	6 0	0	0 0
Dalla barriera al Forte Tigné	0	1 6	0	0 4
id. alla Sliema	0	2 6	0	0 8
id. alla Pietà, vicino il bagno	0	4 0	0	1 0
id. alla Misida	0	5 0	0	1 3
Dalla Porta degli Ebrei al Forte Tigné e viceversa	0	1 0	0	0 3
id. alla Sliema e viceversa	0	2 0	0	0 6
Da Sa-Maison alla Pietà vicino il bagno	0	0 6	0	0 2
id. alla Misida	0	2 0	0	0 6

Ogni barca deve essere numerata e di notte aver il fanale acceso come le barche del Gran Porto. Dessa non potrà avere meno di 2 barcajuoli; e recandosi al lazzeretto, o alla Pietà deve portare un guardiano di sanità, la cui mercede è compresa nel nolo della barca stabilito di sopra.

N.B.—Per qualunque insulto, mancanza, estorsione o altro, si ricorra ai rispettivi ufficj di polizia: cioè, riguardo ai calessi, carri e animali, a quelle delle polizia interna No. 15 str.

Mercanti; riguardo a barche del Gran Porto, a quello della polizia di marina, nella Barriera dello stesso porto, e riguardo a quello di Marsamuscetto a quello della stessa polizia, nella Barriera dello stesso porto.

PASSAPORTI.

Il passeggiere, subito arrivato in Malta non essendo suddito britannico deve consegnare all'ufficio della polizia di marina del Gran Porto o del Porto di Quarantina il suo passaporto, quale vien subito trasmesso all'ufficio della polizia esecutiva interna, ove il passeggiere dovrà fra ore ventiquattro presentarsi e farsi riconoscere, significare ove intenda albergare, e produrre, volendo dimorare in Malta oltre quarantaott'ore, una garanzia ed il passaporto gli verrà restituito.

I detentori di locande, e di case d'alloggio sono rigorosamente tenuti di tosto rivelare alla polizia esecutiva qualunque forestiere che si ritiri nelle loro case.

Prima di partire, particolarmente su legni a vela, dovrà ottenere un permesso di partenza da detta polizia, quale dovrà esibire alla polizia di marina, e non avrà bisogno di altro se

non che farsi *vidimare* il suo passaporto personale dal proprio console e da quello del paese per cui sarà diretto, o dal segretario principale di governo se non vi sarà console di quella nazione residente in Malta.

In quanto ai sudditi britannici avranno il loro passaporto dalla segreteria del governo direttamente, quale dovranno presentare all'ufficio della polizia di marina; le donne però non avranno passaporto se non previa l'esibizione alla segreteria d'un permesso di partenza dalla polizia esecutiva.

In quanto riguarda gli ufficj della segreteria di governo e di ambe le polizie, tanto i maltesi come i forestieri sono esenti da qualunque dritto.

I maltesi come i forestieri sono soggetti alla vidimazione consolare, come sopra si disse, per la quale bisogna pagare come siegue:

DRITTI CONSOLARI

pagabili da' passeggeri per farsi ordinare i rispettivi passaporti.

America, Stati Uniti	L.	0	8	4
Austria		0	2	1
Danimarca, <i>gratis</i>				
Francia		0	5	0
Grecia		0	1	7
Napoli		0	5	0
Norvegia e Svezia		0	1	8
Paesi Bassi		0	4	3

Porta Ottomana	0	4	2
Portogallo	0	4	2
Roma	0	4	2
Russia	0	1	8
Sardegna	0	3	4
Spagna	0	0	0
Toscana	0	4	2

QUARANTINA.

E da tutti ammesso, essere Malta il miglior posto di quarantina, sia per i regolamenti sanitarij, che per i comodi, ariosi e decenti appartamenti che ivi il passeggiere trova, e le facilità che gli si offrono di ottenere tutto ciò che egli può desiderare.

La quarantina si fa nel lazzeretto o nel forte Manoel; noi abbiamo già parlato dell'uno e dell'altro nella pagina 71 e 72 a cui di nuovo riferiamo il lettore; intanto gli accenneremo delle altre cose che gli è necessario sapere, occorrendogli il caso di dover peralcuni giorni imprigionarsi, per così dire, in uno di questi due luoghi.

I passeggiere provenienti dal Levante e dalla Barberia sono soggetti ai seguenti periodi di quarantina.

Dall'Egitto con patente brutta, giorni 12 a 14
Dal Mar Nero, Costantinopoli, Dardanelli, Sca-

lanuova, Salonicco, Smirne, Cipro, Rodi, Candia, e tutte le altre isole e porti dell' impero ottomano non essendovi peste o altro contagio nell'epoca della partenza, giorni 9

Dalla Syria, con patente sospetta, 12 a 14

Dalle reggenze di Tunisi e Tripoli, 9

Dalla Grecia e dal Marocco, 4

I giorni dell'arrivo e della pratica sono compresi nel suddetto numero di giorni; ma siccome la pratica si dà generalmente di buon mattino, il passeggiere viene a guadagnare un giorno.

I seguenti sono in complesso i regolamenti generali da osservarsi dai passeggiere in quarantina.

1mo. Il passeggiere, sbarcando, dovrà dare il suo nome e indirizzo al capitano del lazzeretto per essere registrato.

2do. Il cap. del lazzeretto gli assegnerà un appartamento con 2 sedie, 1 tavola, ed una lettiera gratis; dovendone però il passeggiere prima di ammettersi a libera pratica pagare per qualunque guasto fatto all'appartamento o alle mobilia.

3zo. Il passeggiere non potrà entrare in altri appartamenti, nè ricevere visite, se non che

nel *parlatorio*, e ciò nelle ore d'ufficio solamente: nè potrà oltrepassare i limiti assegnatigli.

4to. Dovrà osservare rigorosamente tutte quelle istruzioni che potrà ricevere dal capitano del lazzeretto, o dai guardiani di sanità, particolarmente circa lo sciorinamento e la ventilazione del suo bagaglio, abiti ecc. nel corso della sua contumacia, quale non comincia a contare se non dal momento in cui tutta la sua roba sarà stata aperta e maneggiata.

5to. Consegnerà tutte le lettere, involti, o altri effetti da lui portati, per essere profumati, o depurati separatamente da lui secondo l'occorrenza.

6to. Qualunque sorta d'indisposizione dovrà rapportarsi subito al capitano del lazzeretto, per esser tosto visitato, l'ammalato dal medico dell'ufficio; dopo qual visita, però, il passeggiere potrà servirsi di qualunque altra assistenza medica a lui ben vista.

7mo. Il passeggiere dovrà pagare come segue per il guardiano impiegato presso di lui durante la sua contumacia 1s. 3d. al giorno; ma se più sono i passeggeri serviti da un medesimo guardiano, la mercede di questo e 2s. 6d. al giorno. Dovrà in oltre il passeggiere

mantenere a sue spese il guardiano, o pure pagargli 7*d.* al giorno in vece di mantenimento. Si osservi che tali guardiani non potranno fare che servigj meramente sanitarj, essendo loro rigorosamente proibito di rendere ai passeggeri alcun servizio particolare.

N.B.—Qui il passeggero osserverà il bisogno di avere suo proprio un servitore; non avendolo potrà aver uno dalla città scrivendo a qualche amico, o, anche dallo stesso lazzeretto, dove vi sono sempre servitori in traccia d'impiego, la cui mercede è generalmente 1*s.* 8*d.* al giorno, con mantenimento, o 7*d.* al giorno oltre la paga sudetta in vece di mantenimento.

8vo. Le ore d'ufficio sono dalle 8 alle 12 a. m. e dalle 2 alle 5 p. m. ogni giorno. Tutte le lettere mandate al profumo prima delle 9 saranno consegnate nella Valletta alle 10 a. m. quelle mandate prima delle 3 saranno consegnate nella Valletta alle 4 p. m. pagandosi al messaggiero del lazzeretto 1*d.* per ogni lettera, viglietto o involto, qual sua remunerazione, e nolo di barche.

Verrà fatto ogni giorno dal capitano del lazzeretto un giornaliero rapporto di tutto ciò che avrà avuto luogo nel lazzeretto al sopr'intendente di quarantinae polizia di Marina.

N.B.—Questi regolamenti sono stampati, firmati dal sopr'intendente, ed affissi in molte parti cospicue del lazzeretto.

TRATTORIA NEL LAZZARETTO.

Per comodo de'passeggieri in quarantina, si è ultimamente stabilita una trattoria nel lazzeretto; la quale provvede pranzi, colazioni, e cene a prezzi fissi e discreti come si vede dalla seguente tariffa.

**TRATTORIA DI GIOACCHINO ERIQUEZ.
LAZZARETTO.**

I. Colazione 1s. 2d.

Tè o caffè, con latte, (*a piacere*) ova, buttiro, pane.

II. Colazione 1s. 8d.

Tè o caffè con latte, (*a piacere*) due ova, pane, buttiro, e un piatto caldo o freddo, di carne o pesce.

I. Pranzo, 3s.

Suppa, pesce o allessato di carne, (*a piacere*) un piatto umido, arrosto, vegetabili, frutta e pane.

II. Pranzo 4s 4d.

Suppa, pesce o allessò di bove, (*a piacere*) un piatto umido, arrosto, un piatto dolce, due piatti di vegetabili, insalata, cascio, pane e frutta.

N.B.—I suddetti prezzi s'intendano per una persona sola,

Ordinandosi un pranzo per 4 o 5 persone, si avrà un piatto umido di più *gratis*,

Volendosi alterare la suddetta disposizione dei pranzi, si deve avvertire il trattore un giorno prima.

Volendo 4 o 5 persone unirsi, potranno avere colazione e pranzo a scel. 3 e mezzo per persona, in qual caso avranno la stessa colazione marcata di sopra I. e per pranzo: suppa, pesce, 2 umidi, 1 arrosto, 2 sorta di vegetabili pane e 2 piatti di frutta.

I passeggeri saranno forniti l'opportuno servizio di tavola, tovaglie, ecc.

Una famiglia avente ragazzi potrà fare col trattore quell'arrangiamento che potrà meglio convenirle.

N.B.—Volendo si possono anche avere pranzi dalla città.

MÒBILI.

Il governo favorisce *gratis* ad ogni passeggero di una tavola, due sedie, una lettiera, e un cavalletto per sciorinare i suoi abiti: ma volendosi altri mobili, si potranno avere ricorrendo ai Fratelli Garcin, nello stesso lazaretto ai seguenti prezzi:

Lettiera di ferro con moschettiera,	al giorno, denari	2	1/2
Un materazzo e due guanciali		3	0
Un paglione		0	1/2
Due lenzuola		1	0
Due fodere di guanciali		0	1/2
Una coperta da letto		0	1/2
Una piccola stoja e tavolino per vicino il letto		0	1/2
Posa bacino completo, ecc.		1	0
Tavola da vestire e specchio		0	1/2

N.B.—Prendendosi tutti i suddetti oggetti, la spesa è solamente 8 denari al giorno.

I medesimi fratelli Garcin forniscono anche i seguenti mobili a chi ne domanda

Una stoja grande per tutta la qua-	rantina	scel:	3	0
Un sofa			5	0
Una poltrona			2	6
Un paravento			3	0

Ogni articolo rotto, lacerato, guastato, o in qualunque maniera distrutto sarà a carico del passeggiere.

Il passeggiere, volendo diminuire il tedio di una carcerazione qual'è quella della quarantena mediante la lettura, potrà essere fornito di libri dal Sigr. Quintana, il quale ha un vasto deposito di scelte opere moderne di ogni genere in Inglese, Francese, Italiano e Spagnuolo, strada Stretta No. 27. dove si possono avere i cataloghi con le condizioni; e per notizie procurarsi i seguenti:

GIORNALI PUBBLICATI IN MALTA.

Gazzetta di Governo, Stamperia di governo 27 str. Britannica, in inglese ed italiano, una volta al mese, prezzo un denaro.

Lloyd Maltese, Tipografia Laferla, 98 strada Reale, in italiano, giornale commerciale, pubblicato ogni sera, eccettuata la domenica, d. 1 1/2

Malta Herald, Tipografia Maltese 96 str. Zecca, in inglese, ogni lunedì, prezzo 6 denari.

Malta Mail, Tipografia dell'editore, 48 str. Vescovo, in inglese, ogni venerdì, prezzo 5d.

Malta Times, Tipografia Britannica, 109

str. S. Domenico, in inglese, ogni martedì prezzo 6 denari.

Mediterraneo, Tipografia Izzo, 93 str. Vescovo, in inglese ed italiano, ogni mercoledì, prezzo 4d.

Osservatore Maltese, Tipografia Anglo-Maltese 106 str. Vescovo in italiano, 2 volte al mese, prezzo 4d. $\frac{1}{2}$

Portafoglio Maltese, Tipografia Anglo-Maltese, 106 str. Vescovo, in italiano, ogni giovedì, prezzo 5 denari.

Unione, Tipografia Maltese, 96 str. Zecca, in italiano, ogni martedì, prezzo 5d.

Il Vagheggiatore, Tipografia Carcas e Milanesi, 69 str. Vescovo ogni 10 giorni, in italiano.

Omnibus di Malta, Giornale serio e sollazzevole in italiano, Tipografia Carcas e Milanesi 69 str. Vescovo, prezzo due denari e $\frac{1}{2}$.

ARRIVI E PARTENZE DI PASSEGGERI NEL 1844.

	Arrivi	Partenze.
In pratica	7018	11230
In quarantina	5990	1678
Totale	13008	12908

LEGNI MERCANTILI.

appartenenti all'isola di Malta, nel 1mo gennajo, 1845.

Qualità di Bastimenti		Portata Tonnel.	Equipaggio.
Nave	1	373	15
Bark	16	224 a 436	12 a 15
Brigantini	53	78 a 311	8 a 14
Scune e Bric-Scune	11	55 a 185	7 a 20
Cutter	1	15	4
Bombarde	11	71 a 113	8 a 10
Ketch	1	81	8
Speronare	62		
Totale, Legni	156.		

Uomini impiegati nella marina mercantile circa 4300.

NASCITE E MORTALITÀ NEL 1844.

	Nascite			Mortalità		
In Malta—	Mas.	Fem.	Tot.	Mas.	Fem.	Tot.
	2331	2098	4429	1645	1550	3195
Nel Gozo—	323	262	585	161	161	322
Totale	2654	2360	5014	1806	1711	3517

Eccesso delle nascite sulle mortalità, 1497.

La popolazione nel 1842 era come si mostrò alla pagina 81, 114,499 anime. Il totale della popolazione al 1mo. gennajo 1845, era 115,996 senza includere la guarnigione (eccettuato il reggimento maltese) e la marina di S. M.

GIORNI DI ARRIVO E PARTENZA DI VAPORI.**ARRIVI.**

Napolitano, da Napoli e Sicilia, il	2 12 22
Francese da Levante	4 14 24
“ da Marsiglia direttam.	7
“ da Marsiglia via Napoli	7 17 27
“ da Alessandria, diret.	24
Comp.O.e P. dall'Inghilterra	14 30
“ da Alessandria	14 28
“ da Costantinopoli	28
Gover. Ingl. da Marsiglia	14 30
“ da Corfù e Grecia circa	12 26

PARTENZA

Napolitano per Sicilia e Napoli il	4 14 24
Francese per Levante	7 17 27
“ per Marsiglia diret.	24
“ per “ via Napoli	5 15 25
“ per Alessandria diret.	7
Comp. O. P. per Inghilterra	15 29
“ per Alessandria	15 29
“ per Costantinopoli	15
Gov. Ingl. per Marsiglia	14 27
“ per Corfù e Grecia circa	1 15

Quello del 15 prende le valigie ed i passeggeri diretti per Bombay, e quello del 29 le valigie ed i passeggeri destinati per Bombay e Calcutta.

ARRIVI E PARTENZE DI BASTIMENTI NEL 1844

	Arrivi	Partenze
Legni di guerra inglesi	55	57
Vapori " "	86	83
Legni di guerra esteri	24	23
Vapori " "	103	103
Totale	268	266
Legni mercantili inglesi	487	489
" " maltesi	504	522
" " esteri	2329	2324
Vapori Inglesi	45	46
" Maltesi	6	5
" Napolitani	39	39
Totale	3410	3416
Gran totale	3678	3682

N.B.—Gli arrivi eccedono quei del 1843 di 624 e le partenze di 668. Nel 1843 gli arrivi dei vapori erano 268 nel 1844, 279. Le partenze nel 1843 erano 266, nel 1844, 276.

CACCIAGIONE E PESCA.

Le nostre isole offrono solamente caccia a pelo, del Coniglio selvatico comune, e del Coniglio *Leporino*; chiamato così, perchè molto si avvicina alla natura della lepre. La cacciagione a volatili è più abbondante, poichè vi sono due *passe* nell'anno; la prima succede

verso il 10 d'aprile e continua fino al 20 di maggio; la seconda incomincia il 10 settembre e continua fino agli ultimi di dicembre, e chiamasi il " gran passo." Dal seguente catalogo si vedrà quali uccelli formano il primo e secondo passo e quali sono i sedentarij o nidificanti; degl'indigeni non ne abbiamo se non che il *Thalassidroma Melitensis*, quale anch'esso non può dirsi propriamente maltese, essendo nativo del vicino isolotto di *Filfla*.

In pescagione, per altro, il dilettante trova un vasto campo di divertimento continuo, per la numerosa varietà di pesci che si trovano in questi lidi, sebbene non così abbondanti come lo erano altre volte, senza che se ne possa sapere la cagione: come si può vedere dall'annesso catalogo.

Per questi due cataloghi Malta è indebitata ai signori Antonio Schembri e Gaetano Trapani, essendo stati i primi a dare alla loro patria, il primo un catalogo ornitologico, ed il secondo un catalogo ittiologico, ambidue completi, e che oltre i veri nomi classici degli uccelli e de'pesci che visitano o trovansi in queste isole, danno ancora i loro sinonimi in varie lingue non meno che le loro stagioni ecc.

CATALOGO degli uccelli di passaggio, o sedentari nelle isole di Malta, Comino e Gozo.
(r. significa raro, rr. rarissimo.)



NOME ITALIANO.	NOME MALTESE	STAGIONE DI PASSAGGIO
Afrone maggiore	<i>Quagg abiad</i>	Aut. e Inv. r.
“ medio	<i>Agrett abiad second</i>	Aut. e Inv. r.
“ minore	<i>Agrett</i>	Aut. e Prim.
Albanella reale	<i>Bughadam 'abjad'</i>	Primavera
“ piccola	“ “	Aut. e Prim.
Allocco di padule	<i>Omm is-sibien</i>	Aut. e Prim.
Alzavola	<i>Sarsella</i>	Inv. e Prim.
Anchino	<i>Beccafig leum il-lanchè</i>	Autunno r.
Aquila Imperiale	<i>Aikla imperiala</i>	Inverno rr.
Assiolo	<i>Kokka</i>	Inv. e Prim.
Astore	<i>Astor-Falkett</i>	Està e Autun.
Averla maggiore	<i>Bughaiiat prim</i>	Autunno rr.
“ cenerina	<i>Bughaiiat</i>	Autunno rr.
“ capirosa	<i>Cacciamendla</i>	Sedentaria
“ forestiera	<i>Bughaiiat prim</i>	Autunno rr.
Balestruccio	<i>Huttasa</i>	Inverno
Balia	<i>Zanzarell</i>	Prim. e Inv.
Ballerina	<i>Zakak 'abjad'</i>	Aut. Inverno
Barbagianni	<i>Barbagianni</i>	
Beccaccia	<i>Gallina cieca</i>	Inverno
“ di mare	<i>Cavalier</i>	Autunno
Beccaccino reale	<i>Beccaccia</i>	Aut. e Prim.
Beccafico di fiume	<i>Beccafich tax-mattar</i>	rr.
“ di padule	“ “	Autunno
“ canapino	<i>Bufula</i>	Primavera
Beccapesci	<i>Cerlema</i>	INVERNO
Bengali moscato		rr.
Berta maggiore	<i>Ciefa</i>	Sedentaria
“ minore	<i>Garni</i>	“

Biancone	<i>Qucciarda baidania</i>	Està
Bigia grossa	<i>Beccafig ahmar</i>	Prim. e Aut.
Bigiarella	<i>Beccafig irmiedi</i>	Autunno r.
Bigione	<i>Beccafig</i>	Prim. e Aut.
Boccalepre	<i>Cappamosc griz</i>	Autunno
Bubbola	<i>Daquqa tal pinnacc</i>	Prim. e Aut.
Calandra	<i>Calandra</i>	Prim. e Aut.
Calandrino	<i>Bibbla</i>	Prim. e Aut.
Calandro	<i>Biblun</i>	Prim. e Aut.
“ forestiere	“ <i>salvagg</i>	“ “ r.
Canapiglia	<i>Culuvert second</i>	Inverno
Cannareccione	<i>Gharab, o Baghal</i>	Autunno r.
Capinera	<i>Beccafig</i>	Primavera
Capovaccio	<i>Aikla</i>	Inverno
Cappellaccia	<i>Ciuqlaita</i>	Prim. e Aut.
Cardellino	<i>Gardill</i>	Primavera
Cavalier d'Italia	<i>Frasservient</i>	Prim. e Aut.
Cesena	<i>Malvitz</i>	Quasi sedent.
Chettusa gregaria	<i>Pluviera ingliza</i>	rr.
Chiò Chiò	<i>Ciovett</i>	Prim. e Inv.
Cicogna bianca	<i>Ciconia baida</i>	Primavera r.
“ nera	“ <i>seuda</i>	Inverno r.
Cigno	<i>Tzinn</i>	rr.
Cluffolotto		Primavera rr.
Chiurlo maggiore	<i>Gurlin prim</i>	Prim. e Aut.
Chierlottello	<i>Gurlin second</i>	Prim. e Aut.
“ minore	<i>Gurlin terz</i>	Prim. e Aut.
Civetta	<i>Cocca</i>	Inverno rr.
Codiroso	<i>Cudirros tad-demb</i>	Prim. e Aut.
“ spazzacamino	“ <i>isued</i>	“ “
Codirossone	<i>Giambublu</i>	Prim. e Aut.
Codone	<i>Silfun</i>	Inverno
Colombaccio	<i>Tudun</i>	Prim. e Aut.
Colombella	<i>Palumbella</i>	Autunno
Corriere grosso	<i>Monachella prima</i>	Prim. e Aut.
“ piccolo	“ <i>seconda</i>	Prim. e Aut.
Corrion biondo	<i>Pluviera ingliza</i>	Està rr.
Corvo nero	<i>Cialun</i>	Inverno
Crociere	<i>Munqar' msallab</i>	Autunno rr.
Croccolone	<i>Beccaccia ta meiu</i>	Primavera
Cucco	<i>Sultan il gamiem</i>	Prim. e Aut.

Culbianco	<i>Cuda bianca</i>	Prim. e Aut.
Cutti	<i>Giarnell</i>	Prim. e Aut.
“ capinero	<i>Obross</i>	Prim. e Aut.
Cutrettola	<i>Zakak tad-dell</i>	Prim. e Aut.
Damigella di Numidia	<i>Damigella</i>	rr.
Falco grillajo	<i>Spagnolett</i>	Primavera
“ cucculo	“ <i>ikhal</i>	“
“ di padule	<i>Bughadam</i>	“
Falcone	<i>Bies</i>	Prim. e Aut.
Fenicottero	<i>Fiamingu</i>	Giugno r.
Fischione	<i>Silfun</i>	Inverno
Fiorancino	<i>Ziemel rasu hamra</i>	Inverno r.
Fifa	<i>Venuua</i>	Inverno
Folaga	<i>Tigiega tal bahar</i>	Agost. e Sett.
Forapaglie	<i>Violin</i>	Prim. e Aut.
Fratichello	<i>Cerleuua seconda</i>	Autunno r.
Fringuello	<i>Spunsun</i>	Autunno
Frosone	<i>Ghasfur taz-zebbug</i>	Inverno
Frullino	<i>Cinconia</i>	Prim. e Aut.
Gabbiano nero	<i>Gauuia seuda</i>	Inverno
“ mezzano	“ <i>tal mascra</i>	Inverno r.
“ comune	“ <i>tal capocc seu-</i>	
	<i>dieni</i>	Inverno
“ corallino	“ <i>isued</i>	Inverno
“ terragnolo	“ <i>ta thiet suaba</i>	Inverno
Gabbianello	<i>Cerleuua</i>	Autunno
Gallina pratajola	<i>Pitarra</i>	Inverno rr.
Gallinella	<i>Gallotz xitui</i>	Inverno
Gambecchio	<i>Tertuza</i>	Prim. e Aut.
Gambetta	<i>Ghirwiel</i>	Prim. e Aut.
Gavina	<i>Gauuia siega kahla</i>	Aut. e Inver.
Gazzera	<i>Ciaula baida</i>	Autunno rr.
German reale	<i>Kuluwert</i>	Inverno
Gheppio	<i>Spagnolett</i>	Prim. e Aut.
Ghiandaja	<i>Qarnaqlicc</i>	Prim. e Aut.
Gruccione, o Merope	<i>Qird in-nahal</i>	“ “
Grue	<i>Airun</i>	Inverno
Lodolajo	<i>Bies</i>	Prim. e Aut.
Lucarino	<i>Ecora</i>	Autunno
Lui verde	<i>Bufula hadra</i>	Inverno
“ piccolo	“ <i>hamra</i>	Inverno

Lui bianco	<i>Bufula baida</i>	Inverno
Mangnanina	<i>Ghasfur tas-sigiar ah-mar</i>	rr.
Marangone	<i>Margun</i>	Inverno
Marino pescatore	<i>Gauwia</i>	Inv. e Prim.
Marzajolo	<i>Sarsella tas-saif</i>	Primavera
Merlo	<i>Malvitz isued</i>	Aut. e Inver.
“ .. petto bianco	“ <i>sidru abiad</i>	“ “ rr.
Mestolone	<i>Palettun</i>	Inv. fino Prim.
Migliarino di padule	<i>Ghasfur tal qasab</i>	Inverno rr.
Mignattajo	<i>Velleran</i>	Prim. e Inv.
Mignattino	<i>Cerlewua seuda</i>	Autunno
“ zampe rosse	“ <i>sieqa hamra</i>	Autunno
Monachella	<i>Cudabianca</i>	Prim. e Aut.
Monachina	<i>Munqara' l'fuq</i>	Maggio rr.
Montanello	<i>Gioin tal warda</i>	Aut. e Inv.
Moretta Turca	<i>Braimla</i>	Inverno
“ tabaccata	“ <i>tabaccata</i>	Inverno
Nibbio reale	<i>Falkun</i>	Primavera
“ nero	<i>Astun</i>	Prim. e Aut.
Netticora	<i>Blungiun imperial</i>	Està
Nonna	<i>Russet imperial</i>	Aut. e Inv.
Nonnotto	<i>Blongios</i>	Prim. e Aut.
Nottolone	<i>Buqraiq</i>	Prim. e Aut.
Oca granajola	<i>Uizza salvaggia</i>	Inverno r.
Occhiocotto	<i>Busueida</i>	Inverno
Occhione	<i>Tillirita</i>	Sedentario
Ortolano	<i>Ortolan</i>	Prim. e Aut.
Oubara	<i>Ghubara</i>	rr.
Pantana	<i>Ceucewa prima</i>	Prim. e Aut.
Panterana, <i>Lodola</i>	<i>Aluella</i>	Prim. Aut. Inv.
Passera solitaria	<i>Mirill, o Cikku di-Diu</i>	Sedentaria
“ serpajola	<i>Kanal salvagg</i>	Inverno
“ reale	<i>Ghasfur tal beit</i>	Sedentaria
“ sarda	“ (var)	“
“ mattugia	“ <i>tas-sigar</i>	“
“ lagia	“ <i>dembu abiad</i>	Primavera rr.
Pellicano	<i>Pellican</i>	Autunno rr.
Pecchiajuolo	<i>Qucciarda</i>	Prim. e Aut.
Peppola	<i>Spunsun salvagg</i>	Autunno r.
Pernice turchesca	<i>Hagla ta barbaria</i>	rr.

Pernice di mare	<i>Perniciotta</i>	Prim. e Aut.
Pesciajola	<i>Serra</i>	Inverno
Pettegola	<i>Pluverott</i>	Està e Inver.
Pett' azzurro	<i>Beccafg sidru ikhal</i>	Prim. e Aut. r.
Petirroso	<i>Petirross</i>	Aut. e Inv.
Piccion torrajuolo	<i>Hamiem salvagg</i>	Sedentario
Piovanello pancia nera	<i>Beccatzina tat-tiss</i>	Prim. e Aut.
“ “ rossa	“ <i>hamra</i>	“ “
“ “ maggiore	<i>Ghirwiel rar</i>	Inverno r.
Piro Piro culbianco	<i>Sueda</i>	Prim. e Aut.
“ piccolo	<i>Beccatzina tar-rocca</i>	“ “
“ boschereccio	<i>Pispus tal-bahar</i>	“ “
“ gambe lunghe	<i>Ruffana tal caccia</i>	“ “
Pispola	<i>Tiss</i>	Inverno
Pittima reale	<i>Ghirwiel prim</i>	Gennajo
Piviere	<i>Pluviera</i>	Aut. fino Prim.
“ tortolino	<i>Birwin</i>	Està e Aut.
Pivieressa	<i>Pluviera bastarda</i>	Prim. e Aut.
Prispolona	<i>Pespus tal giargir</i>	Inverno
Puloinella di mare	<i>Purcinella tal bahar</i>	Inverno
Quaglia	<i>Summiona</i>	Prim. e Aut.
Ranochiaja	<i>Russeti cannellin</i>	Inv. e Prim.
Be di Quaglie	<i>Gallotz ta Germania</i>	Prim. e Aut.
Regolo	<i>Ziemel</i>	Inverno r.
Rigogolo	<i>Taira safra</i>	Prim. e Aut.
Rondine	<i>Huttasa</i>	Prim. e Aut.
“ montata	“ <i>tal gobel</i>	“ “
“ di mare	<i>Rundun xaggu baida</i>	“ “
“ piombata	<i>Cerleua saifa</i>	Està
Rondinello di mare	<i>Huttasa tal bahar</i>	Prim. e Inv.
Rondone	<i>Rundun</i>	Prim. e Aut.
Rossignuolo	<i>Rorsignol</i>	“ “
Salciajola	<i>Beccafg ghannei</i>	Inv. rr.
Saltimpalo	<i>Buciaqq hamrani</i>	Prim. e Aut.
Schiribilla	<i>Gallotz terz</i>	“ “
Sciabica	“ <i>prim</i>	“ “
Agazza ciuffetto	<i>Agrott isfar</i>	Maggio
Smergo minore	<i>Serra seconda</i>	Inverno
Smeriglio	<i>Seqr</i>	Autunno
Sparviere	<i>Falkott</i>	Autunno
Spatola	<i>Paletta</i>	Prim. e Aut. r.

Spioncello	<i>Tiss salvagg</i>	Autunno r.
Starda	<i>Pitarrun</i>	Inver. rr.
Sterpazzola	<i>Bufla griza</i>	Prim. e Aut.
" Sarda	<i>Ghasfur tal-harrub</i>	Primavera
Sterpazzolina	<i>Bufla zghira</i>	Prim. e Aut.
Stiaccino	<i>Buciaq tal kudi</i>	Prim. e Aut.
Storno	<i>Sturnell</i>	Prim. e Aut.
" nero	" <i>isued</i>	rr.
" marino	" <i>tal bahar</i>	Prim. e Aut. r.
Strillozzo	<i>Durraisa</i>	Stazionario
Strisciajola	<i>Giarnell</i>	Prim. e Aut.
Strologa piccola	<i>Blongiun zghir</i>	Inverno
Svasso forestiere	<i>Blongiun second</i>	Inverno
" comune	" <i>prim</i>	Inverno
Talasiroma Maltese	<i>Qangiu ta filfa</i>	Indigeno
Tarabuso	<i>Cappun imperial</i>	Inverno
Teccola	<i>Ciaula, o Kola</i>	Sedentaria
Topino	<i>Huttafa tar-ramel</i>	Prim. e Aut.
Torcicollo	<i>Sultan is-summien</i>	Prim. e Aut.
Tordo bottaccio	<i>Malvitz ghannei</i>	Genn. e Ott.
" sassello	" <i>geunku ahmar</i>	Inverno rr.
Tortora	<i>Gamiema</i>	Prim. e Aut.
Tottavilla	<i>Cjuqlaita</i>	Prim. e Aut. r.
Trombettiere	<i>Trumbettier</i>	Inv. rr.
Tuffetto	<i>Blongiun terz</i>	Inverno
Uccello S. Maria	<i>Ghasfur ta S. Martin</i>	Autunno
Verdone	<i>Virdun</i>	Aut. e Inv.
" bastardo	<i>Tusurier</i>	Inverno rr.
Verzellino	<i>Apparell</i>	Aut. e Inv.
Volpoca	<i>Kuluvert ta barbaria</i>	Inverno
Voltolino	<i>Gallotz second</i>	Prim. e Aut.
Voltapietre	<i>Monachella imperiala</i>	Prim. e Aut.
Zafferano mezzo moro	<i>Gawwia sieqa safra</i>	Inverno
Zigolo della neve	<i>Ghasfur tas-sile</i>	Aut. rr.
" nero		Aut. rr.
" muclatto	<i>Kanał salvagg</i>	Inv. rr.

CATALOGO de'pesci, de'crustacci e dei testacei che si prendono nelle acque di Malta, Gozo e Comino.



NOME ITALIANO.	NOME MALTESE	STAGIONE DI PASSAGGIO
Acciola	<i>Acciola</i>	Està
Acciuga	<i>Inciova</i>	„
„ m'nuta	<i>Nemusa</i>	„
Aco marino	<i>Grimxula tal bahar</i>	Permanente
Aguglia	<i>Imsetta</i>	Està
„ imperiale	„ <i>imperiala</i>	„
Alalunga	<i>Alonga</i>	„
Anguella	<i>Curunella</i>	Inverno
Anguilla	<i>Sallura</i>	„
Aringa	<i>Aringa</i>	Està rr.
Asello molle	<i>Baccaliau</i>	Gen. a Marzo
Asinello	<i>Arznell</i>	Autunno
Barbiere	<i>Pixxi Rosa</i>	Està
Bayusa	<i>Buzullieq</i>	Perenne
Beccaccia	<i>Beccaccia</i>	Està r.
Boccaccio	<i>Burqax</i>	Permanente
Boga	<i>Vopa</i>	„
Bogaraveo	<i>Bazuga</i>	Està r.
Brocciolo	<i>Matzun tal hagra</i>	Inverno
Calamajo	<i>Clamar</i>	Aut. e Inv.
Calappa, <i>crust.</i>	<i>Serduq</i>	Està
Cantena	<i>Tannuta</i>	Aut.
Cardio edibile, <i>test.</i>	<i>Arzell</i>	Permanente
Castagnola	<i>Ciaul</i>	Està
Cefalo	<i>Caplat</i>	Permanente
Cepola	<i>Ceppullatza</i>	„
Cernia	<i>Cerna</i>	Està
Cerniere	<i>Hanzir</i>	Permanente
Cicala, <i>crust.</i>	<i>Cikala</i>	Està
„ bianca	„ <i>baida</i>	„
Crangone, <i>crust.</i>	<i>Crangun</i>	„

Crovello	<i>Gurbell</i>	Permanente
Delfino	<i>Delfin</i>	r.
Dentice	<i>Dentici</i>	Permanente
„ rosso	<i>Hauuat</i>	„
Donzellina	<i>Gharusa</i>	„
Dotto	<i>Dott</i>	„
Elefante, <i>crust.</i>	<i>Liunfant</i>	Està
Fagiano	<i>Zombrell</i>	Permanente
Falcone	<i>Bies</i>	„
Fanfano	<i>Fanfru</i>	Aut. e Inv.
Ferraccia	<i>Boll</i>	Està
Fiammetta	<i>Fiamma</i>	„
Gallinella	<i>Gallinetta</i>	Permanente
Gambero, <i>crust.</i>	<i>Gamblu</i>	„
Gattuccio	<i>Gattarell</i>	Inverno
„ di scoglio	„ <i>tar-rokkal</i>	„ r.
Chiozzo	<i>Matzun</i>	„
Granchio, <i>crust.</i>	<i>Granci</i>	Permanente
Grisetto	<i>Murruna</i>	rr.
Laccia	<i>Lacci</i>	Està
Lamia	<i>Gabdoll</i>	rr.
Lampreda	<i>Buwahhal</i>	Permanente
Lampuga	<i>Lampuca</i>	Aut. e Inv.
Lissa	<i>Ballottra</i>	Permanente
Locusta, <i>crust.</i>	<i>Auusta</i>	Està
Luccio	<i>Litz</i>	„
Majo, <i>crust.</i>	<i>Aghgiusa</i>	„
Mazzone	<i>Matzun</i>	Inverno
Menola	<i>Minnula</i>	Està
„ var.	<i>Paizana</i>	Inverno
„ var.	<i>Xurrafa</i>	Està
Merlo	<i>Gharab</i>	Permanente
Merluccio	<i>Marloz</i>	Inverno
Mormo	<i>Mingus</i>	Està
Muletto	<i>Mulett</i>	Permanente
Murena	<i>Murina</i>	„
Murice, <i>test.</i>	<i>Bekkum</i>	Està
Nocciolo	<i>Matzola bla xeuka</i>	Marzo
Occhiata	<i>Kahlia</i>	Està
Orata	<i>Aurata</i>	Permanente
Orbe stellato	<i>Qamar</i>	rr.

Organo	<i>Ghadma</i>	Permanente
Ortica marina	<i>Artikli</i>	Està
Ostrica edule, <i>test.</i>	<i>Gaidri</i>	Permanente
Paganello	<i>Sbirr</i>	Inverno
Pagello	<i>Pagell</i>	Sett. a Maggio
Pagro	<i>Pagru</i>	Permanente
Palamito	<i>Plamtu</i>	Autunno
Patella, <i>test.</i>	<i>Imhar</i>	Permanente
Perpignato	<i>Parpagnol</i>	Inverno
Pesce Cane	<i>Kelb ij bahar</i>	Permanente
„ Cornetta	<i>Pixxi Curnutu</i>	Sett. a Maggio
„ Gatto	„ <i>Gatt</i>	Permanente
„ Luna	„ <i>Luna</i>	rr.
„ Martello	„ <i>Kuratzza</i>	Permanente
„ Moro	<i>Ballotra</i>	„
„ Pettine	<i>Ruxetta</i>	Autunno
„ S. Pietro	<i>Pixxi San Pietru</i>	„
„ Prete	<i>Zondu</i>	Permanente
„ Sega	<i>Sia</i>	rr.
„ Spada	<i>Pixxi Spat</i>	Agosto a Dec.
„ Tondo	„ <i>Tunnu</i>	rr.
Polpo	<i>Qarnita</i>	Aut. e Inv.
„ a lunghe dita	<i>Frajiell</i>	Està
Presuntone	<i>Pizzintun</i>	Sett. a Dec
Puntazzo	<i>Moghza</i>	Està
Ragana	<i>Tracna</i>	Inverno
„ var.	<i>Saut</i>	„
Rana pescatrice	<i>Petricia</i>	Permanente
Razza liscia	<i>Raia liscia</i>	„
„ petrosa	„ <i>petruza</i>	„
„ di rena	„ <i>tar-rame</i>	„
„ aquila	„ <i>Hamiema</i>	„
„ mucosa	„ <i>rebekkin</i>	Inverno
„ Torpedine	„ <i>Haddiela</i>	Permanente
Re di Triglie	<i>Sultan ic-ciaul</i>	Inverno
Riccio. <i>crust.</i>	<i>Rizzi</i>	Permanente
Rombetto	<i>Barbun</i>	Aut. e Inv.
Rondinella	<i>Rondinella</i>	„ „
Salacca	<i>Saraga</i>	Permanente
Salpa	<i>Xilpa</i>	Està
Sardella	<i>Sardina</i>	„

Sargo	<i>Sargu</i>	Permanente
Sargone	<i>Xirghien</i>	"
Saurello	<i>Saurella</i>	Està
„ imperiale	„ <i>imperiala</i>	„
Scaro	<i>Marzpan</i>	„
Scrofanello	<i>Scorfna</i>	Permanente
Seppia	<i>Siccia</i>	Autunno
Seppiola	<i>Brimba</i>	Està
Seriola	<i>Serra</i>	„ r.
Serpe di mare	<i>Serp il bahar</i>	rr.
Sgombro	<i>Caval</i>	Està
„ bastardo	<i>Tumbrell</i>	Maggio
Sogliola	<i>Linguata</i>	Permanente
Sparlino	<i>Sparlu</i>	„
Spigola	<i>Spnotta</i>	Està
Spinello	<i>Matzola bix-xeuka</i>	Autunno
Squilla mantis, crust.	<i>Scagli</i>	Està
Stellera	<i>Stilira</i>	„
Tarantello	<i>Kibrit</i>	„
Tarantola	<i>Skalm</i>	Permanente
Tinca marina	<i>Lipp</i>	„
Tonno	<i>Tonn</i>	Està
Tordo comune	<i>Tirda tal-lók</i>	„
„ Ebraico	<i>Ilhudi</i>	Permanente
„ fosco	<i>Tirda tal hama</i>	Està
„ occhiato	„ <i>tal uarda</i>	„
„ olivaceo	„ <i>tal trixx</i>	„
„ Pavone	„ <i>tal passa</i>	„
„ Tacchie gialle	<i>Murlin isfar</i>	„
„ Trimacolato	<i>Baghal</i>	Inverno
„ Vario	<i>Buzih</i>	Està
Tordo verde	<i>Murlin ahdar</i>	„
Totano	<i>Totna</i>	„ r.
Triglia rossa	<i>Triglia hamra</i>	Inverno
„ a strisce gialle	„ <i>righi sofor</i>	„
Venere verrucosa, test.	<i>Gandoffla</i>	Està
Zerro	<i>Munqara</i>	„
„ bastardo	„ <i>bastarda</i>	Inverno

N.B. Mancano molti altri crustacei e testacel, dei quali sono abbondantissimi i lidi di queste isole, che non essendo edibili si tralasciano per brevità.

INDICE DELLE COSE PRINCIPALI.



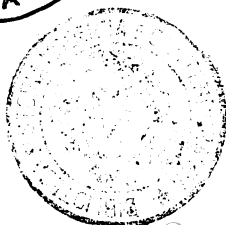
Acquedotto-Wignacourt,	pag. 96
Agenti dei pachetti a vapore,	162
Agricoltura,	27
Alberi,	30
Animali,	33
L'arco-Barbara,	78
Armeria, nel <i>Palazzo del Governatore</i> ,	44
Arrivi e partenze di vapori,	213
Arsenale Navale,	85
Do Civile,	51
Artisti e depositi di pietre lavorate,	176
Bacino Navale,	88
Biblioteca pubblica,	58
Do della guarnigione,	59
Bingemma, antiche grotte,	103
Birchircara, e casal Lia,	109
Il Boschetto, e <i>Palazzo Verdala</i> ,	102
Cacciaglione e pesca	214
Il Calabrese pittore, (nota)	123
Carattere de' maltesi,	38
Casali divisi in distretti e loro distanza della Città,	98
Catalogo degli uccelli di passaggio,	216
Do dei pesci che si prendono in questi lidi,	222
Catacombe,	101
Cattedrale,	98
Chiesa di S. Giovanni,	48
Chiesa grande che si sta fabbricando nel casal Musta,	111
Città Vecchia, ossia P'Imdina,	98
Clima di Malta,	30
Do del Gozo,	138
Compagnie d'assicurazioni,	188
Consoli esteri in Malta,	161
Corso di monete	192
Costumi ed usanze,	38

Divertimenti	147
Epoche principali dell'istoria di queste Isole,	7 a 23
La Fauara,	106
Floriana,	73
Forte Chambray nel Gozo,	136
Forte Sant'Angelo,	82
Do Sant'Elmo,	55
Do Manuel e Tigné	72
Do Ricasoli,	90
Fortificazioni,	79
Do della Cotonera,	90
Frutti, vegetabili, e fiori	28
Fungus melitensis,	141
Geologia,	26
Char-Hassan, ossia Grotta di Has'san,	125
Giardini e Palazzo di S. Antonio,	97
Giardino pubblico, e botanico,	74
Giornali pubblicati in Malta,	210
Gozo e Comino,	129
Grotta di Calipso,	116
Do Do nel Gozo,	143
Hagiar Chim e l'Imnaidra, antichissimi Tempj,	120
L'Imtarfa, collina,	105
Indirizzi diversi,	161
Industria,	36
Itinerario della campagna,	93
Linguaggio,	34
Locande, Trattorie, Case di Aloggio, e Caffè,	165
Do nel Gozo	130
Do nel Lazaretto	207
La Macluba, vicino al Crendi	119
Maestri di Cappella, e Professori di Lingue	185
Medici	172
Il Mercato e tariffa di prezzi,	189
Negozianti,	173
Noli dei Calessi, Carri ecc.	197
Do delle Barchette,	199
Notizie generali sul Gozo,	130
Ospedali,	55
Do Navale a Bighi,	89
Palazzo dell'Inquisitore e Ghain Ghbira,	104

Passaporti, dove si ottengono,	201
Pesi e misure usati in Malta,	193
La Pietà e la Misida, villaggi,	108
Popolazione in Marzo, 1842	81
Do nel 1843	212
Porto della Valletta e marina della Città	68
Do di Marsamuscetto,	70
Do di Marsacirocco,	124
Do di S. Paolo e della Melleha,	115
Posizione Geografica dell'Isola,	25
Principali Edifizii in Valletta,	43 a 67
Processione di S. Gregorio,	157
Quarantena,	71 e 203
Rabbato, sobborgo della Notabile,	100
Do nel Gozo	137
S. Calcedonio, e Sa-Maison,	77
Scuola Infantile,	186
Selmon, Palazzo,	113
Sllema e S. Giuttano, villaggi di diporto,	127
Stabilimenti diversi,	184
Teatro,	148
Tempio d'Ercole,	124
Do di Proserpina,	105
Torre de' Giganti nel Gozo,	144
Uffici pubblici, istituzioni, e società,	162
Università e Liceo,	53
La Valletta, descrizione, della,	41
Villa del Duca. Parisio Moscati,	110
Villa Doreh,	126
Vittoriosa, Cospicua e Senglea,	81 a 90



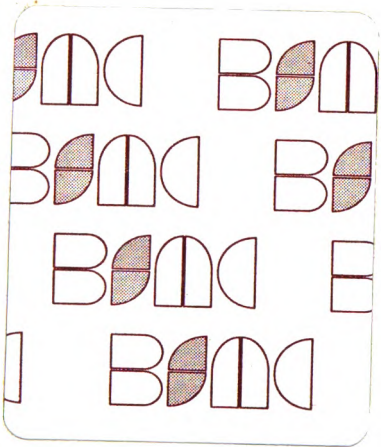
FINE.



ERRATA**CORRIGE**

<i>Pag.</i>	<i>linea</i>		
66	16	arcivescovo	Vescovo
87	6	nascita	incoronazione
99	16	arcivescovile	vescovile
150	16		<i>Aggiunge</i> : Negli stessi giorni vi è anche
192	20	GX.	GA.
193		ultima linea della tavola 600 0 0 0	480 0 0 0





R
DI
CO

BIBLIOT
CO
